Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8119 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

POLEMICA MOSSA DEI REPUBBLICANI NEL QUADRO DI UNA CONFUSA SITUAZIONE POLITICA

Stato di pre-crisi nel governo: il PRI chiede la testa di un ministro

Si tratta del titolare delle Poste, Gioia, che ha messo fuori legge con un decreto le TV via cavo
Voci di dimissioni del ministero Andreotti in vista di nuovi schieramenti per il congresso della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'estrema incertezza che travaglia la DC nell'imminenza del congresso, per le grandi e piccole manovre tra le correnti dirette alla formazione della nuova maggioranza, sta facendo precipitare la situazione politica verso la crisi di governo. Nel tardo pomeriggio in molti ambienti politici ci si dichiarava certi che stasera stessa o al massimo domani Andreotti avrebbe annunciato le dimissioni «in pectore» e cioè non formali, ma come atto di intenzione e di sdrammatizzazione politica per favorire una nuova maggioranza nell'ambito della DC. Col passare delle ore queste voci sono state in gran parte ridimensionate, ma molti osservatori continuano a dichiararsi certi che, comunque, alla crisi si si arriverà prima della massima assise democristiana di giugno e ciò perché in questo modo il presidente del consiglio svuoterebbe di contenuto tutte le polemiche che altri settori del partito (e le opposizioni esterne) hanno sviluppato contro Andreotti — uomo guida della coalizione centrista — per ridiventare semplicemente il leader di una delle correnti DC.

In termini ancor più espliciti i voti della corrente Andreotti-Colombo potrebbero essere preziosi per Fanfani per formare una maggioranza con tutte o alcune delle correnti di sinistra (morotei basisti e forse anche forzanovisti) in alternativa ad una maggioranza interna DC che è già nei fatti dopo la coesione dei tavianei col già ben consistente gruppo Piccoli-Rumor.

Stando così le cose è del tutto impossibile prevedere cosa deciderà Andreotti il quale continua ad avere incontri e presiedere riunioni a palazzo Chigi su problemi quali quello del dilagare degli scioperi nel pubblico impiego, la situazione e le prospettive delle fibre chimiche e ciò come se il vortice dei giochi di sottobanco e delle trame politiche non lo interessasse minimamente.

Ma a rendere ancor più tangibile la situazione di pre-crisi in cui ormai ci si trova è intervenuta oggi una mossa repubblicana: la direzione del PRI ha approvato un documento molto polemico contro il recente decreto delegato per la TV «via cavo» e ha chiesto le dimissioni del ministro delle poste.

E' chiaro che spostare solo una pietra in un edificio vacillante come la coalizione centrista e il governo che ne è la proiezione equivale a provocarne il crollo immediato. I socialisti con una dichiarazione del capogruppo della camera Bertoldi ne hanno tratto spunto per sollecitare un immediato dibattito in parlamento e per rilevare l'esigenza della crisi di governo. I comunisti hanno presentato interpellanze e c'è stata una vera e propria pioggia di dichiarazioni.

Anche i liberali hanno criticato le decisioni per la TV «via cavo» mentre i socialdemocratici hanno solo detto di essere contrari alla crisi. Di fronte a questa situazione nuova Andreotti ha deciso di convocare per giovedì mattina i capigruppo e i segretari dei partiti di maggioranza. Ufficialmente si discuterà dei problemi dell'ordine pubblico, ma si sa che in realtà il tema in discussione sarà quello delle prospettive politiche.



Telefoto Ansa
Giulio Andreotti: svolta per il governo di centralità

Per domattina è anche in programma una riunione dei capigruppo della coalizione a Montecitorio per un primo esame della situazione. Andreotti ha intanto inviato una lettera a La Malfa per sdrammatizzare la situazione dichiarandosi disposto a fornire tutti i ragguagli in merito in parlamento. Ma se si prescinde dalle mosse ufficiali e si tiene conto che soprattutto in questi momenti nella politica come in un iceberg quello che emerge è ben poca cosa rispetto alla parte immersa, è necessario fare riferimento anche ad altre voci ed ipotesi che potrebbero dare un nesso logico alle varie iniziative.

Proprio l'altro ieri esponenti repubblicani confermavano l'opposizione del partito alla crisi che determinando il pericolo di un rinvio del congresso DC potrebbe determinare anche uno slittamento dell'indilazionabile chiarimento politico. Oggi la direzione del PRI spara a zero contro un ministro del governo Andreotti chiedendone la sostituzione. Perché? Alcune voci di ambienti politici bene informati offrono una risposta logica anche se si tratta solo di ipotesi che, quindi, è necessario valutare nel giusto conto: la mossa repubblicana è stata concordata o con Fanfani o con Andreotti o con tutti e due.

Per dipanare la matassa e individuare quelli che, secondo le stesse voci, sarebbero i motivi della sortita repubblicana occorre fare qualche passo indietro. Nei giorni scorsi si disse che Andreotti sarebbe stato consigliato alle dimissioni da «qualcuno» molto autorevole nella DC per acquisire una veste di «verginità» tale di consentirgli di presentarsi appunto al congresso non come capo del criticato governo centrista (allo stato dei fatti non sembrano in molti a ricordare che il governo è nato per un esplicito deliberato della direzione e del consiglio nazionale DC), bensì come uno dei capicorrente.

Domenica Fanfani ricordò che nel 1962 in una situazione analoga a quella attuale annunciò al Capo dello Stato e al segretario del partito le dimissioni dalla presidenza del consiglio che dette poi formalmente dopo il congresso democristiano del 1962, appunto per agevolare lo svolgimento del congresso. Fanfani ieri ha avuto un lungo colloquio con Andreotti e poi con Forlani. Ufficialmente è stato precisato che Fanfani ha informato il presidente del consiglio dei colloqui avuti con esponenti del partito per «creare le condizioni per la costituzione di una larga maggioranza interna sulla base di una chiara linea politica». Fanfani, cioè, vorrebbe creare una situazione aperta in grado di favorire alleanze tali da comprendere Andreotti da una parte, Moro, i basisti e, se necessario, i forzanovisti dall'altra. In ambienti vicini al presidente del consiglio ci si è dichiarati soddisfatti del «costruttivo» colloquio, ma si è anche precisato che Andreotti potrebbe seguire una procedura diversa da quella scelta da Fanfani nel 1962 e cioè tale da non creare una crisi che con gli adempimenti congressuali della DC, la convocazione del consiglio nazionale, le difficoltà di un successivo dialogo tra i partiti potrebbe essere risolta con notevole ritardo. Ciò provocherebbe anche difficoltà di ordine costituzionale e obiezioni da parte del Quirinale.

Tutto ciò lascerebbe presumere che Andreotti è contrario alla crisi e non intende seguire la strategia fanfaniana. Se così stessero le cose la mossa odierna dei repubblicani appare come un mezzo tale da costringere Andreotti ad affrettare i tempi e cioè faciliterebbe il disegno fanfaniano. Ma fino a che punto ad Andreotti conviene tener duro? Nelle attuali condizioni rischia di presentarsi al congresso come un imputato con pochi e scarsamente convinti avvocati. Favorendo il disegno fanfaniano potrebbe farsi «perdonare» dai morotei e dai basisti l'esperienza centrista rendendo possibile una maggioranza alternativa a quella che facendo perno su Piccoli, Rumor e Taviani difficilmente affretterebbe i tempi della riedizione del centro-sinistra.

Ma Andreotti ha sempre detto di essere contrario a crisi al buio e in sede extraparlamentare. La via d'uscita potrebbe essere proprio la mossa repubblicana. D'altronde il PRI favo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Capo Kennedy — La partenza dello «Skylab», avvenuta alle 18.30 (italiane) di lunedì: l'avvio era sembrato tecnicamente perfetto, ma solo 63 secondi dopo si sono avute le prime avvisaglie della grave serie d'inconvenienti, che ora rischiano di compromettere l'intera missione

AVVIO SFORTUNATO E INCERTO DELLA MISSIONE SPAZIALE AMERICANA

«Skylab» in semi-avaria Non partono gli astronauti

Gravi problemi causati dal distacco di uno schermo metallico poco dopo il decollo
Rinviata a sabato ogni decisione sull'invio in orbita di Charles, Kerwin e Weitz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 15

Avvio sfortunato e incerto della missione «Skylab»: il primo laboratorio spaziale americano è stato messo in orbita ieri intorno alla Terra, a una quota di 435 chilometri, ma subito è stato colpito da diverse avarie, che rischiano di compromettere l'intera missione. Una decisione definitiva sulla sorte del progetto «Skylab» — come ha annunciato oggi, durante una conferenza stampa al centro d'informazione della Nasa, il direttore della missione, William Schneider — non verrà comunque presa prima di sabato pomeriggio. Soltanto allora, infatti, si saprà se lo «Skylab», che è ormai affetto da una serie di gravi problemi meccanici, energetici e termici, potrà ancora essere abitato e, quindi, se domenica 20 maggio, anche il primo equipaggio — composto da Charles Conrad, Joseph Kerwin e Paul Weitz — lascerà la Terra a bordo di una capsula di comando «Apollo», per prendere possesso della stazione spaziale in parziale avaria. Come si sa, il lancio dei tre astronauti doveva avvenire oggi ma, proprio a causa dei gravi problemi insorti sullo «Skylab», esso ha dovuto essere rinviato di cinque giorni.

Una prima ricostruzione tecnica di quello che potrebbe essere accaduto a bordo del laboratorio orbitante è stata fatta oggi da un gruppo di tecnici della Nasa durante un incontro con i giornalisti: in sintesi, dopo la perdita di uno schermo contro le micro-meteoriti, il sistema di apertura delle due «ali» composte da cellule solari sarebbe entrato in crisi; di conseguenza, oltre alla mancata apertura dei pannelli di cellule (principale fonte di energia per lo «Skylab»), il laboratorio sarebbe anche rimasto privo di una speciale copertura che provvede al mantenimento del giusto equilibrio termico del veicolo, a lungo esposto ai raggi del Sole. Questo stato di cose, da una parte, impedirebbe allo «Skylab» di avere l'energia di cui ha bisogno per funzionare e, dall'altra, lo farebbe surriscaldare in maniera pericolosa a causa della mancanza di protezione contro i raggi del Sole. Inoltre, uno dei giroscopi stabilizzatori di bordo è fuori uso.

Schneider, durante la sua breve conferenza stampa odierna, ha collocato i problemi che colpiscono lo «Skylab» nel seguente ordine d'importanza: 1) il surriscaldamento della stazione orbitante, all'esterno e all'interno; 2) la crisi energetica, ovvero la mancanza di sufficiente energia per il funzionamento completo dell'intero complesso spaziale; 3) il guasto in uno dei giroscopi.

Secondo il parere del direttore del programma «Skylab», l'unico problema che desta apprensioni gravi e reali è il primo: per gli altri due sono possibili soluzioni tali da non compromettere completamente lo sviluppo dell'impresa spaziale; al contrario, il surriscaldamento sembra per il momento talmente forte da impedire qualsiasi previsione precisa su quello che accadrà nei prossimi giorni.

Secondo quello che è stato possibile apprendere fino a pomeriggio inoltrata a Capo Kennedy, le avarie dello «Skylab» (a parte forse il funzionamento del giroscopio) sono tra loro chiaramente collegate: già ieri sera, prima che il problema del surriscaldamento, fosse scoperto in base ai dati trasmessi dallo «Skylab» e raccolti dalle stazioni di controllo terrestre, durante una conferenza stampa conclusasi poco prima di mezzanotte, un portavoce della Nasa aveva fatto presente che esistevano ancora buone speranze di rimediare alla «crisi delle fonti di energia» che colpiva la stazione orbitante. Lo stesso portavoce aveva anche sottolineato che l'avaria in uno dei tre giroscopi di bordo non era specialmente grave o comunque insuperabile.

Oggi, Schneider ha confermato che i due problemi relativi all'energia e ai sistemi di stabilizzazione del veicolo nello spazio potrebbero essere in qualche modo aggirati, sia pur a costo di ridurre in parte il contenuto scientifico della grande missione: Schneider non ha voluto però dire nulla di definitivo sulla possibilità di ovviare al problema del surriscaldamento.

Lo stesso Schneider, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, ha offerto un'ulteriore e più dettagliata ricostruzione di quello che, a quanto pare, è accaduto sullo «Skylab». Sembra che, ad appena 63 secondi dalla partenza, mentre lo «Skylab» e il suo vettore «Saturno 5» erano ancora in fase di ascesa verso l'orbita, uno schermo metallico che avvolgeva gran parte della stazione orbitante e che avrebbe dovuto ripararla da eventuali perforazioni di micrometeoriti vaganti nello spazio, sia «saltato» e sia andato completamente distrutto. Lo schermo ha lo spessore di un cartoncino e non sarebbe in sé e per sé di importanza vitale, poiché le probabilità che piccolissime meteoriti buchino lo scafo dello «Skylab» e lo mettano quindi in pericolo sono scarsissime.

Il vero problema, però, consiste nel fatto che la stessa «sfoglia» metallica che doveva servire da protezione contro i piccolissimi detriti spaziali era venuta in modo da mantenere l'equilibrio termico sull'intero «Skylab». Saltata via con tutta la sua vernice, la «sfoglia» metallica ha messo a nudo uno strato verniciato con oro, incapace di offrire adeguata protezione contro i raggi del Sole. Inoltre, nel momento in cui si è staccato, lo schermo contro le micrometeoriti (che ovviamente fascia lo scafo dall'esterno) ha danneggiato anche le grandi cerniere automatiche che fanno aprire i due grandi pannelli di cellule solari installati sulle fiancate della stazione orbitante.

In sintesi, pertanto, lo «Skylab» è ora «a nudo» di fronte ai raggi inclementi del Sole nello spazio, e una parte dello scafo potrebbe raggiungere perfino una temperatura di 168 gradi centigradi. Al tempo stesso, non essendosi dischiusi i pannelli di cellule solari, lo «Skylab» non può sfruttare energia solare per produrre elettricità da utilizzare a bordo. I due guasti, come Schneider ha sottolineato, sono chiaramente di natura contrastante e anche per questo tutti i tentativi di soluzione dei problemi cui si stanno applicando i tecnici spaziali risultano assai complicati.

Mariano Benni
dell'Ansa

IN SECONDA PAGINA

Val d'Aosta
Cade un elicottero: morti sette militari

Canale di Sicilia
Petroliera distrutta dal fuoco: tutti salvi

DI FRONTE A PALAZZO CHIGI GOVERNO E SINDACATI CONFEDERALI E AUTONOMI

SCUOLA: TRATTATIVA SERRATA PER SCONGIURARE LO SCIOPERO

L'astensione generale dal lavoro è per il momento confermata: sarà limitata a due ore quasi dappertutto - Altre minacce di massicce agitazioni in settori del pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Mentre a Palazzo Chigi sono cominciati gli incontri per le vertenze della scuola, è stato confermato che lo sciopero generale indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno delle rivendicazioni del personale della scuola per venerdì 18 maggio sarà limitato a due ore (i maestri e i professori, comunque, si asterranno per l'intera giornata), con possibilità di prolungarlo fino a tre ore nelle 10 province dove si terranno manifestazioni pubbliche (Roma, Milano ecc.): tutto ciò se gli incontri governo-sindacati non consentiranno una revoca dello sciopero in extremis.

Nei servizi lo sciopero sarà limitato da mezz'ora a un'ora: ad esempio, i ferrovieri hanno comunicato che il personale addetto alla circolazione dei treni si asterrà dal lavoro dalle 10.30 alle 11.30, mentre il restante personale avrà la facoltà di astenersi da due a tre ore; per consentire l'arrivo dei treni in stazioni atte al loro ricevimento verrà utilizzato un «cuscinetto» di 15 minuti in anticipo o in ritardo rispetto all'orario di inizio dello sciopero. Tutti gli altri lavoratori addetti a servizi pubblici (autoferrotranvieri, postali, ospedalieri ecc.) limiteranno al minimo l'astensione.

Le altre categorie dell'industria, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi si atterranno alle norme emanate dalla federazione Cgil-Cisl-Uil: in particolare, nel settore del pubblico impiego sono previste centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro, per dibattere la situazione rivendicativa del personale della scuola. In questa cornice di sciopero generale indetto per la scuola si inseriscono altre tre minacce di scioperi partiti dal pubblico impiego: dai 210 mila ferrovieri, dai 320 mila statali «ministeriali» e dai 200 mila parastatali.

La segreteria nazionale della federazione dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf ha inviato al presidente del consiglio, Andreotti, e al ministro dei trasporti, Bozzi, un telegramma per sollecitare un incontro, entro il 20 maggio, onde verificare l'attuazione degli accordi raggiunti nel settembre scorso e l'esame delle nuove rivendicazioni: se per quella data il governo non avrà dato una «risposta precisa» la categoria proclamerà uno sciopero nazionale di 24 ore entro la fine del mese.

Un telegramma ad Andreotti, per sollecitarlo al rispetto degli impegni presi nel marzo scorso circa il provvedimento per l'erogazione dell'assegno perequativo, è stato inviato anche dalle federazioni degli statali Cgil-Cisl-Uil-Unsa: in particolare la categoria, oltre ad annunciare il ricorso allo sciopero in caso di mancata risposta positiva da parte del governo, ha fatto presente, in un comunicato, la necessità di convocare «immediatamente» il consiglio dei ministri per procedere all'approvazione del provvedimento.

Infine, i parastatali: già nei giorni scorsi la Uildep-Uil aveva minacciato la ripresa delle agitazioni; oggi anche la Federpubblici-Cisl ha annunciato che entro maggio sarà proclamato «un primo turno di scioperi massicci qualora l'incontro del 18 con il ministro Coppo dovesse confermare le tendenze negative già emerse in merito alla legge sul riassetto e ai provvedimenti urgenti».

Intanto, questa sera a Palazzo Chigi sono ripresi — come si è accennato — gli incontri per la vertenza del personale della scuola: le trattative sono portate avanti, parallelamente, con confederali e autonomi. Nel pomeriggio sono stati ricevuti i confederali (Cgil, Cisl e Uil); nella tarda serata è previsto lo inizio della trattativa con gli autonomi. Dall'esito del negoziato, che si prevede alquanto lungo e complesso dipenderà sia l'attuazione o meno dello sciopero generale del 18 sia lo sciopero a tempo indeterminato (con il conseguente blocco degli esami e degli scrutini) annunciato da molti sindacati autonomi.

Nella scuola elementare è stato confermato lo sciopero dei maestri aderenti allo Snase per il 16, 17 e 18 maggio. Il sindacato nazionale scuola media (SNSM), uno dei più rappresentativi del settore, si è intanto pronunciato sia contro il blocco degli scrutini sia contro lo sciopero generale: Ghio, segretario generale del SNSM, ha ribadito al governo che le richieste riguardano la conservazione delle indennità concesse in forma precaria nel luglio '72 e un congruo anticipo sui miglioramenti che dovranno essere deliberati.

A tarda ora della notte, si è appreso che l'incontro governo-sindacati confederali è durato complessivamente sette ore: al termine, il segretario della Cisl, Scalia, si è detto soddisfatto dei colloqui, ma ha affermato che, «allo stato attuale delle cose, dobbiamo confermare lo sciopero generale del 18».

Matteo Giambi

«Ultimatum» a Telebiella

Biella, 15

Il direttore di «Telebiella», Peppo Sacchi, ha riferito di aver ricevuto oggi un avviso di procedimento penale dalla pretura per inosservanza dell'articolo 195 del nuovo codice postale, ed ha nominato suo difensore l'avv. Alberto Dall'Ora di Milano. A Biella si ritiene che il pretore che dovrà esaminare la questione, il dott. Luciano Grizzi, solleverà eccezione di incostituzionalità in relazione all'art. 21 della Costituzione. Il dott. Grizzi è lo stesso magistrato che assolse, con formula piena Sacchi quando non era ancora in vigore il nuovo codice postale; in quella occasione espresse dubbi sulla costituzionalità di una eventuale legge come quella ora in vigore.

Sempre oggi, da parte del circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Torino è stata consegnata a Sacchi una notifica del ministero delle poste con il quale il responsabile di «Telebiella» viene invitato a disattivare gli impianti entro dieci giorni; in caso contrario, provvederà d'ufficio il ministero. Sacchi ha preso atto della notifica ed ha comunicato che «a meno di fatti nuovi» si adeguerà al provvedimento. *(Ansa)*

AGGRESSIONE A STUDENTI DELL'ULTRASINISTRA

Sette accoltellati da neofascisti a Reggio

Tre sono gravemente feriti - Effettuati tre arresti

Reggio Calabria, 15

Sette studenti della facoltà di architettura di Reggio, appartenenti al «Movimento studentesco», sono stati accoltellati, ieri sera, davanti al loro istituto universitario, da un gruppo di estremisti di destra: tre dei feriti sono in gravi condizioni, mentre tre degli aggressori — tutti appartenenti al movimento extraparlamentare «Avanguardia nazionale» — sono stati arrestati.

Il gravissimo episodio di violenza politica è avvenuto dopo un'assemblea indetta dal «Movimento studentesco»: all'uscita dalla facoltà di architettura, un gruppo di studenti sono stati assaliti da un folto commando di neofascisti, e sette hanno riportato ferite, inferte con coltelli a punteruolo. I sette giovani sono stati ricoverati all'ospedale o in altre cliniche cittadine: sono Francesco Lia, di 21 anni, Antonio Zema, di 25, Francesco Cozzupoli, di 18, Gaetano Nucera, di 21, Pasquale Liotta, di 18, Domenico Abbia, di 20, Antonino Giacco, di 20. Per il Lia, il Cozzupoli e il Liotta i medici si sono riservati la prognosi.

Oggi, tre degli aggressori sono stati arrestati mentre proseguono le ricerche per catturare gli altri neofascisti, tutti già identificati dalla polizia; gli arrestati — Carlo Enrico Haremberg, di 18 anni, Fabio Rizzo, di 21, e Andrea Falduto, di 20 — sono stati incriminati per tentato omicidio e porto di coltello di genere proibito. *(Ansa)*

NOTA DELLA FIEG

Il prezzo dei giornali

Roma, 15

Si ritiene che il comitato interministeriale dei prezzi, nella sua prossima riunione, venga chiamato a pronunziarsi anche sull'aumento del prezzo di vendita dei giornali quotidiani. E' noto come da tempo la federazione degli editori di giornali abbia formulato, la richiesta di portare tale prezzo a 100 lire per copia, con un aumento di 10 lire in rapporto al prezzo attuale di 90 lire.

A parte le ben conosciute difficoltà che ogni lettore di giornali quotidianamente incontra per il cambio della moneta in un pagamento così frazionato, la vicenda per l'aumento di queste 10 lire è una storia assai complicata.

Per una vecchia ed ormai anacronistica decisione del 1946, più di un quarto di secolo fa, quando si elencarono le voci di spesa indispensabili per formare l'indice del costo della vita si inserì tra di esse anche quella per l'acquisto del giornale quotidiano. E' accaduto così che da quel momento in poi ogni volta che il prezzo del giornale è stato aumentato la sua incidenza veniva a riflettersi — attraverso l'indice del costo della vita — sul calcolo della contingenza. Ma le valutazioni compiute nel 1946, e da quell'epoca non più modificate, contenevano senza dubbio qualche errore di struttura. Ogni 10 lire di aumento del prezzo di vendita del quotidiano corrispondono infatti a poco meno di mezzo punto nel calcolo della contingenza (esattamente lo 0,42). Il che si è dimostrato di gran lunga eccessivo in rapporto a ciò che realmente può significare — nel costo della vita — il valore corrispondente all'acquisto di un giornale quotidiano.

I quotidiani italiani si trovano quindi da oltre venticinque anni in questa singolare situazione: non hanno libertà di prezzo e ogni volta che si deve decidere un sia pur minimo aumento, esso ha come conseguenza un riflesso di proporzioni assolutamente sproporzinato sul ciclo negativo della contingenza. Le 100 lire che i giornali sembrano sul punto di ottenere furono richieste nel settembre '70.

Il comitato interministeriale dei prezzi, in una riunione del febbraio 1971, ritenne la richiesta giustificata, ma poichè, a quell'epoca i giornali si vendevano ancora a 70 lire, e l'aumento da 70 a 100 lire sarebbe stato troppo forte, la decisione fu di frazionare la modifica di prezzo in scaglioni successivi: 80 lire a partire dal primo marzo del 1971, 90 lire dal primo luglio dello stesso anno, mentre per le 100 lire si sarebbe provveduto in seguito.

Sono passati quasi due anni e le 100 lire sono rimaste fino ad ora lettera morta. Ad una ulteriore richiesta avanzata nel maggio dello scorso anno, affinché l'aumento decorresse dal primo luglio 1972, i pubblici poteri risposero invitando gli editori a soprassedere per non determinare ulteriori incrementi nell'indice della scala mobile. Se le argomentazioni del governo sono indubbiamente valide, non si può peraltro disconoscere la stringente validità di quanto gli editori replicano a sostegno della loro richiesta.

Vi è innanzitutto il riconoscimento che il prezzo di vendita a 100 lire era giustificato dallo andamento dei costi fin dai primi mesi del 1971. Concedere ora questo prezzo, a più di due anni di distanza da quel riconoscimento e con tutto ciò che nel frattempo notoriamente è accaduto nell'economia del paese, quanto meno sarà un atto di giustizia anche se ritardata.

Va detto inoltre che il costo reale, mediamente valutato, di una copia di giornale quotidiano in Italia è al momento attuale non inferiore a 120 lire. Dalle 100 lire della vendita — quando esse verranno — l'editore ne ricaverà all'incirca 75. Il resto dovrebbe colmarlo con i proventi della pubblicità.

E' un conto che non ha soltanto un puro valore economico poiché da esso dipende la libertà del giornale di fare udire la sua voce. Si parla spesso, in varie sedi, di indipendenza e libertà della stampa come presidio della democrazia, ma alla base della indipendenza della stampa vi è la necessità della sua indipendenza economica. Prescindere da questo punto significa fare della pura esecrazione retorica.

ORO AD ALTA QUOTA



Telefoto Upi
Parigi — Agitazione in Borsa per il mercato dell'oro, il cui prezzo è salito vertiginosamente nelle ultime 48 ore. Già lunedì, sulle principali piazze europee, il «muro» dei cento dollari l'oncia di fino era stato sfondato; ma ieri la tendenza si è ancora accentuata: a Parigi il metallo ha chiuso a 124,13 dollari l'oncia, a Zurigo a 112,13, a Londra ha toccato i 116. A Milano, nel dopoborsa, il prezzo dell'oro è salito a 2200 lire il grammo, un prezzo al quale si deve aggiungere il 12 per cento dell'IVA. Contemporaneamente si sono verificate in Europa forti pressioni sul dollaro americano, che è sceso a quotazioni di 3,1275 franchi svizzeri a Zurigo e di 4,455 franchi francesi a Parigi. (Ampio servizio in seconda pagina)

TIMORI DI UNA NUOVA VIOLENTA CRISI MONETARIA MONDIALE

L'ORO A PREZZI INCREDIBILI IL DOLLARO SVENDUTO OVUNQUE

Dopo aver superato il «muro» dei cento dollari l'oncia, il metallo giallo costa oggi il triplo di due anni fa - La lira a metà strada fra le monete «forti» europee e quella degli Stati Uniti

Milano, 15

Accelerata corsa dell'oro verso livelli quasi incredibili e contemporanea forte pressione sul dollaro statunitense, che ha perduto molti punti sulle principali piazze europee: queste le origini di un profondo turbamento che si avverte in questi giorni sui mercati valutari internazionali. Negli ambienti finanziari vi è un notevole sconcerto e alcuni commentatori ritengono di trovarsi di nuovo di fronte a una situazione di crisi: si parla di un circolo vizioso, perché la corsa all'oro deprime il dollaro e, a sua volta, l'offerta di dollari spinge in alto i prezzi dell'oro.

In Italia il prezzo dell'oro è passato in poche ore da 1850 a 2000 lire il grammo, per balzare poi a 2150 alla chiusura odierna e a 2200 lire nell'immediato dopo borsa: prezzi ai quali va aggiunta l'IVA del 12 per cento per prezzo di acquisto al «consumo». Qualcosa come 2465 lire il grammo: oltre il triplo di due anni fa.

Gli affari sui nostri mercati non sono stati molto attivi — come del resto nei giorni passati — in quanto questi rialzi provocano unicamente un'intensificazione delle correnti di importazione clandestina, ma non già un aumento delle contrattazioni sul mercato ufficiale. Vivacissime, per contro, gli scambi sulle monete auree, i cui prezzi hanno raggiunto livelli che uno dei maggiori operatori ha definito «fantastici». La «Elisabetta» vecchio conio oggi ha «fatto» 23 mila lire (17 mila un mese fa), il «Napoleone» è sulle 16 mila (tre volte il livello di 24 mesi fa). E così per tutte le altre monete abitualmente scambiate.

Per quanto si riferisce ai mercati esteri, le prime segnalazioni che «qualcosa bolliva in pentola» si avevano dallo Estremo Oriente, dove i mercati di Hongkong e Macao — sempre molto ricettivi — denunziavano aumenti da 92 a 97 dollari e poi da 97 a 105 dollari. Sul piano continentale, invece, il mercato di Francoforte era il primo a muoversi con affari estremamente dinamici e con prezzi in continuo movimento: le aperture di stamani erano già sui 105 dollari, contro i 99 di ieri sera. Il «fixing» delle 14.00 (ora italiana) aveva luogo a 109, ma subito dopo il mercato proseguiva nell'azione rivalutativa, spostando il prezzo fino a 112-115 dollari.

Parigi aveva oggi il ruolo di «piazza guida»: gli affari sono stati eccezionalmente intensi in tutta la giornata con costante predominio della domanda. Il prezzo ha esordito a 106 dollari per oncia, per passare — quasi senza soluzioni di continuità — fino a 124,13 dollari in chiusura: inutile parlare di record storici, perché è evidente che questi prezzi hanno travolto ogni precedente, non solo in termini di plusvalenza nel giro di una seduta.

Zurigo, dal canto suo, non ha fatto eccezione alla regola: l'oro si è mosso dai 107 dollari di apertura, per toccare successivamente i 109, e chiudere infine a 112 dollari per oncia.

A Londra la seduta è stata estremamente «agitata», come altrove: i prezzi si sono mossi violentemente fino ad un massimo di 116 dollari per oncia; in finale (al «fixing» pomeridiano) il prezzo è risultato pari a 110 dollari, come risultato di alcuni realizzi di beneficio avutisi in chiusura.

Il prezzo internazionale, che era di 95 dollari per oncia nella giornata di venerdì, era già balzato a 103 in quella di lunedì giornata «storica», perché vedeva lo sfondamento del fatidico «muro» dei cento dollari l'oncia, che solo qualche mese fa era ritenuto impensabile.

E' evidente che l'attuale regime di fluttuazione delle valute più «forti» del momento sta dirottando sull'oro correnti di denaro che, in precedenza, si erano mosse prevalentemente per ottenere la rivalutazione delle medesime monete. Auto-esclusesi le banche centrali dall'obbligo di difendere le loro monete, i capitali internazionali (presenti largamente quelli dei paesi arabi produttori di petrolio) si stanno riversando sul mercato del «metallo giallo». In questa tendenza si ravvisa anche la presenza di precise — quanto non provabili — linee ispirate dalla presidenza americana, che «gioisce» di prezzi sempre più elevati, che rendono improbabile che l'oro (a Forte Knox ne è rimasto molto poco) rimanga come «perno» del futuro sistema monetario internazionale.

La giornata valutaria, intanto, ha visto la lira italiana collocarsi esattamente a metà strada tra un dollaro USA in marcata cedenza ovunque e un blocco monetario europeo più «forte» che mai: posizione che sembra sottolineare la struttura di un'economia che si identifica, in larga misura, con importazioni di merci, servizi e capitali dall'area del dollaro e con esportazioni di merci, servizi e capitali verso l'area centro europea. Ciò, in una giornata particolarmente ricca di colpi di scena valutari, ha condotto la nostra moneta a un indebolimento nei confronti delle valute europee e a un parallelo e simmetrico rafforzamento nei confronti del dollaro. Nelle due sedute di ieri e di oggi — che hanno costituito l'inizio di una nuova fase di turbative monetarie mondiali — la lira ha perduto 2,7 punti rispetto al marco tedesco (pari all'1,3 per cento circa) e ne ha guadagnati 7,75 sul dollaro (pari all'1,3 per cento circa).

Sul mercato italiano gli affari svolti sono stati intensissimi, oggi più ancora che ieri, sia in sede di chiusura, che durante tutta la giornata al di fuori dei recinti di borsa: il nervosismo è stato costante, così come costante è stato il disorientamento degli operatori alla ricerca di una logica o di una prospettiva nel continuo peggiorare delle quotazioni del dollaro.

Il consuntivo delle prime due giornate della settimana è, appunto, sintetizzabile in un peggioramento della lira nella misura dell'1,3 per cento rispetto alle valute CEE con chiusure odierne che rappresentano dei minimi storici per la nostra moneta. Difatti, i tassi di cambio della lira «commerciale» registrati oggi in chiusura contenevano un deprezzamento medio del 15 per cento circa sulle parità che la lira aveva nei confronti delle valute CEE: si hanno — in particolare — minimi del 13,62 per cento per il marco tedesco e massimi del 16,26 per cento per la corona norvegese. Scarti percentuali che, tra l'altro, indicano in quale misura il «biscione» comunitario sia stato oggi teso.

Contemporaneamente all'estero il dollaro scendeva velocemente con quotazioni di 3,1275 franchi svizzeri a Zurigo, rispetto ai 3,215 di ieri e affari dinamicissimi. A Parigi, la valuta USA passava da 4,49 a 4,455 franchi francesi. Ad Amsterdam, da 2,871 a 2,9265 fiorini e a Bruxelles da 39,80 a 39,07 franchi.

(Italia)

SOTTO CONTROLLO le importazioni d'oro

Roma, 15

Restrizioni all'importazione d'oro greggio in Italia sono state decise dall'Ufficio italiano cambi e riguardano l'oro che sarà importato nel secondo semestre di quest'anno.

(Italia)

UNA SECCA SMENTITA AL «NEW YORK TIMES»

Fanfani: «Mai chiesti soldi agli americani»

L'accusa si riferiva a pretesi colloqui segreti con l'ex ambasciatore Martin nella sede della Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il presidente del Senato, Fanfani, ha smentito alcune voci riprese dal quotidiano statunitense «New York Times», secondo le quali egli tra il '69 e il '70 avrebbe avuto nella sede della RAI colloqui segreti con l'allora ambasciatore americano Martin, e avrebbe sollecitato aiuti finanziari per la DC, e in particolare per la sua corrente. Le voci sono collegate anche a interferenze nella vita politica italiana di cui l'ex ambasciatore Martin è stato accusato dal presidente della commissione esteri del Senato degli Stati Uniti, senatore Fulbright.

Ed ecco la secca smentita di Fanfani: «Con l'ambasciatore Martin, come con i suoi predecessori e con l'attuale rappresentante degli Stati Uniti a Roma, John Volpe, e del resto con tutti gli ambasciatori accreditati in Italia, in forma riservata e mai segreta, ho avuto colloqui o nelle sedi proprie alla carica pro tempore da me ricoperta, o nelle ambasciate interessate, od, occasionalmente in casa di amici comuni; mai comunque detti colloqui si sono svolti in locali della RAI-TV.

«Nel corso delle conversazioni, sempre riferentisi alle relazioni fra i nostri paesi, il chiarimento, di volta in volta richiesto l'ho dato in coerenza con la linea politica da me esposta e praticata pubblicamente, senza cogliere l'occasione per sollecitare interventi o aiuti di qualsiasi genere in favore mio o di chicchessia. Non ho mai avuto notizie di ciò che dopo i colloqui predetti, i miei interlocutori hanno creduto riferire alle autorità del proprio paese».

Taluni amici fanfaniani si sono detti convinti che la «polpetta» del «New York Times» sia stata cucinata a Roma, con riferimento alle iniziative che l'on. Fanfani ha assunto in vista del congresso e degli sbocchi futuri della situazione politica. Si tratterebbe cioè di un siluro contro le iniziative fanfaniane, che non escludono un accordo con la sinistra d.c. per la formazione della nuova maggioranza interna. Gli stessi ambienti ricordano che molti anni fa, allorché Fanfani fu nominato ministro degli esteri e dispose un movimento diplomatico che fu chiamato il «terremoto» degli ambasciatori, fu l'attuale direttore del «New York Times», Surzaerg, a pubblicare su quel giornale un servizio scandalistico che ebbe una vasta eco.

Non è un mistero per nessuno che Fanfani non è mai stato giudicato con molta simpatia dagli americani. Non perché Fanfani non abbia adottato coerentemente le linee di politica estera decise dal governo e approvate dal Parlamento, ma per le sue iniziative e la sua intraprendenza. Certamente della sortita del quotidiano statunitense Fanfani ha parlato con Andreotti.

Gino Roberti

Il Presidente a Milano



Milano, 15

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, accompagnato dalla moglie, è giunto a Milano, dove nel pomeriggio e intervenuto alla cerimonia ufficiale di apertura delle celebrazioni del primo centenario della morte di Alessandro Manzoni. Subito dopo l'arrivo, il Presidente e la signora Leone, accompagnati dal prefetto e dalla signora Mazza, si sono recati a visitare l'istituto della Sacra Famiglia a Cesano Boscone, un centro abitato a pochi chilometri da Milano. Nell'istituto, che accoglie circa 2800 bimbi affetti da menomazioni fisiche e psichiche, il Presidente Leone ha presenziato all'inaugurazione di un nuovo reparto.

Nel pomeriggio, nella chiesa di San Marco, il Presidente ha presenziato alla messa da requiem, per soli coro e orchestra, di Giuseppe Verdi, con cui si sono aperte le manifestazioni celebrative del primo centenario della morte di Manzoni. L'opera fu composta da Verdi in occasione della morte dello stesso Manzoni. *(Italia)*

TRAGEDIA A POCHE DECINE DI METRI DALL'AEROPORTO DI AOSTA-POLLEIN

Muoiono sette militari cadendo con l'elicottero

Si sarebbe bloccato il turbo-propulsore del velivolo - Il pilota per radio ha gridato: «Andiamo giù di giri, precipitiamo!» - Nell'urto si sono incendiati i serbatoi di kerosene

Aosta, 15

Sette militari hanno perso la vita, carbonizzati fra i rottami di un grosso elicottero precipitato ieri pomeriggio, a poche decine di metri dal piccolo aeroporto di Aosta-Pollein. Inutili tutti i tentativi di soccorso. Le sette vittime stavano rientrando da un'esercitazione avvenuta nel territorio di Lathuile. Le ultime concitate parole del pilota, pochi attimi prima che il veicolo si schiantasse a terra, sono state «Andiamo giù di giri, precipitiamo». Poco dopo, dalla torre di controllo si sono viste grandi nubi di fumo azzurrino prodotte dalla combustione del cherosene dei serbatoi. Sono intervenuti subito i vigili del fuoco e altri militari, ma per i sette, catapultati fuori dal velivolo a parecchi metri di distanza l'uno dall'altro non c'era più nulla da fare. Al momento dell'urto, il rotore di coda ha toccato per primo il suolo scavando un profondo solco, mentre la carlinga è scivolata sul terreno per schiantarsi qualche metro più avanti.

Le vittime sono: il capitano Franco Elia, di 35 anni, di Poirino (Torino), celibe, pilota; il tenente Raffaello Arata, di 28 anni, di Lucca, sposato e padre di un figlio, pilota; il sergente maggiore Luciano Galliano, di 26 anni, di Viola (Cuneo), celibe, meccanico di bordo, tutti e tre appartenenti al reparto aviazione leggera dell'esercito; il capitano Francesco Albarosa, di 32 anni, di Trivoli, sposato e padre di tre figli, comandante della 42.a compagnia del battaglione «Aosta»; il maresciallo capo Giancarlo Zampa, di 40 anni, di Padova, sposato e padre di tre figli; il sergente Fabrizio Legrenzi, di 26 anni, di Bergamo, celibe; il sergente Michele Candiani, di 25 anni, di Busto Arsizio, celibe, tutti e quattro facevano parte del battaglione alpino «Aosta».

L'ispettore dell'aviazione leggera dell'esercito, generale Moizo, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio, ha parlato delle presumibili cause della caduta dell'elicottero. Il velivolo aveva lasciato l'eliporto di Pollein alle 14.20 per raggiungere, dopo 22 minuti di volo, il vallone di Orgere dove aveva compiuto qualche atterraggio per saggiare la consistenza della neve. Quindi lo «Agusta Bell» aveva puntato nuovamente verso Aosta, dopo aver sorvolato la conca di Pila.

Secondo la prima ricostruzione, la sciagura è avvenuta verso le 15.30; il generale Moizo ha avanzato l'ipotesi che il turbo-propulsore dell'elicottero si sia improvvisamente bloccato; mentre era in volo sulla conca di Pila, tre minuti prima di precipitare, il cap. Elia, che stava ai comandi, ha comunicato via radio che tutto procedeva regolarmente; quando era ormai nei pressi dell'eliporto, il velivolo ha accusato una «piantata», come si dice in gergo aeronautico, del motore; il capitano Elia ha cercato quindi di correggere la manovra in autorotazione. La manovra però non è riuscita, e il pilota ha tentato di allora di portare l'elicottero su un prato per un atterraggio d'emergenza.

Il generale Moizo ha ripetuto l'ultima frase detta concitatamente via radio dal capitano Elia: «Andiamo giù di giri, precipitiamo!». Il pilota ha cercato di superare in extremis una linea di cavi ad alta tensione e un gruppo di case; quando era ormai a circa 40 metri dal suolo il motore ha ceduto all'improvviso e definitivamente, e l'elicottero è piombato a terra. Quando il velivolo ha subito lo impatto, nei serbatoi si trovavano ancora all'incirca 300 chili di cherosene, che nell'urto si è incendiato.

L'«Agusta Bell» precipitato aveva 338 ore e 20 minuti di volo; erano state fatte le ispezioni complete, come prescritto, dopo le 300 ore, con la sostituzione di alcune parti importanti; una successiva revisione era stata fatta dopo altre 25 ore. La prossima avrebbe dovuto essere fatta a 350 ore di volo. Il generale Moizo ha precisato che un incidente del genere si registra in media ogni diecimila ore di volo, come indicano le statistiche. E' stata nominata una commissione di inchiesta che fornirà le conclusioni ufficiali, sulle cause della sciagura, nei prossimi sei-sette mesi; tale commissione è presieduta da un ufficiale di stato maggiore dell'aeronautica, ed è composta da un alto ufficiale tecnico dell'esercito, uno della aeronautica, e un ufficiale della sicurezza dell'esercito. *(Ansa)*

All'ufficio istruzione l'indagine su Nico Azzi

Genova, 15

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Barile ha inviato oggi all'ufficio istruzione i risultati delle sue indagini sul fallito attentato al direttissimo Torino-Roma, avvenuto il 7 aprile scorso. Come noto, l'attentato fallì perché il terrorista Nico Azzi — extraparlamentare di destra — rimase ferito in una toilette del treno mentre stava innescando due pani di tritolo di mezzo chilo ciascuno. Nel corso delle indagini sono stati arrestati anche due giovani, ritenuti complici di Azzi: Francesco De Min e Mauro Marzorati.

Giovedì prossimo sarebbero scaduti i 40 giorni concessi dalla legge per la chiusura delle prime indagini da parte del sostituto procuratore. Già la settimana scorsa il dott. Barile aveva affermato che solo l'arresto di Giancarlo Rognoni, direttore della rivista nazifascista «La Fenice» e ritenuto l'organizzatore dell'attentato al treno, poteva fornire elementi nuovi sull'episodio: Rognoni è però sempre latitante.

Il fascicolo del dott. Barile con le prime conclusioni è ora sul tavolo del consigliere istruttore, il quale lo assegnerà a un giudice istruttore: sarà quest'ultimo a continuare le indagini.

(Ansa)

PIERO D'INZEO FERITO in un incidente stradale

L'Aquila, 15

L'olimpionico di equitazione Piero D'Inzeo è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto tra Pettorato e Rocca Pia, sulla statale 17 in provincia dell'Aquila. La Mesarati sulla quale il campione viaggiava, diretto a Caserta da Chieti, è finita fuori strada. D'Inzeo ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

(Italia)

LO SCIOPERO DEGLI EDICOLANTI



Roma, 15

Il sindacato nazionale giornalai della Cisl e della Uil (Sinagi) ha diffuso un comunicato sullo sciopero attuato ieri, a livello nazionale, dalla categoria in segno di protesta per la mancata discussione in sede legislativa delle proposte di legge tendenti a sollevare i rivenditori dalle responsabilità relative al contenuto delle pubblicazioni da essi poste in vendita.

La nota afferma che lo sciopero «è pienamente riuscito in tutti i comuni d'Italia, con la partecipazione totale dei rivenditori». Allo sciopero, secondo il Sinagi, hanno partecipato anche le edicole ubicate all'interno delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane. La prossima settimana si riuniranno le segreterie delle due organizzazioni per programmare ulteriori azioni.

ALL'ESAME GLI ATTI DI BIANCHI D'ESPINOSA

Il caso Almirante oggi in commissione

Si dovrà decidere sull'autorizzazione a procedere per il reato di ricostituzione del disciolto PNF

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

A poco meno di un anno dalla trasmissione degli atti da parte del procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano, Luigi Bianchi d'Espinosa, la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera prenderà domani in esame la richiesta di autorizzazione nei confronti del segretario del MSI, Giorgio Almirante, per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Gli atti, inviati al presidente della Camera dei deputati da Bianchi d'Espinosa il 7 giugno 1972 alla vigilia della sua scomparsa, sono costituiti da 10 pacchi. L'incartamento contiene i risultati dell'indagine giudiziaria che il magistrato milanese iniziò nel dicembre 1971 e gli elementi raccolti, su suo ordine, dalle questure, dai carabinieri e dalla guardia di finanza sull'intero territorio nazionale, relativamente agli anni 1969-70 e '71 e da cui «fosse possibile desumere se associazioni o movimenti perseguissero finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della resistenza, o svolgendo propaganda razzista ovvero rivolgendo la propria attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista o compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista».

Nella richiesta di autorizzazione trasmessa al presidente della Camera, Bianchi d'Espinosa affermava che «le numerose note finora pervenute in risposta alle mie richieste elencano un gran numero di fatti che testimoniano dell'uso della violenza nei confronti degli avversari politici e delle forze dell'ordine, della denigrazione della democrazia e della Resistenza, della esaltazione di esponenti e principi del regime fascista, nonché di manifestazioni esteriori di carattere fascista da parte di esponenti di varie organizzazioni dell'estrema destra».

R. R.

Albergo semidistrutto dal fuoco a Portogruaro

Venezia, 15

Fiamme in un albergo di Portogruaro e danni per varri milioni: è accaduto nell'albergo Trieste, dove le fiamme si sono levate dalla cucina annessa all'hotel. I vigili del fuoco di Portogruaro e San Donà di Piave hanno dovuto lavorare duramente per due ore per circoscrivere e poi spegnere il pauroso focolaio.

Tutti coloro che si trovavano in albergo erano già usciti in strada temendo il peggio. Fortunatamente, però, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, le fiamme, che pure hanno devastato l'intera cucina.

(Italia)

STATO DI PRE-CRISI

Dalla prima pagina

rendo la crisi otterrebbe un triplice risultato: darebbe dimostrazione di coerenza con le critiche che sempre più insistentemente va facendo al governo pur continuando ad appoggiarlo nella coalizione, si qualificherebbe come protagonista del gioco politico postcongressuale, avrebbe il premio di una netta affermazione in una battaglia che conduce da tempo per il problema della Rai TV.

Tutte queste considerazioni, pur avendo il pregio di una certa logicità, hanno il difetto — occorre ricordarlo — di esserlo solo frutto di voci e ipotesi di ambienti politici. Nei fatti c'è solo il duro documento della direzione repubblicana che individua elementi di incostituzionalità nel decreto delegato per la parte concernente la TV «via cavo» e aggiunge che «il procedimento attraverso cui si è giunti alla emanazione delle norme è politicamente inaccettabile». «Il PRI — aggiunge il comunicato — considera inammissibile che il ministro delle poste e telecomunicazioni abbia creduto di regolare legislativamente la materia che è oggetto di vivo dibattito tra le forze politiche, senza consultazione preventiva fra tutti i partiti della maggioranza e senza investire del problema il Parlamento che è l'unico competente a regolare una materia tecnicamente e socialmente nuova».

Il documento ricorda poi «precedenti egualmente gravi» come «il tentativo del ministro delle poste di introdurre surrettiziamente le trasmissioni televisive a colori, l'atteggiamento parlamentare dello stesso ministro in materia di pubblicità radiotelevisiva e la carenza di vigilanza sulla gestione della RAI da parte del suo dicastero che è stata recentemente rilevata dalla stessa Corte dei conti». Per questo la direzione nazionale del PRI «è costretta — conclude il comunicato — a chiedere la sostituzione del ministro delle poste e telecomunicazioni al quale ormai manca la fiducia di un partito della maggioranza e l'immediata discussione della questione della TV via cavo in Parlamento». A maggior chiarimento il repubblicano Bogi ha precisato che «Andreotti deve dire se non è d'accordo con il ministro e sostituirlo o se è d'accordo e allora i repubblicani vedranno quali potranno essere le logiche conseguenze».

All'uscita da palazzo Chigi dopo il colloquio con Andreotti, il ministro Gioia ha replicato alle domande dei giornalisti: «Non c'è niente». Se ne dovrebbe dedurre che se non sarà Andreotti ad accelerare i tempi della crisi oppure non vorrà affatto giungere a questo traguardo sarebbero i repubblicani a sviluppare la loro iniziativa. Certo è che la mossa repubblicana ha avviato la macchina della crisi. Prima di diffondere il comunicato La Malfa ne ha parlato con i socialdemocratici i quali ieri con una dichiarazione di Orlandi e oggi con una di Cariglia si sono detti contrari alla crisi e ad ogni altro evento che ritardando il congresso democristiano rinvii il chiarimento politico.

I liberali hanno diramato una nota per rilevare che il problema della TV «via cavo» meritava più attenta considerazione e riflessione e che non sembra definire avventata la decisione presa. «Non ritengo — ha affermato a sua volta il segretario Bignardi quasi a sottolineare la dissociazione del suo partito — che i liberali possano accettare il fatto compiuto».

Per i socialisti Bertoldi ha individuato nella mossa repubblicana un validissimo motivo di crisi rilevando che «se il ministro ha agito a nome del governo, come dovrebbe essere, sembra doverne dedurre che la fiducia viene tolta al governo nel suo complesso». La macchina della crisi è in moto: si tratta ora di vedere se Andreotti vorrà e potrà assecondarla o fermarla.

R. P.

DA DOMANI I COLLOQUI Kissinger - Le Duc Tho

Parigi, 15

I supernegoziatori americano e nordvietnamita, Henry Kissinger e Le Duc Tho, si incontreranno giovedì, come stabilito, per discutere il rafforzamento della tregua e la cessazione delle sue violazioni in Vietnam: lo hanno confermato, oggi, autorevoli membri delle diplomatiche a Parigi. I due plenipotenziari si incontreranno in una villa, di proprietà americana, a Saint-Nom-la-Breteche: si prevede che i colloqui dureranno diversi giorni. *(Ap)*

INCENDIO SULLA «AGIP GENOVA» IN NAVIGAZIONE VERSO LA LIBIA

PETROLIERA DISTRUTTA DAL FUOCO: TUTTI SALVI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 15

Un violento incendio, scoppiato stamane, ha completamente distrutto la petroliera italiana «Agip Genova», di 54 mila tonnellate, che adesso si trova sbandata e alla deriva a 120 miglia a sud-est da Catania. A bordo della nave, al momento del sinistro, si trovavano 35 uomini d'equipaggio e una donna, la signora Ivana Romagnoli, moglie dell'ufficiale marconista. Tutte le 36 persone sono sane e salve. Solo qualcuno presenta lievi contusioni e ustioni di primo grado, tanto che dopo la medicazione sono stati tutti dimessi dagli ospedali in cui erano stati, per precauzione, accompagnati.

L'incendio è divampato mentre l'«Agip Genova», comandata dal capitano Giovanni Franzoni, 42 anni, di Livorno, si trovava a circa 90 miglia a sud-est di Capo Passero. La petroliera era partita ieri sera, verso le ore 23, da Augusta, dove aveva scaricato petrolio greggio; era diretta a El Zuetina (Libia). Durante la notte, subito dopo aver salpato le ancore dal porto siciliano, l'equipaggio di coperta stava procedendo alla pulitura delle tanche con le apposite manichette. L'operazione è andata avanti regolarmente per tutta la notte; alle 7.37, però, mentre si stava procedendo alla pulitura delle tanche numero 5 e 6, un tremendo scoppio ha squassato la nave e lunghe lingue di fuoco si sono sprigionate dal ventre della petroliera; pochi minuti dopo, mentre l'equipaggio tentava di spegnere il fuoco con i mezzi di bordo, un'altra deflagrazione scuoteva violentemente lo scafo che prendeva a sbandare.

A questo punto il comandante (che aveva già ordinato di lanciare l'«SOS») dava l'ordine all'equipaggio di abbandonare la nave. Calate le due scialuppe di salvataggio, i trentasei naufraghi vi prendevano posto diciotto per parte. E' stata una vera fortuna che il mare fosse molto calmo, circostanza questa che è valsa a non trasformare in tragedia il dramma. Pochi minuti dopo l'abbandono della nave da parte dell'equipaggio, nella zona giungeva un aereo militare inglese che per circa mezz'ora sorvolava il cielo come per incoraggiare i naufraghi i quali, peraltro, erano abbastanza tranquilli. Successivamente arrivavano dalla base di Catania, due aerei a reazione italiani che per circa due ore prendevano a volteggiare sopra le due scialuppe.

Alle ore 11.30 tre elicotteri della base «Antisom» di Catania si levavano alla volta della zona del naufragio dove, guidati da due aerei «S-2F», da un «Nimrod» e dal radar di Siracusa, giungevano alle ore 12.35. I tre elicotteri recuperavano 24 uomini e la donna e li trasportavano a Catania. Il comandante e gli altri dieci uomini, che nel frattempo erano stati presi a bordo da una motovedetta maltese, sono rimasti sul posto, a breve distanza dalla nave in fiamme. Probabilmente il cap. Franzoni vuole assistere al destino della sua nave, che egli ha abbandonato per ultimo gettandosi in mare quando già tutto l'equipaggio e la signora Romagnoli si trovavano già nelle barche di salvataggio.

Appena giunti all'aeroporto di Catania, i 25 naufraghi sono stati trasportati con delle autoambulanze nei vari ospedali della città. Qualcuno è stato medicato. Tutti sono stati rifocillati e riforniti con del vestiario asciutto.

Franco Sampognaro

INDAGINI A ROMA su piazza Fontana

Roma, 15

Il giudice istruttore D'Ambrosio e il P.M. Alessandrini, che conducono l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, sono a Roma per compiere alcuni atti istruttori. In particolare il loro soggiorno nella capitale è diretto a controllare la fondatezza delle notizie secondo cui un giornalista, Guido Giannettini, avrebbe avuto rapporti con il gruppo neofascista di Padova.

Il magistrato, con la collaborazione dei carabinieri del nucleo investigativo, ha compiuto oggi un perquisizione nell'abitazione del Giannettini, in via delle Fornaci 64, dove era presente soltanto la sorella. Il giovane, infatti, è assente da casa da circa un mese e mezzo e, a quanto pare, si sposta frequentemente tra la Germania e l'Austria.

Il giornalista, che ha lavorato per organi di stampa di destra, si sarebbe incontrato nel 1969 a Padova con Franco Freda. Inoltre, il 3, 4 e 5 maggio 1965, partecipò a un convegno organizzato a Roma, e al quale furono invitati 20 giovani delle organizzazioni di estrema destra; a questi fu affidato il compito di costituire un comitato che doveva studiare nuovi sistemi di lotta al comunismo.

A coinvolgere nella vicenda Guido Giannettini, è stato Giovanni Ventura il quale dichiarò che un certo Guido ebbe contatti con Freda prima della strage.

(Italia)

IL CONSIGLIO GENERALE APPROVA LE PROPOSTE DI STORTI

TENTATIVO NELLA CISL DI RICOSTRUIRE L'UNITÀ

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il consiglio generale della Cisl ha approvato lo schema di proposta illustrato ieri dal segretario generale Storti, a nome della segreteria confederale, per l'elaborazione della relazione da tenere al congresso in programma dal 18 al 21 giugno. Il documento ha avuto 77 voti a favore e 6 astensioni. Gli altri 47 membri del consiglio generale erano assenti. I risultati di questo consiglio potrebbero dimostrare che all'interno della confederazione, dopo mesi e mesi di «divisione», sia ritornata l'unità. Ma le interpretazioni che sono state date dagli stessi consiglieri subito dopo la votazione non sembrano improntate a questa ipotesi. L'unico fatto certo è che c'è un tentativo in atto per ricomporre l'unità interna «spaccatasi» nell'ottobre scorso a Spoleto con la nascita di due schieramenti facenti capo rispettivamente a Storti e a Scalia, e poi «parzialmente sanata» con l'accordo del gennaio scorso.

Innanzi tutto alcuni dirigenti confederali hanno voluto sottolineare la «significativa» assenza di alcuni autorevoli membri del consiglio generale tra i quali Carniti, segretario dei metalmeccanici, e Sartori, segretario dei braccianti, due personaggi che rappresentano, ormai per gergo usuale, rispettivamente la sinistra e la destra della confederazione. Cosa è voluto significare la loro assenza? Alcuni dirigenti hanno fatto presente a questo proposito, che va interpretata come una espressione di disappunto nei confronti dello schema di proposte illustrato da Storti, ovviamente da ottiche diverse: troppo «morbida» per la sinistra, troppo «avanzata» per la destra. In questo quadro sono anche significative le sei astensioni registratesi, che sono di consiglieri per lo più vicini alla «destra». Tutto avvalora quella tesi, che sta circolando da un po' di tempo all'interno della Cisl, secondo la quale l'ordine di massima è di tentare una maggioranza la più larga possibile attestata su posizioni mediane rispetto ai due poli: cioè verso una sorta di maggioranza di «centro-sinistra». In questo senso lo schema di proposte illustrate da Storti è sintomatico. Le convergenze registratesi su tale schema sono state portate dagli interventi di membri dei due «tradizionali» schieramenti.

A conclusione dei lavori Storti è intervenuto nuovamente per la replica finale affermando tra l'altro che occorre «individuare la continuità esistente tra le decisioni sinora assunte dalla Cisl e le proposte contenute nello schema, la Cisl non deve essere in alcun modo reinventata. La relazione che presenterò al congresso ci vedrà collegati al passato, per criticare gli eventuali errori, per valorizzare le iniziative e le scelte fatte dall'organizzazione nell'ottica di consentire alla Cisl di giocare il suo ruolo in questa prospettiva importante per la classe lavoratrice e per il paese».

Lo schema illustrato ieri mattina da Storti si sofferma prevalentemente sui maggiori problemi economici e sociali sul tappeto con particolare riferimento ai rapporti con il governo. A quest'ultimo proposito lo schema precisava che «il movimento sindacale e la Cisl non possono rimanere estranei al modo di realizzarsi degli equilibri politici o di governo».

Matteo Giambi

LO STELO FRA LE PIETRE

NELLA «Morte di Virgilio», il grande romanzo polifonico di Hermann Broch, il poeta dell'Eneide si abbandona, con la febbrile e velata chiarezza dell'agonia, ad un fervido e malinconico elogio degli scrittori giovani, della nuova generazione letteraria la cui inquietudine sentimentale e formale s'allontana, con una sofferta e capziosa rottura, dai canoni della classicità. In questo rifiuto di una tradizione di cui egli stesso si sente il più alto custode e rappresentante, il Virgilio immaginato da Broch scorge un'acerba verità e una sostanza umana che invece gli paiono sfuggire alle sinuose arcate e alla composta limpidezza della sua musa. Il significato di questo giudizio non si riduce certamente a una valutazione meramente estetica. Del resto tutto il romanzo di Broch, uscito nel 1945 dopo anni di lavoro, è costruito su una dolorosa ma ferma condanna dell'arte e dei suoi valori. Gigantesco e arcano monologo interiore di cinquecento pagine, il libro abbraccia le ultime ore di Virgilio, il naufragio della sua coscienza che prima di dissolversi nel Tutto ripercorre le varie tappe della propria esistenza, rivive gioie ed angoscie, risogna l'inseguita e mai raggiunta felicità, rivede gli errori e le colpe commesse e infine unifica simultaneamente, nel delirio, tutti i piani della realtà, quello storico e quello cosmico, l'infanzia lo impero romano e il processo universale della creazione, sino a ricongiungersi con la totalità e ad affondare nel suo oceano illimitato.

«La morte di Virgilio» costituisce il più grande sforzo compiuto dal linguaggio per ritrarre il momento della propria estinzione nel silenzio, l'ultimo gesto della forma sul ciglio dell'incommensurabile, la voce sul confine dell'aldilà. Broch contempla la disgregazione della lingua con l'animo religioso di un conservatore nostalgico dell'ordinata unità dei valori; in lui il fallimento dell'arte non diviene lo sterile gioco con i frantumi dei significati, bensì la necessaria liquidazione delle parole falsificate, la doverosa distruzione dei simulacri in nome della verità assoluta, del Verbo. Per l'ebreo austriaco Broch, rivoluzionario per amore del sacro come il suo amico Musil, la poesia capta un richiamo ch'essa non può seguire, indica una meta che non le è dato raggiungere e denuncia un vuoto che essa non può colmare, specie nelle epoche di caotica transizione come quella contemporanea. Il poeta non può celebrare la bellezza senza essere empio nei confronti dell'irrisolta sofferenza e non può fingere che l'arte risponda alle smarrite domande della crisi storica senza essere un mistificatore: la condanna dell'inutile estetismo s'accompagna a quella dell'ingannevole impegno ideologico-letterario, che sposta i problemi umani e politici su un terreno su cui essi non possono venir affrontati. La età augustea fra paganesimo e cristianesimo diviene allora uno specchio dei nostri anni di convulso e incerto trapasso e Virgilio diventa il prototipo del poeta odierno che pone in forse la sua ragion d'essere. Personalità che conosce la grazia, Broch sente l'altissima carica di poesia insita nell'atto finale di chi destina la propria Eneide al rogo: in una splendida pagina del romanzo, il poema virgiliano si spoglia dei nomi, depone ogni fallace nomenclatura glorificatrice ed ogni concreta figura artistica (perché ogni forma circoscritta e definita rappresenta una profanazione dell'ineffabile e una colpevole apoteosi dei vincitori) e torna ad essere mormoria indistinto, poeticità indifferenziata, tacito respiro del mondo.

In questo religioso commiato dall'arte appare quindi strana la lode dei poeti nuovi, degli irrequieti sperimentatori di sentimenti e di rime, che esercitano la loro capacità architettonica intarsiando i frammenti delle rovine. Nell'amaro riconoscimento di Virgilio sul suo letto di morte, Broch ha voluto certamente simboleggiare il contrasto fra lo scrittore classico, portavoce della tradizione, e lo scrittore d'avanguardia, lacerato e intellettualistico Ulisse del nuovo: sia nelle parole elogiative di Virgilio sia in quelle spregiative dei suoi amici che contestano il suo giudizio positivo, i giovani poeti vengono definiti privi di buon gusto, desiderosi di emulazione, originali, sinceri ma ribelli alle regole, smaniosi di temi erotici e di ingegnosità cerebrali, proclivi al balbettio e all'esibizione lasciva, votati all'immediatezza e al dettaglio, disordinati, imitatori, ignari di distacco e di armonia, incapaci di controllare e di dominare la verità. Si tratta dei connotati più tipici del poeta o dei poeti di avanguardia: non a caso Lucio e Plozio, due epigonali letterati tradizionalisti che assistono l'amico Virgilio, rinfacciano alla nuova scuola di essere sradicata dalla terra e di prediligere l'innaturale vita cittadina, ossia d'aver abbandonato la classicità agraria per aderire a un'alienante civiltà di massa, a una disumanizzazione di tipo industriale.

Tramite Virgilio, cantore della natura e dell'idillio agreste, Broch difende invece l'umanità dei moderni e degli sradicati, degli sbandati poeti cittadini. In genere si suole rimproverare allo scrittore d'avanguardia anzitutto una sua presunta carenza di umanità: nelle denigrazioni dei suoi avversari come nelle compiaciute pose ch'essa stessa ama assumere, l'avanguardia appare in una luce di malignità mefistofelica e iconoclasta, di ostentato furore distruttivo, di sogghigno impietoso e sulfureo, di snobistico disprezzo per i valori comuni, di crudeltà proterva e beffarda che abdica ad ogni comprensione globale dell'uomo e non arretra dinanzi ad alcuna dissacrazione. Come Lucio e Plozio, tutti gli spiriti classici, da Croce a Lukács, hanno accusato l'avanguardia di eversione irrazionale e di riduzione feticistica, di aver abbandonato l'armonia della natura e della forma perenne per un'effimera modernità e per una smodata eccentricità. Virgilio sa di essere «il padre spirituale, il pastore» dei giovani: il rapporto del classico con la generazione successiva è il rapporto di un padre con i figli recalcitranti. Ma il Virgilio di Broch ha la cattiva coscienza del classico che non riesce ad essere un vero padre per coloro che vengono dopo di lui e che capisce come la riottosità dei figli sia dovuta alla sua incapacità di dare e di trasmettere dei valori. Perciò a venir capovolta di significato è proprio l'apparente umanità dell'atteggiamento e dello stile di vita classico: la composta armonia si rivela compassato e freddo decoro, la comprensione globale e unitaria della vita si smaschera come l'arido distacco di chi non partecipa, l'equità olimpica del maestro non coinvolto nelle contese non è più la serena intelligenza di chi dà ad ognuno il suo, bensì la gretta classificazione del collezionista che è costretto a uccidere le farfalle per sistemarle al posto giusto.

In punto di morte, afferrato dalla nostalgia per i campi della sua infanzia mantovana, Virgilio capisce la verità della poesia nuova, del «povero stelo costretto ad aprirsi una faticosa via tra le pietre». Roma è di pietra, come lo è ogni città e ormai il mondo intero; lo scrittore moderno è colui che accetta la sfida della realtà che lo circonda; rinuncia alla dolce finzione dell'idillio campestre — che promette l'illusoria armonia dell'evasione e della fuga — perché la poesia germogli sulla verità e non sull'inganno, fra il lastricato d'una maleodorante strada dove tuttavia passino uomini e non nell'amena quiete di una simulazione bucolica. Inorridito dalla disumanizzazione moderna, Virgilio sa ch'essa è la realtà in cui si vive e che soprattutto la poesia, voce della verità, non può fuggirla. Ed è proprio nella miseria del presente che risuonano i versi dei giovani, echeggianti di un «amore misero, tenue, personale, terrestre, ignudo e lascivo» ma autentico.

Il Virgilio brochiano, che vuol bruciare l'Eneide, intuisce inoltre che la verità, per il poeta moderno, non può risiedere nella celebrazione, bensì nel diniego. Egli sa bene come sia passata e finita l'età delle origini, in cui la poesia poteva fondare una civiltà e il nucleo di uno stato e cantare il potere senza scadere nella menzogna: l'arcaica e ristretta unità dei primordi permetteva di magnificare Agamennone e le gerarchie achee, ma a Virgilio la glorificazione di Augusto appare penosa e bugiarda come a Broch sarebbe apparso stridulo un encomio letterario rivolto a un uomo politico del Novecento. Ai poeti giovani il maestro classico riconosce la sincerità: nella dissociata condizione moderna tale sincerità non può esprimersi che nell'appassionata e livida protesta, nella irrisoria difesa del singolo, nella negazione — magari querula, arrabbiata e impotente — di un ordine in cui l'individuo perde se stesso. La tenerezza umana illumina il grido dissonante che si fa eco dell'assurda tragedia delle vittime, mentre una gelida indifferenza traspare nella solenne decenza del vate che esalta gli altari, i sacrifici, i lari, le leggi, la stirpe, gli dei e la bellezza delle cose così come sono. Nell'ampiezza dello sguardo classico che sembra posarsi su tutto non c'è posto per il pianto che si ode nell'ombra; nel delirio agonico Virgilio vede la maestà di Roma tramutarsi in una bestialità selvaggia e ferina, nella elementarità primordiale della foresta di cui la fosca grandezza imperiale è la prosecuzione. Al poeta non è lecito osannare la città terrena ma soltanto la Civitas Dei, anche se della sua luce egli riesce a cogliere solo un tremulo e insignificante riverbero.

Claudio Magris

CADUTA IN PRESCRIZIONE LA CONDANNA A MORTE DEGRELLE VUOL TORNARE IN BELGIO

Guarì subito e scappò quando seppe che Hitler e Goebbels si erano uccisi

Sempre fiero di aver combattuto con la sua Legione a fianco delle «eroiche armate germaniche»
In questi anni con il beneplacito di Franco ha potuto accumulare in Spagna una favolosa fortuna

Léon Degrelle, che da ventotto anni vive in Spagna sotto la benevola protezione di Franco, si è rifatto vivo. Nella sua residenza fastosa di Madrid ha ricevuto l'inviato speciale di una società televisiva olandese, la AVRO, e ha colto l'occasione per fare alcune dichiarazioni che a Bruxelles sono state giudicate «provocatoriamente esplosive». Il Quisling vallone ha annunciato che alla fine del prossimo anno, caduta in prescrizione la condanna a morte in contumacia, tornerà in patria e, per prima cosa, chiederà un procedimento giudiziario che «certamente si concluderà con una completa riabilitazione, ma anche con la denuncia morale dei veri responsabili, in testa re Leopoldo». Poi, di punto in bianco, ha aggiunto: «Sia ben chiaro: io sono ciò che sono sempre stato, fascista e razzista. Non rinnego niente del mio passato. Sono fiero di avere combattuto con la mia Legione, inquadrata nelle eroiche armate germaniche, contro il nemico mortale dell'Occidente, la Russia bolscevica. Ci tengo, poi, a ripetere quanto ho detto altre volte, cioè che Hitler deve essere considerato il più grande statista e uno dei maggiori geni militari del nostro tempo. Sul campo di battaglia ottenni la massima onorificenza tedesca, la croce di ferro con spade e fronde di quercia, alla quale tengo moltissimo; ma ci tengo ancor più a un elogio personale del Führer che, alla presenza dei suoi stretti collaboratori, disse testualmente: "Se avessi un figlio, vorrei che fosse in tutto e per tutto come il valoroso Léon Degrelle al quale, in questo momento, ho la gioia e l'onore di stringere la mano"».

Il criminale di guerra belga numero uno riuscì, all'ultimo momento, a sottrarsi alla sorte di 262 stretti collaboratori che, arrestati subito dopo il crollo del Terzo Reich e la liberazione del Belgio, vennero condannati a morte e giustiziati. Con un aereo speciale, messogli a disposizione dal ministro degli armamenti Speer, fuggì in Spagna. «Evidentemente — ha confidato al giornalista dell'Aja — sono nato sotto una buona stella. All'altezza di San Sebastiano, l'apparecchio, per mancanza di benzina, precipitò, e io me la cavai con la frattura di una gamba; una fortuna, perché altrimenti le autorità spagnole, in base a non so quali accordi, sarebbero state costrette a consegnarmi a quelle francesi, e io sarei finito in Belgio davanti a un plotone di esecuzione o sulla forca».

Superfluo dirlo, Degrelle fu accolto a braccia aperte dai «camerati» falangisti dai quali fu messo ben presto nella possibilità di rifarsi un esistenza, cioè di accumulare una favolosa fortuna con cui poté acquistare, tra l'altro, il lussuoso appartamento al numero 37 della Joaquin Garcia Morato, nelle cui sale si possono ammirare capolavori dell'arte fiamminga, sculture antiche, perfino egiziane ed elleniche, e meravigliosi tappeti persiani. Che abbia accumulato simili ricchezze facendo il mediatore di terreni (questa la spiegazione ufficiale) alcuni osano dubitarlo; certo sorprende non poco che sia riuscito a scovare dipinti e sculture di incalcolabile valore. Lo stesso giornalista olandese calcola che la sola decorazione interna della «principesca residenza» deve essere costata non meno di due miliardi.

Grande interesse

Il documentario televisivo ha destato, anche per questo, un grande interesse non solo nei Paesi Bassi, ma anche nelle province belghe dove i programmi dell'Aja possono essere facilmente captati; tutta la stampa se ne è occupata, quella di Bruxelles per denunciare lo «scandalo», col risultato che, poco dopo, si è avuto un intervento del governo presieduto dal socialista Edmond Leburton. Il ministro degli esteri Renaat van Eslande ha incaricato i rappresentanti diplomatici all'Aja e a Madrid di presentare una formale protesta. Il governo olandese ha risposto che la TV è privata e che pertanto non è ammissibile alcun intervento; a sua volta Franco si è limitato a far rispondere che il signor Degrelle «sarà richiamato all'ordine», cioè gli sarà ricordato il monito di non abusare dell'ospitalità «per pubbliche manifestazioni».

Il monito gli fu rivolto nel novembre 1969, per avere invitato al matrimonio della propria figlia Maria Cristiana i massimi esponenti falangisti e il fratello di Fabiola, Don Jaime, e per avere scelto, come testimonio per la sposa, Otto Skorzeni, «liberatore» di Mussolini, colonnello delle SS e notorio criminale di guerra. Ma non è tutto: Degrelle intervenne alla cerimonia (costata un piccolo patrimonio), portando al collo l'alta onorificenza militare hitleriana.

Intervista esplosiva

Degrelle si è ricordato del monito fino a un mese fa; poi, non solo ha rilasciato l'intervista «esplosiva» al giornalista olandese, ma ha partecipato attivamente al convegno, (svoltosi, col beneplacito di Franco, nella capitale spagnola) dei massimi esponenti del più nero nazi-fascismo, decisi a fondare un movimento di estrema destra, il CEDADE, che dovrà battersi per la difesa totale della razza e contro il comunismo e il capitalismo che auspicano, per interessi diversi, l'instaurazione di un «predominio dittatoriale ebraico». Al convegno sono intervenuti anche numerosi «camerati» d'oltre confine: portoghesi, messicani, argentini, cileni, tedeschi e italiani.

Nel 1965, in occasione del ventesimo anniversario di quella che egli suole definire la maggiore sciagura abbattutasi sull'Europa del nostro secolo, «il crollo del baluardo eretto da Hitler contro il comunismo e il capitalismo anglosassone», Degrelle accordò a un giornalista di Lisbona una intervista autobiografica e autoapologetica. «Nacqui — disse tra l'altro — nel 1906 a Mouillon, nelle Ardenne belghe, la terra del Cavaliere del Cigno e del crociato Goffredo. Studiai legge all'università di Lovanio, ma ben presto mi trovai di fronte a un bivio: da una parte, il seminario; dall'altra, la politica. Scelsi la seconda, e diventai in breve tempo il capo della Gioventù cattolica di quella provincia, nonché direttore della casa editrice "Christus Rex". Poi, nel 1932, iniziai una battaglia su tre fronti: contro il conservatorismo della "Union Catholique", contro la pseudodemocrazia della grossa e grassa borghesia e contro il sempre più minaccioso comunismo. Quattro anni più tardi, centinaia di migliaia di giovani — studenti, impiegati e contadini — militavano nelle file nel Rexismo, il movimento da me fondato, e ben quaranta deputati li rappresentavano alla Camera. Certamente avrei raggiunto la meta, se non fosse scoppiata la guerra. Poi, feci quello che fece Pétain: salvare il salvabile. Io lo feci nella ferma convinzione di agire non solo nell'interesse del Belgio, ma anche dell'Europa. Hitler e Mussolini commisero non pochi errori, lo convengo anch'io, però i fatti che seguirono negli ultimi vent'anni dimostrano che essi, su un punto essenziale, non sbagliarono, considerando e proclamando il comunismo il mortale nemico dell'Occidente. Ecco perché non esitai a mettermi alla testa di una divisione di connazionali, la valorosa Legione, e a partecipare, accanto alle armate hitleriane a numerose sanguinosissime battaglie contro le soverchianti forze sovietiche».

Come è noto, anche negli ultimi mesi della guerra, quando il Terzo Reich si stava sfasciando, stritolato dalla gigantesca tenaglia anglo-americano-sovietica, Goebbels riuscì con la sua geniale dialettica a illudere il popolo tedesco e anche i superstiti alleati. Fra i prezzolati megafoni della propaganda nazista fu Paul Gentizon, famoso giornalista francese che era stato per alcuni anni corrispondente da Roma del «Temps». Il 24 dicembre 1944 fu invitato a Berlino per assistere a un ricevimento ufficiale in onore di Léon Degrelle al quale Hitler aveva conferito, pochi giorni prima, la croce di cavaliere con spade e fronde di quercia. Alla fine di un lauto banchetto, Degrelle, che indossava la divisa di generale delle SS, tenne un discorso per annunciare, a un certo punto, che l'ora della riscossa stava per scoccare. «Siamo ancora sulla difensiva — disse — ma ancora per poco. Si stanno collaudando nuove potentissime armi segrete l'impiego delle quali capovolgerà le sorti della guerra. Il nemico sarà ricacciato di là dagli Urali e dalla Manica e le sue città saranno tutte rase al suolo».

In serata, dopo un colloquio con Goebbels, Gentizon scrisse un resoconto immediatamente diffuso da Radio Berlino: vi si avallavano, con qualche variante diplomatica, le dichiarazioni di Degrelle e si concludeva con le testuali parole: «L'avvenire appartiene all'Europa di Hitler, di Mussolini, di Laval, di Quisling, di Degrelle. La radiosa primavera è alle porte. Esultino i nostri popoli, tremino i capi di quelli che farneticavano di schiacciarci».

Corrente estremista

Degrelle non ripartì per il fronte; ebbe la fortuna di ammalarsi e di attendere la «radiosa primavera» in un ospedale bavarese. Quando apprese che Hitler e Goebbels si erano uccisi, guarì di colpo e, come si è accennato, riuscì a fuggire. In Spagna, si nascose in una tenuta, presso Algesiras, del miliardario Eduardo Ezquer, già capo della corrente estremista della Falange, il medesimo che nel 1943, sobillato dai tedeschi, aveva tentato di rovesciare il regime «neutralista» di Franco, col proposito di portare la Spagna al fianco dell'Asse. Il «putsch» fu tempestivamente scoperto, e Franco, per evitare complicazioni con la ancora potente Germania, non prese alcun provvedimento, limitandosi a mettere agli arresti domiciliari i responsabili della congiura. Fu un atto di clemenza molto utile, in quanto, alla fine della guerra, il «Caudillo» poté servirsi di Ezquer — intimo della duchessa di Valencia, intima a sua volta di Randolph Churchill — per riallacciare proficui rapporti politici ed economici con Londra e con Washington.

Un anno più tardi, la duchessa, invaghitasi di Degrelle, ne prese le difese, tanto che a un certo momento l'ex capo dei rexisti decise di tornare in patria. Per sua fortuna, accordò un'intervista a un giornale argentino, intervista che gli mobilitò contro l'intera stampa belga e che lo indusse a nascondersi per qualche tempo nei pressi di Tangeri. Poi fece ritorno in Spagna. Nel 1962 corse un altro rischio: di venire rapito da un «commando» giunto da Israele dove egli aveva un grosso conto aperto: durante la guerra aveva deportare nei campi di sterminio decine di migliaia di ebrei.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Parigi — Faisal, re dell'Arabia Saudita, con il Presidente Pompidou durante il pranzo al Trianon Palace in onore della visita ufficiale di quattro giorni del monarca in Francia

COMMENTO AL PROVVISORIO E IMPREVEDIBILE «DISCO ROSSO» PER LO SKYLAB

Il perché dell'amara delusione

Si tratta in sostanza di un brutto colpo per le attività astronautiche dell'uomo
Forse un guasto del tutto banale qui sulla Terra, ma irrimediabile nello spazio

Disco rosso, dunque, per il progetto Skylab. Quando tutto sembrava andato per il giusto verso — dal lancio del Saturn V all'inserzione in orbita del «laboratorioceleste» — un destino avverso ha voluto mettere in forse l'ambizioso e importante esperimento. La mancata apertura dei due pannelli di cellule solari inseriti sulle fiancate dello Skylab rischia infatti di annullare, o quantomeno di ridurre drasticamente l'intero programma, che sarebbe dovuto iniziare ieri sera con il lancio di Conrad, Kerwin e Weitz.

Come avevamo già fatto rilevare l'altro giorno illustrando la struttura dello Skylab, le apparecchiature della stazione orbitale sono alimentate — per la prima volta su un veicolo americano con uomini a bordo — da una serie di grandi pannelli di cellule solari capaci di trasformare la luce del Sole in energia elettrica. Per la precisione, questi pannelli sono sei. Quattro sono disposti in croce attorno al telescopio: costituiti da un totale di 164.160 cellule solari, hanno un'area di 110 metri quadrati e ogni coppia misura, da un'estremità all'altra, 29 metri e mezzo; sono in grado di produrre 10,5 chilowatt di energia elettrica per assicurare la alimentazione delle apparecchiature fotografiche del telescopio e per caricare diciotto batterie di accumulatori. Altri due pannelli sono disposti sulle fiancate dello Skylab: hanno una superficie totale di 107 metri quadrati e sono costituiti da 147.840 cellule solari che — illuminate dal Sole — forniscono 10,5 chilowatt di elettricità per gli strumenti della stazione e per caricare sedici batterie di accumulatori allo scopo di garantire la continuità nell'erogazione di energia elettrica anche durante i periodi (24-35 minuti per ogni orbita) durante i quali lo Skylab si trova nel cono d'ombra della Terra.

Durante il lancio questi pannelli erano ripiegati «a fisarmonica»; la loro apertura doveva venire comandata automaticamente — mediante l'accensione di piccole cariche esplosive — da un sistema di computers installati sullo Skylab. Per ragioni tuttora inesplicabili, questo meccanismo — sottoposto a Terra a innumerevoli collaudi — non ha funzionato completamente: mentre i quattro pannelli disposti attorno al telescopio si sono aperti regolarmente, gli altri due sono rimasti chiusi. In tal modo, l'energia prodotta a bordo della stazione è attualmente del tutto insufficiente per garantirne il funzionamento sia durante i 28 giorni della prima missione, sia per le successive due missioni, per cui erano previsti periodi di permanenza in orbita di ben otto settimane. Vi sono, è vero, anche le due batterie a combustibile («fuel cells») da 2650 watt e varie batterie a nichel-cadmio a bordo dell'astronave Apollo con cui gli astronauti avrebbero dovuto raggiungere lo Skylab, ma questa energia elettrica serve alla navicella per effettuare le manovre di rientro ed è assolutamente insufficiente per compensare il guasto verificatosi sullo Skylab.

La prima decisione presa dai responsabili del programma è stata naturalmente quella di rinviare di cinque giorni il lancio del primo equipaggio, ma anche se verrà deciso di procedere ugualmente alla missione (anche allo scopo, se non di rimediare, almeno di comprendere le ragioni del guasto), appare chiaro che la durata del lavoro in orbita dei tre astronauti verrà notevolmente ridotta Il progetto Skylab, insomma, il cui scopo principale era proprio di mettere alla prova la resistenza dell'organismo umano a lunghi periodi di lavoro nello spazio, sembra essersi arenato in un imprevedibile insuccesso.

C'è l'alternativa di lasciar perdere in orbita lo Skylab in avaria e di allestire e lanciare una seconda stazione spaziale. Ma questo comporterebbe un ritardo di almeno un anno sul programma e un «surplus» di spese valutabili in decine e decine di miliardi di lire: una cifra che non potrebbe essere reperita nel bilancio attuale della NASA, ormai ridotto all'osso. Occorrerebbe perciò un apposito stanziamento da parte del Congresso, e con l'aria poco favorevole che tira attualmente in America per le ricerche spaziali non c'è proprio da farsi troppe illusioni.

Si tratta davvero di un brutto colpo per l'astronautica americana e, in assoluto, per il complesso delle attività spaziali dell'uomo, considerando anche il fallimento — avvenuto proprio il mese scorso — della stazione spaziale sovietica Salyut 2. E' facilmente immaginabile la cocente delusione che provano in queste ore gli astronauti e le migliaia di scienziati e tecnici americani che hanno lavorato per anni per mettere a punto il progetto, e anche quella di centinaia di altri studiosi di molte nazioni del mondo che avevano proposto e allestito gli esperimenti che gli astronauti avrebbero dovuto effettuare sullo Skylab in questi mesi. Avevamo potuto toccare con mano l'interesse verso questo progetto di numerosi studiosi italiani proprio nei giorni scorsi, durante una serie di incontri che abbiamo avuto a Roma con alcuni responsabili del progetto San Marco e a Milano con il prof. Gualtierotti, capo dell'unica équipe di ricercatori italiani che si occupano di biologia spaziale, e soprattutto con il prof. Cassinis dell'Istituto di fisica terrestre, per conto del quale gli astronauti avrebbero dovuto eseguire una serie di rilevamenti geofisici e geotermici sull'Italia centro-settentrionale.

Ora tutte le prospettive di ricerca e di studio affidate allo Skylab sembrano essersi cancellate, probabilmente a causa di un guasto del tutto banale qui sulla Terra, ma irrimediabile lassù nello spazio. Auguriamoci che i prossimi giorni possano smentire, almeno in parte, il pessimismo di questo momento.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Capo Kennedy — Tipo spettacolo pirotecnico il lancio dello Skylab nello spazio, che in orbita ha però subito un guasto

Presentata la «Storia delle idee politiche»

Roma, 15

Stasera, nella sala della «Protomoteca» in Campidoglio, gli on.li Aldo Moro e Giorgio Amendola e il sen. Giovanni Spadolini hanno presentato al pubblico e ai giornalisti la «Storia delle idee politiche, economiche e sociali», pubblicata dalla casa editrice Utet sotto la direzione del prof. Luigi Firpo dell'università di Torino.

L'opera, assolutamente originale, costituisce un'impresa di vastissimo respiro rigorosamente condotta grazie anche alla collaborazione di numerosi illustri specialisti. Essa si propone infatti di offrire al lettore un panorama completo ed esauriente non solo delle elaborazioni dottrinali sistematiche (fisiocrazia, liberalismo, costituzionalismo, ecc.) ma anche di tutti i fermenti, le ideologie, le fantasie utopistiche che hanno animato, guidato e sconvolto gli aggregati umani. Una storia non delle «dottrine», quindi, ma delle «idee» come protagoniste di quasi tre millenni di storia.

L'opera si compone di sette volumi di cui sono stati pubblicati a tutt'oggi il quinto e il sesto, rispettivamente dedicati a «L'età della Rivoluzione Industriale» e «Il secolo ventesimo». Gli altri volumi seguiranno entro breve tempo.

NOVITÀ RIZZOLI

FRANCOISE SAGAN
LIVIDI SULL'ANIMA



L'ultimo romanzo della scrittrice francese, un romanzo di cui la Sagan è al tempo stesso autrice e personaggio.
Traduzione di Augusto Donaudy
Lire 2500

MARIO LUZI
CARLO CASSOLA
POESIA E ROMANZO
Poesia e romanzo, due aspetti di una stessa gioia e felicità d'inventare rivissute da due grandi artisti del nostro tempo.
« Biblioteca dell'Istituto Accademico di Roma » Lire 2200

GIUSEPPE BONAVIRI
L'ISOLA AMOROSA
Il fantastico racconto di un sogno amoroso.
« La Scala » Lire 3000

NICOLA ABBAGNANO
FRA IL TUTTO E IL NULLA
Quando la filosofia non è ricerca teorica ma quotidiana affermazione e pratica di vita.
« Saggi Rizzoli » Lire 3900

RONALD WHEATLEY
OPERAZIONE LEONE MARINO
COME HITLER NON RIUSCÌ A INVADERE L'INGHILTERRA
Traduzione di Grazia Lanzillo
Lire 3500

ANDRÉ SCHWARZ-BART
LA MULATTA



Il tragico e fiero destino della mulatta Solitude, giustiziata alla Guadalupa dopo aver guidato l'ultima battaglia dei negri in rivolta.
Traduzione di Augusto Donaudy
« La Scala » Lire 2400

70.000 COPIE VENDUTE
Ora in brossura
INDRO MONTANELLI
L'ITALIA DEL RISORGIMENTO
Lire 2600

CARLO COCCIOLI
UOMINI IN FUGA
La storia degli A.A., Alcolisti Anonimi. Una spettacolare catena di mutuo soccorso creata da alcolizzati per battere l'alcolismo.



« Politica e Sociologia » Lire 3500

STEFANO AGOSTI
IL TESTO POETICO
TEORIA E PRATICHE D'ANALISI
« Il testo poetico non è il prodotto di uno scarto rispetto alla norma... la sua funzione è piuttosto quella di fondare una nuova situazione conoscitiva ».
« Documenti letterari » Lire 3500

LUCIANO BERTI
L'opera completa del PONTORMO
« Classici dell'Arte Rizzoli » Lire 1800

RIZZOLI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL «VIA» AGLI ADEMPIMENTI PER IL VOTO DEL 17 GIUGNO

Costituito dai magistrati l'ufficio elettorale regionale

Varate le liste dei candidati dalla DC e dal PSDI - Sei finora
Comizi aperti: ieri Ochetto (PCI) oggi Almirante (MSI)

Con l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione del decreto che fissa al 17-18 giugno le elezioni del terzo Consiglio regionale, è stato dato avvio alla serie degli adempimenti, secondo un preciso scadenzario legato alla data del 15 maggio, che è appunto quella della convocazione ufficiale dei comizi elettorali. Così entro il secondo giorno dalla data di emissione del decreto, cioè entro domani, è prevista ad esempio la costituzione degli uffici elettorali. Ed ecco che il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, dott. Aldo Renzi, ha emesso, fin da ieri, il decreto per la costituzione dell'Ufficio elettorale centrale, presso la Corte d'Appello di Trieste, e degli Uffici centrali circoscrizionali, presso i cinque Tribunali del Distretto.

L'Ufficio centrale, il cui compito è quello di ricevere i contrassegni e le denominazioni dei partiti in gara, funziona nelle stanze 190 e 191, cioè presso la segreteria della Corte d'Appello, con ingresso dal Foro Ulpiano. Esso si insedierà lunedì mattina.

Il decreto di costituzione dell'Ufficio elettorale centrale indica il presidente effettivo nella persona del magistrato di Cassazione dott. Eugenio Zumin (presidente supplente il magistrato di Cassazione dott. Pietro Marsi) e i componenti effettivi nei magistrati dott. Gaetano Urso, dott. Stefano Rosano, dott. Benno Boschini, dott. Leone Ambrosi (supplenti i magistrati dott. Mario Adelman-Della Nave, dott. Sebastiano Cossu, dott. Silvano Lugnani e dott. Lucio Palange); segretario effettivo il dott. Pasquale Maione, cancelliere capo della Corte d'Appello, e segretari supplenti i funzionari dott. Paolo Vascon, dott. Ottavio Magliacca e dott. Alfonsina Luzzatto.

Altre due liste di candidati, frattanto, sono state rese note ieri: si tratta di quelle della DC e del PSDI, che vengono così ad aggiungersi a quelle preannunciate dal MSI, dal PRI, dal PSI e dal PCI. La DC presenta capolista il segretario provinciale del partito, Sergio Coloni, e comprende in ordine alfabetico i nomi di Mario Biancorosso, Mario Del Conte, Tullio Gombac, Luigi Masutto, Dino Nodari, Piero Parentin, Mario Pecorari, Amelia Postogna, Angelo Ritossa, Anita Slatti, Nereo Stopper, Elio Taffaro, Giorgio Tombesi e Arturo Vigini. Dei consiglieri uscenti sono dunque ricandidati Coloni, Masutto e Stopper, mentre non vi compaiono più i nomi del prof. Nicolò Ramani e dell'ing. Lorenzo Colautti.

La scelta delle candidature democristiane è stata operata da un'apposita commissione nominata dal comitato provinciale del partito, presieduta dallo on. Belci; essa — informa un comunicato — «si era pronunciata all'unanimità per la riconferma di tutti e cinque i consiglieri uscenti, ma ha preso atto con rammarico della decisione dei consiglieri Colautti e Ramani di non ripresentare la propria candidatura»; e a essi è stato pertanto rivolto il più vivo ringraziamento per la proficua opera da essi svolta nella cessata legislatura regionale. La lista — si apprende infine dal comunicato — è stata formata «con decisioni generalmente unanimi» mentre la decisione di designare Coloni capolista è stata unanime. La scelta dovrà essere approvata ora dalla direzione regionale del partito, che si riunirà sabato a Trieste, e dalla direzione centrale della DC.

I socialdemocratici — che apriranno la campagna elettorale il 25 maggio con l'intervento del vicesegretario nazionale del partito on. Pietro Longo — hanno presentato il seguente elenco di candidati: due capilista, l'assessore uscente Giuseppe Dulci e il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Mario Bercè, e in ordine alfabetico Sergio Andreuzzi, Enrico Borsatti, Carlo Coppola, Bibbiano Corbo, Giorgio Del Sabato, Palmira Drigo in Gomisel, Antonio Filograna, Giuliano Benussi-Gambel, Gastone Lettis, Giovanni Loisi, Sergio Muran, Giovanni Rossetto e Giuliano Rovati.

La giornata di ieri ha visto anche l'apertura della campagna elettorale del PCI (oggi, con il comizio di Almirante alle 21 in piazza Sant'Antonio, sarà di turno il MSI). Presentato dal segretario regionale del PCI, Cuffaro, il dirigente nazionale Achille Ochetto ha sottolineato che «dal voto di questa regione verrà un'indicazione per la situazione politica nazionale»; ed ha soggiunto: «Il 13 giugno 1971, il risultato delle elezioni regionali siciliane aprì la strada alla svolta a destra, le cui conseguenze di disordine e di crisi sono sotto gli occhi di tutti; il voto del 17 giugno 1973 deve servire invece — ha sostenuto — a far chiudere quest'esperienza. Un grande moto antifascista sale dal Paese — ha continuato Ochetto — contro la trama nera e i delitti del fascismo. Occorre creare le condizioni sociali per colpire le radici stesse di ogni insorgenza fascista. Oggi in Italia si gioca una partita storica: non è più possibile stare fermi, bisogna scegliere con coraggio».

«Col voto del 17 giugno — ha ripreso l'esponente comunista — la scelta è anche fra lo stato delle regioni e lo stato accentratore, tra la democrazia e lo autoritarismo. Chiediamo un nuovo governo, che garantisca la vita democratica e un assoluto impegno antifascista. Trieste — ha concluso — ha bisogno di pace e di distensione e deve riacquistare la sua funzione in un'area di pace: quest'area è quell'Europa nuova, unita e democratica, per cui noi comunisti ci battiamo».

Nel quadro dell'intensa attività dei partiti in atto in questa fase preelettorale si inseriscono infine un'assemblea sezionale del PRI ed il congresso provinciale della federazione giovanile del PSI, tenutisi nei giorni scorsi.

Lo sciopero di venerdì

FERMA LA SCUOLA, DUE ORE NEGLI ALTRI SETTORI

La Federazione Ccdl-Uil, Ncdl-Cgil e Usp-Cisl comunica che in relazione allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali, ha stabilito che a Trieste lo sciopero si effettuerà per la durata di due ore, dalle 10 alle 12 e ciò in appoggio allo sciopero per i problemi della scuola.

I negozi anticiperanno l'orario di chiusura antimeridiana di due ore, mentre i servizi pubblici decideranno, in base a disposizioni nazionali, uno sciopero di durata non superiore a un'ora.

Nelle fabbriche e negli uffici la Camera del lavoro-Uil, la Cgil e la Cisl illustreranno ai lavoratori, durante lo sciopero, le cause che l'hanno determinato e l'importanza che il problema della scuola riveste per l'intera classe lavoratrice.

Nel solo settore della scuola lo sciopero è proclamato per la intera giornata.

STATO CIVILE

14 maggio

MORTI: Brusini Italia ved. Castellani, anni 85; Cerkvenic in Padovan Pierina, 71; Furlani ved. Pozzo-Balbi Ada, 92; Giovi ved. Strain Stefania, 47; Lupini Giuseppe, 75; Geretto Aldo, 59; Pozzecco Italo, 73; Marcuzzi in Borgnolutti Albina, 79; Benvenuti ved. Benvenuti Rosa, 80; Benci Bruno, 51; Denin Ruggero, 69; Prodan Sergio, 35; Padovani Paola, 17.

NATI: 17.

15 maggio

MORTI: Sirovich in Zanor Clotilde, anni 63; Almann ved. Fantoma Olga, 69; Reverberi Egidio, 84; Savarin Giovanni, 66; Maule ved. Menaco Margherita, 67; Gustini Mario, 70; Sartori Dino, 62; Guglianich Giovanni, 67; Viotto Dante, 71; Comparich in De Valentinis Antonia, 76; Moschik Francesco, 47; Coloni Giovanna, 82.

DOPO L'AVVENUTA INCORPORAZIONE NELL'ENTE REGIONALE

Nuovo assetto e vecchi problemi dell'ospedale dei lungodegenti

Le promesse del presidente Morgera per porre rimedio alle molte carenze - Il congedo del commissario uscente

«Siamo fermamente decisi ad apportare all'ospedale lungodegenti tutti quei miglioramenti, di qualsiasi genere, che si rendono indispensabili. Già sotto la gestione commissariale, da breve tempo conclusasi, dopo due anni, vi sono state delle indubbie migliorie rispetto alla situazione preesistente; ma naturalmente vi sono ancora dei problemi aperti, che siamo intenzionati ad affrontare e risolvere nella loro compiutezza».

L'affermazione è del presidente dell'Ente regionale ospedaliero «Ospedali Riuniti», avv. Enzo Morgera, a quasi un mese dal passaggio delle consegne, avvenuto il 18 aprile scorso dall'allora commissario Oliviero Fragiacomo al presidente degli OO.RR., un organismo nel quale risultano ora fusi il Maggiore, la Maddalena, il «Santorio Santorio» di Opicina, l'ospedale provinciale per lungodegenti «Ettore Gregoretti» e il sanatorio neurologico «Giovanni Sai». Dichiara ancora l'avv. Morgera:

«Oggi finalmente sappiamo di quali stabilimenti si compone lo ente ospedaliero; ed è il momento, allora, di programmare essendo perfettamente a conoscenza di quanto si dispone. La programmazione avverrà in due tempi: di organizzazione al meglio di ciò che già esiste: quindi si punterà sull'attività armonica di questi complessi, che ascenderanno a sei con il costruendo di Cattinara».

Il presidente dell'Ente regionale ospedaliero è dell'avviso che la gestione commissariale abbia già dato le indicazioni per il domani: ora si tratta di immettersi sulla scia tracciata per il miglioramento dell'istituzione. Il «lungodegenti» ospita 600 persone, la cui età media supera i 70 anni: un'età difficile e delicata, che va affrontata e seguita con cure particolari, con attenzioni del tutto speciali. Ferma intenzione del consiglio d'amministrazione ospedaliero e della direzione sanitaria è di far perdere, anzitutto, al «Gregoretti» quel termine di «cronicario» che fino a qualche tempo fa contraddistingueva quell'ospedale, all'insegna invece del concetto fondamentale secondo cui deve ospitare quei malati che, superata la fase acuta, non sono ancora guariti ma, nonostante la età avanzata, si devono considerare senz'altro recuperabili.

Di problemi, al «lungodegenti», ne sono tanti: l'amministrazione ospedaliera è decisa ora — come accennato — a varare un piano tecnico-organizzativo che tenga conto delle esigenze di carattere primario, a favore dei ricoverati. Si è già detto dell'intenzione di dare al «lungodegenti» un assetto nosologico che non sia in contrasto con i tempi in cui viviamo. Per arrivare a questo — è naturale — si deve avviare un discorso di estrema delicatezza e urgenza: quello del potenziamento degli organici medici, del personale sanitario ausiliario addetto all'assistenza e di quello esecutivo. Un discorso importante, che s'impernia sulla volontà dichiarata di giungere a un progressivo miglioramento delle cure e dell'assistenza (compreso quello della guardia medica), anche se qualcosa si sta già facendo con un maggiore collegamento tra sovrintendenza ospedaliera e direzione sanitaria del «Gregoretti», in particolare a livello primariale nel settore della geriatria e della riabilitazione.

Un problema interessante è logicamente anche quello del vitto — si afferma — sostanzioso sì, ma per persone sane, mentre invece al «lungodegenti» si devono fornire dei pasti «ad hoc», per quello specifico tipo di malati. Per quanto riguarda poi il trasporto del vitto, ora esso avviene in maniera primitiva, e quando il cibo arriva ai degenti è già freddo; tutto questo perché non si dispone di servizi propri. In proposito, esiste già un progetto, stilato dal commissario di allora, che prevede la creazione di una cucina nell'ambito del «lungodegenti», affinché non si debba invece dipendere dallo psichiatrico, come avviene attualmente. Comunque, è stato assicurato che dal prossimo mese di giugno si potrà disporre di un servizio dietetico, con una certa disponibilità di scelta.

In un ospedale rivestono notevole importanza anche i servizi igienici: un problema che ha delle indubbie carenze e che si intende pure risolvere nel migliore dei modi, assieme a quello della lavanderia (per il quale pure esiste un progetto).

Il presidente avv. Morgera e il sovrintendente sanitario prof. Bisiani, comunque, non hanno dubbi in proposito: s'impone assicurare una migliore funzionalità al «Gregoretti», con i suoi seicento pazienti.

Lunedì, intanto, c'è stata la cerimonia del commiato ufficiale del commissario Oliviero Fragiacomo che per un biennio ha retto le sorti dell'ospedale lungodegenti, dimostrando autentica passione per quei problemi ed evidente buona volontà per la loro soluzione.

Alle ore 18, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò) si terrà una riunione indetta dall'Associazione familiari Lungodegenti, con lo scopo di illustrare la situazione dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani a Trieste, con riguardo all'ospedale.

MOTORE RX2 ROTATIVO
IL MOTORE DEL FUTURO NELLA VOSTRA AUTOMOBILE
ORA
MAZDA
Autorotor
Via Martiri della Libertà, 8 - Tel. 62160 - TRIESTE

Esente da bollo a sensi della Legge 21.11.1967 n. 1149

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI A SENSI ART. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 26.4.1973 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Trieste - Divisione Affari Economici - Pr. n. E/1-1/7/C/4-3031/71, PREMESSO che con decreto n. 2023/OR di data 20.7.1971 il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 220 KV Padriciano - Monte dei Pini;

OMISSIS

DECRETA:

Sui fondi qui di seguito indicati, di proprietà delle ditte contro indicate, è imposta la servitù di elettrodotto e connesso passaggio a favore dell'ENEL - C.P.C.I.E - Servizio Linee - Venezia:

1) Maria Gherghich fu Antonio in Gherghich con 12/72, Antonia Gherghich fu Antonio in Malalan con 12/72, Maria Margarit di Pietro con 4/72, Ermida Margarit di Pietro con 4/72, Aurelio Margarit di Pietro con 4/72, Gregori Giustina «Gherghich» fu Antonio con 36/72 - P.T. 110 - p.c. 691 di Padriciano.
Indennità L. 17.109 - interessi L. 4.078 - Totale L. 21.187 (ventunmilacentottantasette - quiet. Cassa DD.PP. n. 74 dd. 2.3.73);

2) Milkovic Carlo di Antonio con 1/2, Milkovic Felice fu Giovanni - Maria, Milkovic Vladimiro fu Giovanni-Maria con 1/4 ciascuno - P.T. 541 c.t. 1.o p.c. 629 di Gropada.
Indennità L. 2.998 - interessi L. 715 - totale L. 3.713 (tremilasettecentotredici - quiet. Cassa DD.PP. n. 75 dd. 2.3.73);

3) Antonio Muzina fu Matteo con 1/2, Berce Jakob od Ivana con 1/2 - P.T. 555 c.t. 1.o p.c. 608 di Gropada.
Indennità sessanta - quiet. Cassa DD. PP. n. 76 dd. 2.3.73);

4) Giorgio e Antonio Kral fu Giorgio fu Mattia fu Stefano - P.T. 561 c.t. 1.o p.c. 603 e P.T. 557 c.t. 1.o p.c. 607 di Gropada.
Indennità L. 2.910 - interessi L. 693 - totale L. 3.603 (tremilaseicentotré - quiet. Cassa DD.PP. n. 77 dd. 2.3.73);

5) Jakob Brce od Ivana - P.T. 560 c.t. 1.o p.c. 604 di Gropada.
Indennità L. 540 - interessi L. 129 - totale L. 669 (seicentosessantanove - quiet. Cassa DD.PP. n. 78 dd. 2.3.73);

6) Cattarina moglie di Matteo Chiuck n. Chiuck qm. Simone - P.T. 559 c.t. 1.o p.c. 605 del c.c. di Gropada.
Indennità L. 672 - interessi L. 161 - totale L. 833 (ottocentotrentatré - quiet. Cassa DD.PP. n. 79 dd. 2.3.73);

7) Lovrec Kralj pok. Andreja - P.T. 558 c.t. 1.o p.c. 606 del c.c. di Gropada.
Indennità L. 1.020 - interessi L. 244 - totale L. 1.264 (milleduecentosessantaquattro - quiet. Cassa DD.PP. n. 80 dd. 2.3.73);

8) Giustina Versa n. Calzi - P.T. 564 c.t. 1.o p.c. 595 del c.c. di Gropada.
Indennità L. 9.124 - interessi L. 2.176 - totale L. 11.300 (undicimilatrecento - quiet. Cassa DD.PP. n. 80 dd. 6.3.73);

9) Josip Kalc pok. Biaza - P.T. 667 c.t. 1.o p.c. 480/5 del c.c. di Gropada.
Indennità L. 547 - interessi L. 131 - totale L. 678 (seicentosettantotto - quiet. Cassa DD.PP. n. 81 dd. 2.3.73);

10) Alojzij Krizmancic pok. Valentina - P.T. 73 c.t. 1.o p.c. 480/1 (parte) e P.T. 396 p.c. 481-482-473 (VII) del c.c. di Gropada.
Indennità L. 2.362 - interessi L. 563 - totale L. 2.925 (duemilanovecentoventicinque - quiet. Cassa DD.PP. n. 82 dd. 2.3.73);

10) Bortolo Sossich fu Michele con 1/3, Lorenzo Milcovich qm. Egidio qm. Giovanni con 1/3, Giacomo Crismancich fu Simone con 1/3 - P.T. 72 - p.c. 473/2 (già 473) del c.c. di Gropada.
Indennità L. 282 - interessi L. 67 - totale L. 349 (trecentoquarantanove - quiet. Cassa DD.PP. n. 83 dd. 2.3.73);

12) Michele Kalz fu Mattia fu Luca fu Giovanni Maria - P.T. 80 c.t. 1.o p.c. 471/2 (parte) del c.c. di Gropada.
Indennità L. 9.346 - interessi L. 2.228 - totale L. 11.574 (undicimilacinquecentosettantaquattro - quiet. Cassa DD. PP. n. 84 dd. 2.3.73);

13) Kalz Lorenzo, Giovanni, Matteo, Giacomo e Giusto fu Rocco con 1/5 cadauno - P.T. 753 c.t. 1.o p.c. 249/5 del c.c. di Gropada
Indennità L. 170 - interessi L. 41 - totale L. 211 (duecentoundici - quiet. Cassa DD.PP. n. 85 dd. 2.3.73);

14) Kalz Antonio, Appolonia e Giovanni fu Andrea con 1/3 ciascuno - P.T. 754 c.t. 1.o p.c. 249/6 del c.c. di Gropada.
Indennità L. 161 - interessi L. 30 - totale L. 200 (duecento - quiet. Cassa DD.PP. n. 86 dd. 2.3.73);

OMISSIS

Trieste, 10 marzo 1973

p. IL V. PREFETTO REGGENTE
f.to Austria
(f.to avv. Giovanni Zigante)

INTERESSANTE COMMESSA ATTESA ALL'ARSENALE-SAN MARCO

Una grossa motocisterna diventerà officina-navigante

Cinque miliardi e otto-dieci mesi di lavoro per la trasformazione
Servirà, unica al mondo, per le ricerche petrolifere d'alto mare

Alla direzione dell'Arsenale Triestino - San Marco è giunto l'ordine telegrafico d'iniziare i lavori di trasformazione di una grossa motocisterna, di oltre 40 mila tonnellate; i relativi contatti sono in via di perfezionamento, ma si assicura che si tratta ormai solo dell'ultimo adempimento ufficiale per la commessa. La nave — si afferma — sarebbe attesa a Trieste già nei primi giorni della prossima settimana.

Si tratta di un'acquisizione di rilevante portata, dell'ordine di 5 miliardi di lire, che terrà impegnate in notevoli aliquote le maestranze dell'Arsenale - San Marco per otto-dieci mesi. La motocisterna è la «Bello» (già dei Grimaldi e quindi acquistata dalla Micoperi) che nello scorso novembre, mentre si trovava nelle acque della Sardegna, aveva subito un'esplosione a prora; era stato squarciato il fasciame della parte alta, poi il fuoco si era propagato a poppa, e aveva distrutto il cassero centrale e il cassero poppiero. Da La Spezia la motocisterna ha raggiunto ora Venezia per essere sottoposta, in bacino, al taglio del troncone di prua; quindi l'unità sarà trasportata a Trieste per trasformarla in nave di lavoro e sollevamento d'alto mare.

Come si vede, si tratta di una commessa molto importante che — secondo quanto dichiarato dallo stesso presidente dello stabilimento, ing. Manlio Lippi — potrà dare un consistente carico di lavoro alle nostre maestranze. La nuova «factory ship», possedendo autonomia di movimento ed essendo dotata di una gru da 2.000 tonnellate, brandeggiabile, sarà l'unica del suo genere nel mondo. L'unità, così trasformata, verrà destinata alla costruzione e alla posa di isole artificiali, per la ricerca, perforazione e sfruttamento delle risorse petrolifere sottomarine. L'installazione a bordo della potente gru girevole richiederà un lavoro chirurgico di carpenteria navale che comprenderà la resezione dell'intera parte prodiera, la costruzione sullo scalo di una nuova prora (capace di sopportare il peso della gru e quello di sollevamento, per complessive 5.000 tonnellate), il varo e il congiungimento della nuova struttura.

Con gli stessi criteri saranno realizzati un ponte di comando e uno di controllo dotati delle più moderne attrezzature per la navigazione, nonché le officine con i relativi depositi, laboratori, fonti di energia, magazzini per il materiale, assieme alle sistemazioni logistiche per il personale dipendente, che ascenderà a quasi duecento unità. Sul ponte, dove sarà sostituito gran parte del fasciame (assieme ad altro laterale) troveranno sistemazione una piattaforma di volo e un capannone per un elicottero pesante, nonché alcune camere di decompressione per la sicurezza del lavoro dei sommozzatori e dei palombari. Le attrezzature di lavoro saranno completate da tre battipali giganti, con una massa battente di 70 tonnellate.

La stabilità della nave durante il lavoro sarà assicurata dalla costruzione di controcarene laterali e da una serie di speciali ancore, da 10 tonnellate ciascuna, con 1.500 metri di cavo di acciaio da 6 centimetri di diametro, che consentiranno il lavoro in fondali fino a 250 metri di profondità. E' anche prevista una completa revisione dell'apparato motore da 16.000 cavalli, con l'installazione di nuovi gruppi elettrogeni più potenti adeguati alle nuove esigenze dell'unità, nonché l'impianto, nella parte prodiera, di propulsori laterali atti ad accrescere la manovrabilità, e infine la modifica dell'elica. Alla fine dei lavori l'unità avrà una lunghezza di 180 metri e una larghezza massima di 35; essa diverrà operante già nei primi mesi dell'anno prossimo. La nave-stabilimento avrà Trieste come porto di armamento e sede di gestione.

FRAGOROSA CARAMBOLA IN VIALE MIRAMARE

Schianto sull'albero complice un sorpasso

Due giovani (rimasti feriti) nell'auto che ha urtato una vettura incrociante

Al bivio di Miramare una «Renault», dopo aver urtato una «1100» è uscita di strada ed è andata ad accartocciarsi contro uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata. Nell'incidente i due occupanti, uno studente algerino (che si trovava alla guida) e un suo compagno di studi triestino, sono rimasti feriti.

Lo spettacolare incidente stradale è avvenuto poco prima delle 16. La «Renault», targata TS 120420, era condotta verso Barcola dallo studente algerino Ahmed Hamza Cherif Sed, di 30 anni, abitante in via Donadoni 6. Al suo fianco sedeva lo studente Giorgio Neri, di 25 anni, abitante in via Piccolomini 9. La vettura — secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della stazione di Miramare e da quelli del Nucleo radiomobile di via dell'Istria — era in fase di sorpasso, quando ha urtato l'incrociante «Fiat 1100», targata Udine 56353, condotta verso Sistiana da Giuliano Sandrin, di 47 anni, residente a Fiumicello, in via Levata 34.

Dopo l'urto di striscio, il conducente della «Renault» ha perso il controllo della vettura che ha deviato a sinistra. Ha quindi superato la cordonata del marciapiede ed è andata a fracassarsi con il muso contro il tronco di un albero.

Il giovane algerino ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla bocca con la lussazione di due denti, una ferita alla nuca e contusioni escoriate alle ginocchia. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI assieme all'amico Giorgio Neri, lo straniero è stato accolto nella divisione stomatologica con la prognosi di due settimane, salvo complicazioni. All'astanteria è stato invece soltanto medicato e quindi dimesso l'altro giovane, al quale il medico di guardia ha riscontrato una ferita alla nuca.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ubaldo — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.30; la luna nasce alle 19.13 e cala alle 3.40.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 14; pressione mb. 1017, stazionaria; umidità 64 per cento; vento kmh 7 da Nord; temperatura del mare 15,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 27 e alle 20.45 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Sette Fontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne, telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di macchina.

Prossime iniziative UTAT

19-20/5 **GARDA E COLLI EUGANEI** L. 18.000
19-20/5 **VEGLIA**, Hotel Palace Haludovo L. 18.000
27/5-3/6 **CORSICA e COSTA SMERALDA** L. 128.000
28/5-3/6 **BUDAPEST** con la **PUSTA** L. 89.000
29/5-3/6 **PARIGI** L. 80.000
30/5-3/6 **NAPOLI-CAPRI** L. 60.000 + IVA
30/5-3/6 **COSTA AZZURRA** L. 63.000
31/5-3/6 **GIRO dell'UMBRIA** L. 45.000 + IVA
31/5-3/6 **TOSCANA ed ISOLA D'ELBA** L. 45.000 + IVA

Per le signore al C.d.S. Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Niccolini, libero docente in medicina legale, parlerà sul tema: «Aspetti medico legali della criminalità femminile».

«CLAUDIO»
acconciatore
XXI - XXVI Maggio
questa estate
solo sole
solo luce
solo FRANÇOIS
vi capirà
• Via Slataper, 22

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

EUROPEAN SCHOOL
VACANZE - STUDIO IN GRAN BRETAGNA
Per adulti, famiglie, studenti e studentesse.
Per giovanissimi dagli 8 ai 14 anni.
Soggiorni in famiglia, in residence, in college a Londra e sulla Costa Sud della Gran Bretagna.
Per informazioni:
TELEFONARE in ore ufficio al 585.729 Genova.
SCRIVERE alla European School - Ufficio Vacanze-Studio Via XX Settembre 26, GENOVA Cap. 16100

DESTRA NAZIONALE M.S.I.
LA RACCOLTA DELLE FIRME PER LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA AVVERRA' I GIORNI
16 - 17 e 18
MAGGIO
NELLA SEDE DI VIA S. LAZZARO 5
DALLE 19 ALLE 21

EDICOLE CHIUSE IERI IN TUTTA ITALIA

MUTA PROTESTA



(«Giornalfoto»)

Tutte chiuse ieri le edicole per l'agitazione dei rivenditori, che ha determinato anche la non uscita dei giornali quotidiani. Sulle saracinesche abbassate sono stati apposti dei manifestini che motivano la decisione: si è chiesto il riconoscimento di «irresponsabilità» dei venditori nelle pratiche di sequestro di pubblicazioni sottoposte a tale provvedimento. La legge che regola la procedura — è stato scritto — è vecchia e deve essere cambiata.

MAGGIO PUR FREDDINO E UMIDO SMENTIRÀ I PROVERBI?

Fugati dal primo sole i popolari «santi de jazo»

Prime giornate di sole, seppur ventilate, hanno caratterizzato la metà del mese di maggio. Forse i «santi de jazo» della tradizione popolare sono definitivamente superati e con essi, ultima appendice invernale, se ne è andato il maltempo.

Effettivamente i nostri antenati, partendo dall'osservazione della periodicità di taluni fenomeni atmosferici, avevano coniato delle espressioni suggestive, tipo «estate di S. Martino» o «Santi dell'inverno», per dare una spiegazione «mistica» a tali eventi. E le ricorrenze venivano generalmente rispettate. La spiegazione scientifica del resto suffraga i detti popolari: quello attuale è infatti un periodo di transizione dall'inverno all'estate. A un ingente afflusso di correnti e masse di aria calda e umida dall'Atlantico dirette verso il Mediterraneo e l'Europa, fa riscontro una permanenza di aria fredda di origine glaciale sul continente, che conserva con la sua inerzia lo stato termico della stagione precedente. Lo scambio di energia cinetica, termica e gli stessi spostamenti delle masse danno origine, con le reciproche collisioni e interazioni, a perturbazioni di frequente intensità e di durata variabile.

Ecco allora che i «santi de jazo» — cui prima si accennava — altro non sono se non un'interferenza tardiva della stagione invernale.

E vediamo, paragonando i dati sul mese di aprile e sulla prima decade di maggio, forniti dall'Istituto Talassografico, con i dati del trentennio 1931-60, rilevati da una pubblicazione ufficiale, com'è stato il periodo appena trascorso.

Aprile: la temperatura media è risultata notevolmente più bassa del consueto (tra parentesi le cifre relative al trentennio) con gradi 11,2 (13,1); la massima più alta è stata di gradi 14,3 (15,1) mentre la minima si è fermata sugli 8,1 (9). Il giorno più caldo è stato — quasi uno scherzo! — il 1.o aprile con 19,5, il più freddo il 14 con gradi 4,6.

Le precipitazioni totali del mese sono risultate di millimetri 96,6 (66 mm) ed è piovuto per 13 giorni. Abbiamo avuto 130 ore di sole (176), 63% di umidità - media mensile (65%); con il 79% di media dei valori massimi giornalieri (75%) e 45% (54%) di minima.

Molto interessante la rilevazione dei venti. Per la bora le ore di attività sono state 118 (156); per i venti di Sud-Est 70 ore (25 i valori normali), per quelli di Sud-Sud-Est 70 (25) ed infine quelli di Est-Sud-Est hanno soffiato per 79 ore (68).

In Istria e a Fiume fervidi incontri con l'Ambasciatore

L'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Walter Maccotta, è in visita ufficiale in Istria e a Fiume. Ospite dei presidenti delle assemblee comunali di Rovigno, Pola e Fiume, il dott. Maccotta — che è accompagnato dal console generale d'Italia a Capodistria, Onofrio Messina, e da alcuni suoi stretti collaboratori — è stato ospite di alcuni enti culturali rovignesi, tra i quali l'Istituto per le ricerche marine, il ginnasio italiano e la comunità degli italiani. A Pola, l'ambasciatore italiano ha visitato il cantiere navale, mentre oggi è in programma un contatto con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

IL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Comunica agli iscritti, ai collaboratori ed ai simpatizzanti che la raccolta delle firme per la presentazione della
Lista Repubblicana
si effettua a Trieste, in via Zudecche 1/c I p.,
OGGI mercoledì 16 c. m. dalle 18 alle 20.30
e a Muggia, via Dante 2
Sabato 19 c. m. dalle 17.30 alle 19
Domenica 20 c. m. dalle 10.30 alle 12

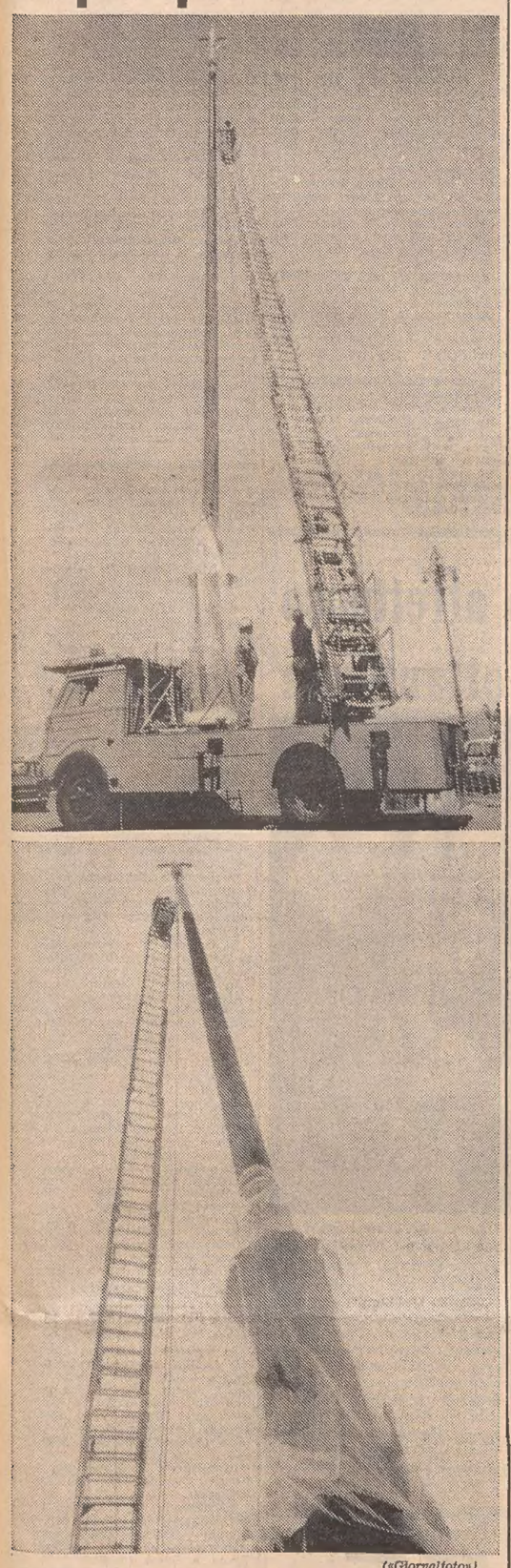
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut: 16639/67

RADIOTELEFONI VHF PROD-EL
PER IMBARCAZIONI DA DIPORTO
MOD. 68/6N 2 CANALI - 15 W L. 295.000
MOD. 68/16N 7 CANALI - 15 W L. 360.000
Compresi quelli jugoslavi
esclusi accessori
DEPLIANTS A RICHIESTA
NAUTICA S. MARCO PADOVA - VIA M. LIBERTA', 19
TELEFONO 049/24075
PILOTI AUTOMATICI — SESTANTI PLATH, SESTREL — CRONOMETRI — OCCASIONI

Carinzia
il meridione soleggiato dell'Austria
Ai confini con l'Italia, offre ai visitatori numerosi laghi balneari, imponenti montagne, bellezze artistiche e storiche, centri di villeggiatura e sport, Casinò, attrezzature turistiche di ogni categoria. Prezzi modici. Ottimi collegamenti stradali e ferroviari.
Ente Regionale per il Turismo della Carinzia
A - 9010 Klagenfurt - Alter Platz, 15/1 - Tel. (04222) 85.229 - 86.760
Per informazioni dettagliate, tagliare e spedire a:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Via Dogana, 2 - 20123 Milano - tel. 803.532 - 867.221
Nome.....
Indirizzo.....

I PILI DEDICATI AGLI AUTIERI D'ITALIA

Sembreranno nuovi dopo quarant'anni



(«Giornalfoto»)

I pili di piazza dell'Unità d'Italia hanno quarant'anni: un anniversario che sarà festeggiato domenica in occasione del decimo raduno nazionale degli autieri d'Italia. E in tale circostanza il Comune ha provveduto a ridipingerli a nuovo

COLPO NOTTURNO INDISTURBATO IN VIA GIULIANI

Bottino per quattro milioni nel magazzino di biancheria

La refurtiva deve essere stata portata via con un automezzo

Un vecchio appartamento di via Giuliani, adibito a deposito di biancheria e di capi d'abbigliamento, è stato completamente vuotato da ignoti ladri che devono essersi serviti di un camioncino per asportare tutta la refurtiva il cui valore è stato fatto ascendere a quattro milioni di lire.

Il grosso colpo è stato commesso nello spazio di quarantotto ore, tra le 20 di sabato e le 20 di ieri l'altro, lunedì. La proprietaria del magazzino, la commerciante Maria Bassetto, di 57 anni, titolare del negozio sito in via Giuliani 4, dove anche abita, si era recata di sera nell'appartamento che adibisce e deposito per controllare la merce e preparare ciò che doveva inviare a Lignano, dove possiede un altro negozio.

La porta d'ingresso dell'appartamento era chiusa regolarmente, come l'aveva lasciata. Ma appena aperto l'uscio la signora si è trovata di fronte ad un disordine indescrivibile. Dalle stanze, dove era stata sistemata provvisoriamente la merce, era sparito tutto: camice da uomo, pigiami, costumi da bagno,

La signora Bassetto è rimasta come paralizzata. Poi; rimessasi dallo choc, ha telefonato subito al «113». Una pattuglia con il maresciallo Zotti, il brigadiere Ferconi e la guardia Devito è accorsa sul posto, seguita dalla squadra scientifica. Gli agenti hanno assunto il rilievi fotografici e dattiloscopici ed hanno dato inizio alle indagini. Sull'uscio non è stata trovata alcuna traccia di scasso, per cui si deduce che i malviventi siano entrati con chiavi false.

Gli inquirenti hanno interrogato alcune persone dello stabile ma nessuno aveva visto o sentito nulla di sospetto.

Sepolta a Barcola Paola Padovani

Una piccola folla, muta, ha seguito ieri i funerali di Paola Padovani, la ragazza sedicenne precipitata sabato sera dall'attico di via Matteotti 30, dove si era recata con alcuni amici. Di primo pomeriggio la bara bianca è stata deposta sul carro funebre che è partito direttamente per Barcola dove — nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo — è stato celebrato l'ufficio funebre. Portata a braccia da alcuni giovani amici, la salma è stata inumata nel cimitero del sobborgo.

Il diritto di cronaca ribadito in tribunale

Il responsabile del settimanale «Il Meridiano di Trieste», Luciano Ceschia, segretario nazionale della FNSI, è stato assolto «con formula piena perché il fatto non costituisce reato», dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa, su querela del triestino Giovanni Marchesich in relazione ad un articolo pubblicato sul settimanale e in cui si commentava l'alleanza fra il Movimento indipendentista triestino e un raggruppamento friulano.

La sentenza di assoluzione è stata pronunciata dal presidente del tribunale, dott. Egone Corsi, dopo una breve riunione in camera di consiglio con i giudici a latere dott. Vincenzo d'Amato e dott. Biagio Moscato.

Lo stesso Pubblico Ministero, Domenico D'Onofrio, aveva chiesto l'assoluzione del responsabile del «Meridiano», affermando che l'articolo per il quale il Marchesich si era querelato conteneva solo una serie di informazioni e di valutazioni di carattere politico, riconfermando il diritto alla libertà di opinione e di espressione, quindi di stampa, sancito dalla Costituzione.

A Milano, alle solenni onoranze che la stessa ha tributato ai suoi Caduti di tutte le guerre, ha partecipato in rappresentanza del Comune di Trieste, l'assessore alla Pubblica istruzione prof. Fausto Faraguna.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL PROBLEMA DELLA CASA E IL BLOCCO DEGLI AFFITTI

Una nota dell'Associazione proprietà edilizia

Il prof. Guido Gerin, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste e vicepresidente della Confederazione italiana, sul problema della casa — oggetto, in questi ultimi giorni, di polemiche da parte delle Associazioni degli inquilini, dei commercianti, degli artigiani e dello stesso Consiglio comunale — ci scrive:

«Le sterili polemiche, frutto di una demagogia controproducente per l'economia nazionale, relative al problema della casa ed in particolare al blocco delle locazioni, non possono certamente raggiungere lo scopo di costruire più case, in modo da soddisfare il bisogno delle famiglie italiane. A prescindere da ogni considerazione, anche etica, circa il perdurare di un blocco delle locazioni commerciali, che non hanno dato alcun vantaggio al consumatore, in quanto i titolari delle locazioni degli esercizi pubblici ad affitto bloccato non hanno mai venduto la merce ad un prezzo inferiore rispetto a quello praticato dai titolari di locazioni libere, sembra indubbiamente a tutti più urgente e necessario provvedere alla grave carenza di abitazioni che si è determinata per il mancato investimento del risparmio nel settore immobiliare.

«Ciò è derivato dal fatto che, non solo la nuova legge sulla casa non garantisce il diritto di proprietà sulla medesima, prevedendo un esproprio più o meno generalizzato, anche di immobili costruiti, ma il perdurare del blocco delle locazioni non garantisce un sufficiente reddito del denaro investito in case.

«Né si dica che la rendita del risparmio investito in case sia una rendita parassitaria, perché lo stesso dovrebbe dirsi per il risparmio investito in obbligazioni.

«E' chiaro che, essendosi lo Stato e gli enti pubblici assunti l'onere di provvedere al 25 per cento del fabbisogno di case, il 75 per cento rimane attribuito all'iniziativa privata: ma quest'ultima non interverrà, se non sarà assicurato un minimo di sicurezza e di redditività del denaro investito.

«E' indubbio che la legge sulla casa abbia reso anche più difficile il richiamo del risparmio privato nel settore mentre si è verificato e si verificherà ancor più un aumento dei costi delle aree rimaste disponibili, cioè di quella percentuale che viene lasciata al libero mercato; per il resto la legge sulla casa crea un vincolo a favore dei Comuni, che toglie al mercato una grossa fetta delle aree disponibili, facendo aumentare il prezzo di quelle rimaste a disposizione all'investitore privato. Con la conseguenza che l'aumento del costo delle aree (derivate dalla minore disponibilità) aumentato del costo delle costruzioni per il rincaro della manodopera e dei materiali, comporterà un massiccio incremento nei prezzi degli appartamenti, senza contemporaneamente garantire una redditività al denaro investito.

«Un'ulteriore proroga del blocco delle locazioni non farà che togliere la volontà a chiunque di costruire o comperare case.

«Ma la Confedilizia non è insensibile al problema di coloro che, essendo meno abbienti, non possono pagare un affitto di mercato; ed è per questo che ha proposto al Governo l'adozione di un "sussidio affitto", istituto già sperimentato, con ottimi risultati, in tutti i Paesi del MEC e addirittura anche in paesi ad economia collettivistica, dove si cerca di tornare alla proprietà della casa; si fa cioè il contrario di quello che si sta facendo in Italia, in violazione a uno specifico articolo della Costituzione, il 47, il quale recita: "La Repubblica... favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione...".

«A determinate condizioni accertabili documentalmente, il "sussidio affitto" viene concesso in tutti i Paesi del MEC a coloro che si trovano in condizioni di non poter pagare un affitto di mercato, e ciò rende possibili il mantenimento di una libertà di contrattazione, rende possibile la locazione di un appartamento adeguato alle proprie esigenze per i meno abbienti, e rende anche possibile allo Stato di togliere il sussidio non appena la situazione economica dell'interessato diventa migliore.

«La Confedilizia ha anche proposto di istituire il cosiddetto "risparmio casa", già adottato in Francia e che ha dato ottimi risultati in quanto, con tale istituto, si incita al risparmio per l'acquisto di una casa; gli istituti di credito concedono mutui sino al 70 per cento del costo della abitazione ad un tasso di interesse che viene abbattuto con l'intervento dello Stato.

«Queste ed altre sono le proposte avanzate dalla Confedilizia (come quelle per il risanamento dei centri storici) tendenti a non scoraggiare i privati ad investire in case e contemporaneamente ad aiutare i meno abbienti a diventare proprietari o, comunque, a ottenere una casa degna di tale nome.

«La Confedilizia vorrebbe che tutti gli italiani divenissero proprietari e non che avvenga il contrario.

«Ma continuare con i sistemi passati, nel mentre non si risolve il problema della casa, non si fa altro che procrastinare una soluzione e rendere sempre più grave la situazione economica italiana perché, quando l'edilizia è in crisi — affermano gli economisti — tutta l'economia è in crisi».

SEGNALAZIONI

Contributi Gescal: c'è già una proroga

«Ho letto la lettera riguardante i contributi Gescal e la vostra risposta piena di un'amara ironia che condivido. Ma intanto, questi, contributi, si versano ancora o no? Grazie. L.C.».

Sì, si versano ancora. Si è appreso infatti proprio ieri che il Governo ha deciso di prorogare di 4 mesi l'obbligo di versamento dei contributi Gescal per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica, scaduti il 1.o aprile 1973 (legge 3 luglio 1970, n. 419). Il provvedimento di proroga è stato adottato con decreto legge del 9 aprile, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», n. 93 del 10 aprile 1973.

Non era un «addetto» la persona che fumava

Il giudice tavolare della Pretura unificata di Trieste, dott. Rosario, ci scrive: «Sono stato chiamato in causa — temo peraltro a sproposito — da una cortese lettera dell'ing. Aldo Celli, comparsa sul "Piccolo" del 10 maggio. Devo infatti precisare che l'attuale gestione del servizio del libro fondiario non è in alcun modo imputabile al giudice tavolare, il quale si limita a svolgere la sua funzione giurisdizionale di accoglimento o di rigetto dei ricorsi indirizzatigli, senza minimamente interferire con l'attività materiale di intavolazione, conservazione degli atti e di esibizione al pubblico del materiale tavolare, attività svolta da funzionari regionali.

«Un'ultima precisazione: lo sconosciuto fumatore (che sembra avere una conoscenza esatta anche se un po' disincantata di leggi e regolamenti) "non" era un addetto all'ufficio, ma semplicemente un cliente di questo (anche se abituale). Ringrazio per la pubblicazione».

Navigazione da diporto: ecco le norme di sicurezza

Il maggior generale Giovanni Cittadini, direttore marittimo e comandente del Porto, cortesemente ci scrive: «Egregio Direttore, in merito alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 10 maggio, sotto il titolo "Domande sulle norme per le barche da diporto", si fa presente che l'ordinanza n. 615, emessa da questo Comando il 13 luglio 1972 e relativa alla sicurezza della navigazione da diporto, è stata a suo tempo trasmessa per opportuna diffusione alla stampa locale, alle autorità interessate e alle associazioni nautiche; copia della stessa si trova tuttora esposta all'albo di questa Capitaneria, a disposizione del pubblico.

«Ciò premesso, si comunica quanto segue in ordine ai quesiti posti dal signor Giovanni Basi nelle "Segnalazioni":

«1) Il limite di un miglio dalla costa, ai fini dell'abilitazione alla navigazione dei natanti da diporto, non è più previsto dalle norme vigenti; l'art. 8 della legge 11.2.1971, n. 50, prevede infatti, quali limiti per il rilascio delle corrispondenti licenze alle imbarcazioni in parola, soltanto le distanze di tre miglia, venti miglia e oltre venti miglia dalla costa; mentre per i natanti non soggetti a iscrizione, descritti nel secondo comma dell'art. 13 della legge, è consentita la navigazione entro tre miglia dalla costa purché vi siano a bordo le dotazioni prescritte per tale tipo di navigazione.

«2) Circa i salvagenti si precisa che gli stessi devono essere di "tipo approvato" da un ente pubblico abilitato, come del resto altre dotazioni, quali i fuochi e gli estintori.

«3) La validità dei fuochi è di quattro anni dalla data di fabbricazione per quelli il cui involucro sia di materiale metallico e di due anni per i fuochi con altri tipi di involucro; per la navigazione entro tre miglia dalla costa sono prescritti tre fuochi a mano a luce rossa e tre segnali a mano a stelle rosse.

«4) Per le imbarcazioni a motore non si richiede che l'estintore sia di un determinato peso, ma a schiuma e di "tipo approvato"; risulta che estintori con tali caratteristiche si trovano regolarmente in commercio.

«5) Le principali norme in materia di navigazione da diporto sono citate nelle premesse dell'ordinanza n. 615; l'eventuale inosservanza delle stesse comporta conseguenze di carattere penale, di competenza dell'autorità giudiziaria. La conciliazione in via breve non è ammessa.

«La citata legge n. 50/1971 prevede peraltro, all'art. 40, che nelle contravvenzioni alle norme sulla navigazione da diporto per le quali sia stabilita la sola pena dell'ammenda, prima che il decreto di condanna sia divenuto esecutivo o, quando sia stata fatta opposizione, prima dell'apertura del dibattimento innanzi all'autorità giudiziaria di primo grado, il contravventore non recidivo può presentare domanda di oblazione al comandante del Porto.

«Come è noto, per ogni altra informazione che potesse interessare, gli uffici della Capitaneria sono comunque a disposizione del pubblico».

Si rinnova la proposta dell'auto-silos

«Lode al sindaco Spaccini per aver voluto creare da piazza della Borsa a piazza dell'Unità d'Italia l'oasi di pace per i pedoni. Ma si chiede al sindaco di voler superare anche tutti gli ostacoli e dinieghi, che si frappongono a ricavare dall'ex Silos in piazza della Libertà una grande autorimessa a pagamento, così come ne esistono nelle grandi città. Non esistono difficoltà di sorta, basterebbe invitare alcune grosse industrie e imprese assicurative a creare una società per la gestione di questa grande autorimessa, che potrebbe avere anche vari servizi. Si ovvierebbe così in maniera adeguata alle difficoltà di reperire posteggi nella zona. La società per azioni dovrebbe convincere le Ferrovie dello Stato delutile che si potrebbe ricavarne. Se non si può creare una società, proporrei al sindaco magari un debito pubblico per la trasformazione di re esterne potrebbero venir rispettate per i vincoli. Mi auguro che la proposta sia presa in considerazione. Cav. Ermenegildo Grassi».

Il ricordo di M.L. King

La riunione del 13 maggio in ricordo di M. L. King è stata indetta dalla locale Comunità Evangelica Battista.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Lebedin» (russa), mc. Monte Maiella» (naz.), mc. «Aurora» (naz.), mc. «Bruno» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Zeno» (panam.).

PARTENZE: mc. «Taormina» (nazionale), mn. «Corriere del Sud» (nazionale), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Volosko» (jug.), mn. «Ionyon» (cipr.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn.

LE ORE DELLA CITTÀ

Convegno Unitalsi

Domenica prossima la sottosezione di Trieste ospiterà il personale dell'Unitalsi della sezione veneta per l'annuale convegno. Dame e barelleri, sacerdoti e medici, tutti gli amici delle Tre Venezie che ogni anno accompagnano i dieci treni di ammalati al santuari di Loreto e Lourdes, hanno scelto quest'anno la nostra città per il loro amichevole incontro annuale. Il convegno avrà inizio nella cattedrale di S. Giusto alle ore 10 con la solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo. I lavori dell'assemblea si terranno al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 11.30.

Corso biblico

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» informa che oggi, mercoledì, nella sala di via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin riprenderà il corso biblico sul profetismo.

cesana

La Camiceria Moderna dei fratelli CESANA è pronta con la collezione primavera - estate anche in tema di camicie.

Camicie che recano tutte l'etichetta esclusiva di CESANA a garanzia di una qualità minuziosamente controllata.

cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40

Attività di Minerva

Sabato alle ore 13, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Claudio Dolzani parlerà su: «Paesaggi e monumenti di Egitto tra Alessandria e Luxor». La conferenza sarà illustrata dalla proiezione di diapositive a colori e di film.

Arte pro Arte

Oggi, al Caffè Tommaseo, l'Associazione Arte pro Arte, per il primo ciclo del programma «Primo foglio bianco», dedica la serata alla esperienza letteraria di Giovanni Cossutta, che con uno sperimentalismo di note e appunti satireggianti sulla letteratura, propone una gustosa tematica d'antologia. L'incontro è coordinato da Lucio Deveglia. I testi degli endecasillabi sono affidati a Cosimo Cosenza, Laura Remondino e Dante Fabris. L'appuntamento è per le ore 21.

Al Circolo ufficiali

Questa sera, mercoledì, alle 21, nel salone del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, un complesso strumentale del Conservatorio «Tartini» eseguirà il preannunciato concerto di musica da camera.

Telefono amico 766666-7
un'occasione per un dialogo aperto

Volete affrontare l'estate
sicure di Voi stesse? Prendete visione dell'assortimento Confezioni e Biancheria Signora della *Ditta Beltrame*. Li troverete quanto più valorizza la donna e ne esalta l'eleganza. Le più note case di confezioni e Buotiques, Biancheria e Costumi bagno sono rappresentate nell'assortimento della *Ditta Beltrame*. Una visita ai Reparti Signora Vi consentirà di affrontare le spese per il guardaroba estivo con risparmio, sicurezza e garanzia della migliore scelta.

Rosjo Cohen Calzature
avverte la sua spett. clientela che per 15 giorni improrogabili si tiene una vendita speciale di tutti gli articoli primaverili con sconti del 30%.

Tendaggi
Terital fantasia alt. 3 mt al prezzo di reclame di L. 2.500. Inoltre vasto assortimento di vari altri tipi e stoffe per arredamento. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato
e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Il 16 maggio 1923 a Pirano si univano in matrimonio Giovanni e Olivia Pettener. Oggi, circondati dall'affetto delle figlie, generi e nipoti, festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro. Vivissimi rallegramenti e cordiali auguri.

Pesto genovese
preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Giubilo Moquette
Fornitura e posa in opera. Preventivi gratuiti prezzi. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Lavaggio Moquette
La nostra esperienza al vostro servizio. *Giubilo* via Cicerone 4 tel. 61504.

I CRESIMANDI ASPETTANO
il dono di una fotografia
CERETTI

Valle d'Aosta e Chamonix
31-5 - 3-6
Viaggio in autopullman con visita di Aosta, Cervinia, Chamonix, Fenis.
Pensione completa, stanze con bagno-doccia L. 44.500.
Ancora pochi posti disponibili.
Ufficio Centrale Viaggi CIT - Piazza Unità 6 - Telefono 62621.

Club amici U.T.AT.

Oggi, alle ore 20.30, incontro degli Amici nella sala del Circolo Aquila di via Rossini 4. Verranno presentati alcuni documentari sulle iniziative fino ad ora svolte ed in particolare un film sulla Svizzera realizzato dalla signora Clara Dreossi. Intervenite tutti e portate films e fotografie fatte nel corso dei viaggi del Club!

Avere taglia d'indossatrice
...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col dovuto buon gusto rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

Visita al Cansiglio

Dato il lusinghiero risultato della escursione organizzata dalla Società Alpina delle Giulie in Val Raccolana, che raccolse oltre cento partecipanti, per domenica prossima viene organizzata una visita alle riserve naturali dell'altopiano del Cansiglio. Si visiteranno le riserve naturali Col Piova, la riserva Croserez-Val Bona e la riserva Pian delle Stelle. Programma dettagliato e iscrizioni obbligatorie in sede dell'Alpina, entro domani, giovedì, dalle 19 alle 21.

Pulitura tappeti persiani
La ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 61504, ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

GIOVANE RUBA L'AUTO E A S. GIUSTO SBAGLIA MARCIA

Sfumato contro la torre il sogno di un'Indianapolis

Un quindicenne, nel tentativo di sfuggire alla polizia che lo aveva inseguito sul colle di San Giusto, è andato a sbattere con un'auto rubata contro il campanile della Cattedrale. E' stato acciuffato e arrestato. Il giovanissimo ladro d'auto dovrà rispondere, oltre che di furto e danneggiamento, anche di guida senza patente.

Il movimentato episodio è accaduto ieri notte verso le tre. A quell'ora il «pilota» minorenne stava percorrendo a forte velocità la via Grossi, diretto a San Giusto. Con la «600», la cui portiera aveva forzato qualche ora prima in Cavana con l'aiuto di un apriscatole, voleva provare il brivido di una «Indianapolis» casalinga. Ma è incappato nella polizia: in via Grossi ha infatti superato una «Giulia» della Volante, che stava compiendo un normale giro di perlustrazione. Il sorpasso, compiuto in maniera non proprio ortodossa, ha insospettito il maresciallo Zotti, il quale ha ordinato l'inseguimento. La «600», riuscita a sparire, è stata ritrovata poco dopo ferma sul piazzale, vicino alla Cattedrale. Il giovane, notata la «Giulia» della polizia, ha tentato di ingranare la retromarcia per fuggire, ma ha inserito invece la prima, e così è andato a sbattere contro la base della torre di San Giusto.

14 giorni in SPAGNA
in autopullman e nave dal 2 al 15 giugno Lire 152.000
Org. Uff. Viaggi
« REGOLIN » - E. N. D. A. S.
Prenotazioni a Trieste in via delle Zudecche 1/c - telefono 755478 - dalle ore 18 alle 20
POSTI LIMITATI

ADRIACLUB ITALIA

RASSEGNA «ACCOSTAMENTO ALLA POESIA»

Incontro con Lina Galli

Giovedì 17 maggio nella sede di Adriaclub Italia, via S. Nicolò 6, si aprirà a soci e invitati la collettiva per la rassegna d'arte «Accostamento alla poesia», alla quale partecipano, con opere di pittura e scultura: *Giorgio De Paulis, Igor Galasso, Cosimo Lunanova, Ilisabetta Maraspin, Aldo Maraspin, Ada Soré, Emanuele Scalchi, Tullio Stricca, Bruno Tommasini, Paolo Zoppolato*, soci di Adriaclub e dipendenti del Lloyd Adriatico.

L'incontro poetico - figurativo, proposto dalla sezione Cultura e Arte, intende formulare, sul piano artistico e umano, alcune suggestive interpretazioni della poesia di Lina Galli. I libri presi in esame per l'invito all'esperienza figurativa sono «Mia città di dolore» e «Dal fondo della stiva».

VIAGGI NEL MONDO

AIRTOUR — ALPITOUR — AMERICAN EXPRESS — AUTOSTRADALE — AVIATOUR — CHIARI SOMMARIVA — C.I.T. — DAN VIAGGI — FRANCO ROSSO — GAMMA TOUR — GENERALTOURS — GRANDI VIAGGI — ITALTURIST — IVET — KUONI — HOTEL PLAN — HOTUR — MALAN — MONDORAMA — NAVITUR — PELLEGRINAGGI PAOLINI — S.I.T. — TURISANDA — VACANZE — VAI — VISITANDO IL MONDO — WAGONS LITS COOK

sono alcune delle più note compagnie turistiche nazionali e internazionali che organizzano viaggi e crociere in tutto il mondo e per le quali le prenotazioni si ricevono presso gli

UFFICI U.T.A.T. DI VIA IMBRIANI E GALLERIA PROTTI

LEGGI I GRANDI CONTESTATORI E VINCI SUBITO IL SOCRATE D'ORO





Aut. Min.

Una nuova collana dedicata agli uomini che hanno saputo guardare avanti

In edicola e in libreria un volume al mese L. 1.500

UN GRANDE CONCORSO CON 10.000 PREMI

COME SI PARTECIPA AL CONCORSO

Per partecipare, occorre rispondere alle otto domande contenute nel tagliando pubblicato qui a lato, incollarlo su una cartolina postale, aggiungendo il bollino "SOCRATE D'ORO" che troverà nel primo volume della collana "I GRANDI CONTESTATORI" in vendita dal 15 maggio. Aggiunga il Suo indirizzo completo e spedisca la cartolina entro il 12 giugno 1973 a: CONCORSO I GRANDI CONTESTATORI - Arnoldo Mondadori Editore - Casella Postale 3594 20100 Milano.
Il 25 giugno 1973, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano, avrà luogo l'estrazione.
I questionari con tutte le otto risposte esatte, parteciperanno all'estrazione di un busto di Socrate d'oro (peso gr. 500 circa) e di 50 busti di Socrate d'argento (peso gr. 500 circa). Tutti i questionari pervenuti parteciperanno comunque all'estrazione di 9.949 busti di Socrate in marmo oxolito (altezza cm 15).

MONDADORI

RISPONDA A QUESTE OTTO DOMANDE
PARTECIPERA' AL GRANDE CONCORSO IL SOCRATE D'ORO

Domanda	Indichi qui sotto il personaggio
1 Parlò alle cose e agli animali per insegnare agli uomini l'umiltà	
2 Dal Manifesto al Capitale: con lui nacque il comunismo	
3 Studiando le oscillazioni di un pendolo inventò la scienza moderna	
4 Tradì Cesare per salvare la Roma repubblicana	
5 Il viennese che ha liberato l'uomo dai tabù del sesso	
6 Con la sua riforma strappò alla Chiesa mezza Europa	
7 Affermò che l'uomo discende dalla scimmia	
8 Dalle rive del Gange predicò la non violenza	

I premi saranno spediti a mezzo raccomandata al domicilio dei vincitori.

Incolli qui il bollino "SOCRATE D'ORO" che troverà nel primo volume della collana "I grandi contestatori".

IL RIASSETTO DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

Acegat: tre i modi di romperla in due

Si stanno esaminando le diverse alternative possibili per separare i trasporti dai settori acqua, luce e gas

L'Acegat, con l'autorizzazione dell'amministrazione comunale, si accinge a preparare i piani per la suddivisione dei propri servizi: i trasporti pubblici da una parte, i servizi elettricità, gas, acqua dall'altra. L'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in un incontro con la commissione amministratrice della municipalizzata, ha preannunciato «l'immediato avvio delle operazioni di divisione dell'Acegat in due aziende»; dal canto suo il consigliere comunale Gianni Giuricin ha prospettato invece la necessità di riesaminare gli errori commessi all'Acegat nel passato, per avere la garanzia che non ne siano commessi di più rilevanti ancora nel futuro.

Il problema, come si ricorderà, era stato sollevato lo scorso novembre dalla DC, che aveva incluso nel proprio programma elettorale per il rinnovo della rappresentanza comunale una proposta di «gestione consorziale dei trasporti pubblici» per la nostra provincia. Questa gestione avrebbe dovuto comprendere tutti i comuni della provincia; nella nuova azienda sarebbero dovuti confluire «l'attuale servizio trasporti dell'Acegat e altre aziende comunali similari». Dopo le elezioni dello scorso novembre il problema era venuto a galla un'altra volta in occasione della distribuzione degli assessorati e di alcuni incarichi comunali esterni. L'accordo concluso tra le rappresentanze dei vari gruppi consiliari comunali prevedeva infatti l'assegnazione al PRI della presidenza di una nuova azienda municipalizzata per i settori elettricità, gas, acqua, e l'assegnazione alla DC della presidenza della nuova azienda municipalizzata per i trasporti. Da allora però sono mutate parecchie situazioni all'interno dei direttivi dei vari gruppi consiliari comunali: anche nel direttivo del PSI che, come è noto, è formato per circa il 40 per cento da «acegatini» in senso lato, e cioè da dipendenti, pensionati, commissari o ex commissari della municipalizzata.

Particolare interesse viene ora annesso ad una indicazione più precisa sul termine «gestione consorziale» utilizzato nel programma elettorale della DC per la futura sistemazione dei trasporti pubblici triestini. Questa gestione potrebbe infatti assumere due diversi aspetti, a seconda che si voglia operare in base alle disposizioni del titolo quarto della legge comunale e provinciale del '34 o rispettivamente degli articoli 21, 22 e 23 del testo unico sulle municipalizzazioni del '25. Nel primo caso si potrebbe optare, cioè, per un consorzio di enti locali, che potrebbe essere costituito dai comuni della nostra provincia, dall'amministrazione provinciale di Trieste ed eventualmente dai comuni del mandamento di Monfalcone. Nel secondo, oltre alla collaborazione di carattere consortile, si avrebbe anche la creazione di un nuovo ente autonomo cui sarebbe demandata la gestione del servizio. Una terza ipotesi potrebbe essere quella della costituzione di una società per azioni con capitale esclusivamente pubblico.

Alle tre ipotesi di soluzione di lungo periodo possono essere fatte corrispondere tre soluzioni di breve periodo, ossia tre diverse ipotetiche soluzioni di carattere transitorio, che dovrebbero permettere di adottare in un secondo tempo l'auspicata soluzione finale. In questo caso si potrebbe scegliere tra un'eventuale gestione in economia da parte del comune, un'ipotetica nuova azienda municipalizzata oppure un'eventuale azienda speciale «provincializzata». La gestione in economia andrebbe attuata secondo le disposizioni dell'art. 15 del testo unico sulle municipalizzazioni del '25, e sarebbe ammissibile qualora il servizio venisse definito di «tenue importanza in rapporto a quella del comune». Per la costituzione di una nuova municipalizzata dovrebbero essere applicate le disposizioni del testo unico del '25, che all'art. 2 prevede «un'azienda speciale, distinta dall'amministrazione ordinaria del comune con bilanci e conti separati». Infine, nell'ipotesi della costituzione di un'azienda speciale «provincializzata» — esplicitamente prevista dall'art. 1 del testo unico del '25 — si arriverebbe a una nuova forma di municipalizzazione in cui gli organi dell'amministrazione comunale verrebbero sostituiti dai corrispondenti organi dell'amministrazione provinciale.

Il raduno a Peschiera degli esuli dignanesi

Si è svolto a Peschiera il primo raduno del libero Comune di Dignano in esilio aderente all'Unione degli Istriani.

L'iniziativa è stata coronata da un successo superiore ad ogni previsione dato l'eccezionale numero di dignanesi (oltre 700) che hanno risposto all'appello da ogni parte d'Italia.

Molto rilevante la partecipazione dei dignanesi residenti a Trieste.

Al raduno erano fra gli altri presenti mons. Giuseppe Delton segretario di Lettere latine del Pontefice, il presidente dell'Unione degli Istriani avv. Lino Sardos Albertini, il sindaco del libero comune di Pola in esilio e vicepresidente dell'«Unione» prof. Bruno Artusi.

Ospite d'onore è stato il sen. Luciano Dal Falco che ha voluto con la sua presenza manifestare la solidarietà verso gli istriani.

Estremamente apprezzata, la corale istriana di Torino che si è esibita durante la messa al campo. Nel corso della riunione conviviale, il presidente dell'Unione degli istriani ha portato il saluto delle città sorelle ed ha vivamente ringraziato gli organizzatori fra cui in particolare il sindaco del Comune in esilio Manzin, e il vicesindaco, Fioretto Biasiol che è stato l'anima di questa come di tutte le altre manifestazioni riguardanti i dignanesi.

Il prof. Artusi ha portato il fraterno saluto dei polesi ponendo in rilievo l'importanza di manifestazioni del genere.

Soggiorni in montagna per invalidi del lavoro

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL) ricorda che quest'anno, con il concorso dell'Associazione degli industriali di Trieste e di Gorizia, saranno organizzati i tradizionali soggiorni montani «Capitano A. Cosulich» di Moggio Udinese, ai quali potranno partecipare i figli degli iscritti (dai 12 a 15 anni) e gli invalidi anziani. Inoltre l'Associazione anche quest'anno attuerà nella seconda quindicina di agosto i soggiorni montani di Prato di Resia, riservati agli associati con invalidità non inferiore al 34 per cento e di età non superiore ai 60 anni.

L'ANMIL fa viva raccomandazione agli interessati di presentare, entro il mese di maggio, le regolari domande alla segreteria di via F. Crispi 23/1. Si rammenta che tutte le domande per l'accettazione dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale.

Votazioni sindacali di insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica: «Come già annunciato, oggi e domani 17, dalle 9.15 alle 13 e dalle 16 alle 19.15, si svolgeranno nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6 (I piano, stanza 9) le votazioni per i delegati al congresso nazionale, per i rappresentanti nazionali delle varie categorie. Si procederà inoltre alle votazioni per il rinnovo degli organi direttivi provinciali e per i rappresentanti provinciali delle singole categorie. Hanno diritto al voto coloro che sono in regola con l'iscrizione per il 1973».

Ricordo di Salvemini

Per iniziativa del Circolo di cultura Politica «Adolfo Omodeo», domani, giovedì con inizio alle 18 e 45 nella sala di via Genova 7, il prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Trieste commemorerà Gaetano Salvemini in occasione del centenario della sua nascita. Il prof. Agnelli illustrerà il peso del pensiero e l'eredità morale di Salvemini nell'Italia contemporanea.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corr., su cortese invito della Direzione regionale delle foreste, l'Alpina delle Giulie effettuerà la visita alle riserve naturali del Cansiglio. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240, settimanale dalle 19 alle 21.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. Pacifico» — Giovedì 17 corr. alle ore 19.30, presso la sede di piazza Unità 3, il sig. F. Perco illustrerà, per i giovani soci e simpatizzanti, i «Mammiferi ed uccelli del Cansiglio».

ASSIEME A NEAMI E A PORTOLAN

Freda in dicembre in Corte d'Appello

Per il 4 dicembre, è stato fissato in Corte d'Appello il processo di secondo grado contro Franco Freda, il procuratore legale patavino attualmente inquisito per i fatti di piazza Fontana, e i concittadini Franco Neami e Manlio Portolan.

Com'è stato più volte scritto i tre erano stati denunciati dall'avv. Gabriele Forziati, del nostro Foro, il quale li aveva accusati di avere tentato di estorcergli mezzo milione di lire, il dott. Freda, scrivendogli un messaggio dal carcere, e gli altri due recapitandogli il messaggio stesso. Secondo l'avv. Forziati, sarebbe esplicitamente risultato che, se egli non avesse aderito alla richiesta, il dott. Freda lo avrebbe coinvolto nelle vicende per le quali è egli stesso inquisito. Incriminati per concorso in tentata estorsione aggravata dalla minaccia, i tre furono giudicati dal Tribunale, e al dibattimento il denunciante fu presente quale parte civile. Il Collegio assolse il dott. Freda, Neami e Portolan perchè il fatto non sussiste, ma la sentenza venne impugnata dal P. M. di udienza, dott. d'Onofrio. A quanto risulta, il Procuratore della Repubblica avrebbe espresso la propria doglianza unicamente in merito alla formula adottata per il proscioglimento.

Si ridiscute oggi il caso Crevatin

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel, valutera, stamane, il ricorso di Stelio Crevatin, che venne a suo tempo rinviato a giudizio per violazione di domicilio aggravata e omicidio preterintenzionale in danno di un anziano pensionato. Il 30 gennaio scorso, la Corte d'Assise derubricò l'originale imputazione di omicidio in quella di lesioni personali aggravate e condannò Crevatin a due anni di reclusione. L'appellante è assistito dall'avv. Padovani. L'udienza inizia alle ore 9.

ORIZZONTI NUOVI DOPO UN SETTANTENNIO D'IMPEGNO

La città di domani nei programmi IACP

Sviluppo agli spazi verdi e ai pubblici servizi Dialogo aperto tra inquilini e amministrazione

Il postino sta recapitando in questi giorni, a tutti i nuclei familiari che abitano nelle case dell'Istituto autonomo case popolari, il numero speciale edito dall'istituto stesso per il settantesimo anniversario della sua costituzione. Infatti nel 1972 l'IACP ha festeggiato i 70 anni di vita, e con questo notiziario — come rileva nella nota introduttiva il presidente dott. Luigi Stasi — si intende ricordare a tutti gli inquilini l'avvenimento, considerandolo sotto vari punti di vista, fornendo un'interpretazione certamente non nuova, ma spiccatamente democratica del concetto di pubblica amministrazione.

Scopo di questo numero speciale non è solo commemorare l'avvenimento, ma rivolgere lo invito a replicare con critiche, osservazioni e commenti. Esso vuol essere uno strumento per mezzo del quale si potrà attuare meglio l'amministrazione e la dirigenza dell'istituto. Reggere un'amministrazione di pubblico interesse — si precisa — non significa soltanto predisporre un piano d'azione, realizzarlo poi entro i limiti di tempo programmati, sottoporne il bilancio consuntivo al pubblico più vasto. Un bilancio pubblico non dev'essere un documento per iniziati, decifrabile soltanto da pochi e a pochissimi destinato: ogni amministrazione di pubblico interesse, che si attua «in una casa di vetro», dev'essere controllabile da tutti gli interessati. Occorre anche aprire un libero dialogo con il maggior numero possibile di persone, sollecitare tutti a riflettere sui problemi dell'amministrazione, in modo che ogni cittadino abbia modo di esprimere un proprio punto di vista. Amministrare — si afferma — significa anche persuadere, che è poi uno dei modi fondamentali dell'educare.

Il notiziario intende informare i componenti della grande famiglia dell'IACP (45 mila persone) su quanto è stato fatto a ricordo di una ricorrenza di indubbio rilievo. Ecco, allora, che esso diventa un vero e proprio rapporto dell'istituto ai propri inquilini, ai quali viene particolareggiatamente esposto con cifre e diagrammi l'attività svolta dall'istituto. Come ebbe a dichiarare il presidente dell'IACP alla cerimonia indetta per festeggiare alcuni fra i più anziani intestatari dei contratti di locazione «la nostra società è in continua trasformazione; il tetto che si offre deve contenere le necessità complete di un nucleo familiare».

La pubblicazione riporta, fra l'altro, una serie di fotografie del plastico del complesso edilizio ed urbanistico destinato a costituire non solo per Trieste e la nostra regione un vero e proprio esempio nel campo degli stanziamenti periferici ai grandi centri urbani. L'impostazione di questo complesso dimostra che l'IACP intende andare al di là dell'offerta del migliore alloggio possibile alle più convenienti condizioni di tasso locativo. Infatti — viene fatto rilevare — i fondamenti della moderna società postulano che accanto all'alloggio altre strutture edilizie vengano predisposte in stretta correlazione con la casa, e tali da accogliere servizi di generico carattere sociale. Un complesso edilizio deve prevedere adeguati spazi per parcheggi di autoveicoli, adeguate zone di verde, opportune aree all'aperto e al chiuso per luoghi di pubblica riunione destinate all'infanzia e agli adulti, indispensabili raccordi stradali e servizi di pubbliche e rapide comunicazioni urbane. Un tetto non basta più, perchè una città non è soltanto un insieme di case d'abitazione. Una città — è questo l'assioma dell'I.A.C.P. settant'anni dopo — è un nucleo vitale di lavoro, di capacità produttive, evidentemente, ma dev'essere anzitutto un centro produttivo e consumatore di cultura.

PROCESSO PER UN LITIGIO STRADALE

AVEVA PER TRAVERSO UN CAMION E LA LUNA

In Tribunale il guidatore di un autocarro che si adirò con i conducenti di un altro

Scatti nervosi da giungla di asfalto quelli che sospingono tre uomini davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Petrocelli. Si tratta di Carmelo Occhipinti, di 28 anni, abitante in via degli Alpini 39, Vittorio Maggi, di 45 anni, abitante in via d'Alviano 17, e Giuseppe Udovich, di 53 anni, abitante in via Felluga 43/1.

Il fatto risale alla tarda mattinata del 6 aprile 1971 quando, con un autocarro, Udovich percorreva la via dei Vigneti e, ad un certo punto, si sarebbe trovato la strada ostruita da un veicolo simile al suo, guidato dall'Occhipinti il quale, con lo aiuto del Maggi, era intento a scaricare merce in un negozio. Udovich avrebbe invitato Occhipinti a effettuare una breve retromarcia per poter passare, l'altro lo avrebbe invitato ad attendere che venisse completato lo scarico. Si accese una lite e, secondo l'Accusa, Udovich avrebbe estratto di tasca un coltellino e si sarebbe slanciato, minaccioso, contro i due, i quali, dal canto loro, lo avrebbero percosso.

Intervenne la Squadra mobile, gli agenti riferirono i fatti all'autorità giudiziaria, e in seguito Udovich sporse querela per lesioni personali volontarie e danneggiamento in quanto, secondo il suo assunto, Occhipinti avrebbe deteriorato con uno strattone una delle portiere del suo mezzo. L'inchiesta della magistratura si concluse con l'incriminazione di Maggi e Occhipinti per lesioni personali volontarie e danneggiamento e di Udovich per minaccia. Il 27 novembre dello scorso anno, furono giudicati dal Pretore, e al dibattimento il querelante si costituì parte civile contro il solo Maggi. Durante il processo, emerse, però, che egli s'era fatto male perchè era scivolato mentre si slanciava contro gli antagonisti e non già perchè essi l'avevano percosso. Il Pretore assolse, comunque, Maggi e Occhipinti per non avere commesso i fatti loro addebitati, dichiarò di non doversi procedere contro Udovich in merito alle minacce per difetto di querela, lo condannò invece a risarcire Maggi di poco più di 200 mila lire di danni, e ordinò, infine, la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica per eventuale azione penale contro Udovich stesso. La sentenza venne impugnata dal P. M., limitatamente all'assoluzione di Maggi e Occhipinti.

Anche in questo grado del giudizio, il querelante è presente come P. C. e il suo patrono, avv. Frezza, perora il riconoscimento della responsabilità penale dei due autisti. Il P. M. si batte per l'accoglimento del ricorso del suo ufficio, e chiede che ai due siano inflitti tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa a testa. In difesa del primo parla poi l'avv. Aleffi e dell'altro l'avv. Riccardo Ghezzi. Il Tribunale riforma parzialmente le deliberazioni del Pretore, assolve Maggi e Occhipinti con formula dubitativa, revoca a Udivich la condanna relativa al pagamento delle spese e dei danni a Maggi e lo condanna, invece, al pagamento delle spese per entrambi i processi per il solo danneggiamento.

Su richiesta di un difensore, la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere relatore dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, ha rinviato a data fissa il processo contro il detenuto Gianni Massariol, che si sarebbe dovuto celebrare lunedì scorso. L'imputato, già condannato per rapina, verrà giudicato il prossimo 23 maggio.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 24 maggio al 1.o giugno e dal 23 giugno al 1.o luglio**, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

MOSTRE D'ARTE

Quattro pittori alla «Sofianopulo»

Domani, giovedì alle 18.30 s'inaugurerà alla Sala Cesare Sofianopulo del sindacato regionale belle arti Cgil-Uil in Largo Papa Giovanni 6 una collettiva dei pittori Roberto Battaglia di Trieste, Flaminio Da Deppo di Domegge (Belluno), Maurizio Del Lotto di Domegge (Belluno) e Franco Stagni di Trieste.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 nei giorni feriali dalle 18.30 alle 20; domeniche e feste dalle 11 alle 13.

Battesimo venerdì della «Tommaseo»

Con un nome e un'ubicazione che sono emblema e un auspicio, — «Tommaseo» — si apre venerdì in via Canal Piccolo 2 una nuova galleria d'arte. Sull'invito diramato per la prima mostra, che vedrà il gradito ritorno a Trieste di Giorgio Celiberti, c'è un breve «manifesto» programmatico in cui fa spicco il proponimento di svolgere «una funzione di imparziale e precisa informazione nei confronti della città, al di là di ogni vincolo commerciale».

GALLERIA D'ARTE
FORUM
VIA CORONEO N. 1
Personale di
FRANCO GENTILINI

Il pittore
NICOLA SPONZA
alla Galleria Russo
ESPONE OPERE RECENTI

KENYA
TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Lucas ved. Vocchi, dalle famiglie Skerl, Belluschi e Del Piero 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'ing. Bruno Mayer dal dott. Carlo Maionica 5000 pro ECA.

In memoria di Oreste Segrè nel VII anniv. dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel VII anniv. (14-5) dalla moglie e dal figlio Giorgio 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla figlia Amelia 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Attilio Mizzan nell'ottavo anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10 mila pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Maria ved. Quarantotto nel II anniv. dai figli Antonio ed Elda Quarantotto 5000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.

In memoria di Virginia Cattelani nel XVI anniv dalle figlie Lydia e Argia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Renzi per il compleanno dalla moglie Vittoria 5 mila pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Saverio Cernivez nel IV anniv. (13-5) dalla figlia Franca e mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Morelli, Gino Bortolotti e Daronco nel L anniv. (13-5) dalla sorella Bianca Morelli ved. Bortolini 5000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Petrich nel II anniv. (15-5) dalla figlia Fulvia e genero Fulvio Babudieri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del cap. Federico Saveri nel II anniv. dalla moglie Natalia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Cristiana 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Natalia Calligaris nel V anniv. (16-5) dal figlio Giuliano 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lucia Marocco - Lancellotti nel VI anniv. (16-5) da Rosaria e Bepi Pigo 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Morpurgo per l'anniv. di una ricorrenza dalla moglie Gisy 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10 mila pro Aliyat Ha Noar - Anna Frank.

In memoria della mamma Angelica nel XVI anniv. (17-5) dalla figlia Nives 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Jolanda Grandi Pesante nel XXIII anniv. dalla mamma 3000 pro ECA; dalla zia Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erio Berger nell'ottavo anniv. dai suoi cari 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Many e Laura 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel VII e I anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Miranda Affatati nel III anniv. (15-5) da Maria Matassi 2000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Gregorio Varuzza, dalla famiglia Razzo 2500 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; dalla cognata Gina Varuzza 5000; da Ada Zotti 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia Rosmini e famiglia Barchetta 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Arturo Boenco, da Esperia Francesco D'Agostino 5000 pro Centro tumori; da Vittorina e Mario Visintini 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Livia Staffieri Ieralla, da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Anna ved. Petronio, da Gina ed Egidio Petz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pina e Amelia Parovel 5000; da Marina e Berti 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Gianina, Armida, Bruno Petronio, Alma Riedel e Maria Godina 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arduino Cappello, dalle famiglie Pitacco-Lipizer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini, dalla famiglia Codiglia 5000; da Giuseppe De Filippi 5000 pro CAI-XXX Ottobre - Sentiero G. Durissini.

Da Maria e Otello Zorzutti nel LI anniversario di matrimonio e in memoria dei propri cari defunti 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Per onorare la memoria dell'ing. Bruno Mayer 5000 dal dott. Carlo Maionica pro ECA (Ente Comunale di Assistenza).

In memoria di Gigetta Spechar Ravalico, da Giulietta, Susi e Bruna 3000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco; da Pia Ercolessi 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del dott. prof. Brenno Babudieri, dalla cugina Nora Ronzi 5000 pro Liceo F. Petrarca - Cassa scolastica; dall'allieva Marina Del Fabbro Cinco 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Bauzon da Miila e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elisabetta Piccoli 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Danila Rasa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di mons. Umberto Tolentino da Alba e Tullio Metelli 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Anita Pippan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria di Guerrino Zambon dalla famiglia Susani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pompeo Pasqualis dalla famiglia Amerighi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Fioritti dalla sorella 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Serra e Luisa Molinari da Italia Mengazioli 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Anna ved. Petronio da Andreina Fonda ved. Miraglia e mamma 5000 pro ECA; da Elda e Piero Borruso 3000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Ceritali 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da M. Mogno, G. Bruno, A. de Luik, A. Meriggioli e S. Libutti 25.000, da Ivka e Sonia Polich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Bertoldi 5000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Ada Furlani ved. Pozzo Balbi dalla dott. Gabriella Casa 2000, dall'Ufficio farmaceutico INAM 14.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla dott. Gemma Saiz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Brenno Babudieri dal suo allievo Renato Favento 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dal dott. Tullio Parenzan 5000, da Giacomo e Rina de Domini 5000 pro Centro tumori; da Livio e Maria Bean 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Carlo Paulin da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Emma Würschnitzer dalla famiglia Paolo Renelli 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Renato Baldini e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Rosa Benvenuti da Carlo Turaccio 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Silvano Pitacco dalla famiglia Bonmassar 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata dall'Oglio).

In memoria del prof. Silvano Pitacco dalla maestra e dai compagni di classe del figlio Lucio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giovanni Cosulich dai nipoti Anita e Giuseppe de Luyk 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Antonio Franciosa dal fratello Peppino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amato Bisiacchi dai dirigenti, colleghe e colleghi dell'Italcantieri 43.000 pro Centro tumori e 43.000 pro erigenda Chiesa S. Agostino; dai colleghi e amici della prof.ssa Bisiacchi 35.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «de Tommasini» di Opicina.

In memoria di Giovanni Giorgini da Nedda Mandich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Rumiz-Pitacco 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nicolò Davanzo da Roberto Saguès 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina e Giulio Castelpietra 5000 pro Centro tumori; da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dai dipendenti della Ripartizione X Economato del Comune di Trieste 23.000 pro «La Voce di S. Giorgio»; dalla prof. Rita e A. Travan 5000, dal M. d. L. Alberto Minar 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dal dott. Roberto Ersini 5000, dal dott. Raoul de Torna 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza).

In memoria del col. Piero Almerigogna da Paolo e Luciana Tassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Alberto Levi 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Lilio Mancini 10.000, dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Murri 5000 pro Assoc. donatori di sangue; da Claudia e Giorgio Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore; da Lia Cassano 2000 pro Famiglia Montonese; da Giovanni Battista e Rina de Franceschi 10.000, da Alvise Quarantotti Gambini 10 mila, da Rosita e Pio Riego De Berti Gambini 10.000, da Ada Favento 3000, da Giovanni e Fides Histriae Quarantotti 10.000 pro Famiglia Capodistriana; da Paolo e Tullia Longo 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Famiglia Capodistriana.

In memoria di Maria Gorella da Amalia Damiani 2000 pro Centro tumori.

In ricordo di Franca da Augusta 5000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondo Franca Gayer).

Da Anna de Luyk 80.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della mamma Anna Petronio dalle figlie 50.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del maestro Nicolò Sciortino dalla famiglia Maldera (Grado) 10.000 pro Scuola elementare «D. Rossetti» (Fondo premi Sciortino).

In memoria di Guerrino Zambon da Lella e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mauro Zoppolato dal maestro e dai compagni di classe del fratello Giampiero 39.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Chittero dai nipoti Luciana, Barbara e Gianni Stenni 2000, dai nipoti Maria e Fiorenzo Capurso 3000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio Giuliano della Ripart. I Servizi demogr., decentr. e centri civici del Comune di Trieste 23.250 pro Villaggio del Fanciullo e 23.250 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Sancin ved. Messi dal personale della Direzione provinciale del tesoro di Trieste 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Maria Paoletti dalle famiglie Tullio e Tristano Giraldi 5000, da Anna e Pasquale Paoletti 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Ruggero Denon dal dott. Gastone Trevisan 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ezio ed Edina Morteani 10.000 pro CRI; da Nydia e Luigi Nardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Brenno Babudieri dal fratello Fulvio con la moglie Fulvia 50.000, dalla sorella Dirce con il marito Carlo 50.000 pro Istituto dei poveri; da Bianca Marocco 5000, dalla famiglia Petri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga, Roberto e Giorgio Richardson 5000 pro CRI.

In memoria di Bruno Benci da Roberto Saguès 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Murri ved. Mutinati dai colleghi del figlio Giorgio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Padovani da Bruna e Silvio Cosulich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Moro 10.000 pro CRI.

In memoria di Nicolò Davanzo da Nella e Sandro Genel 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo M. Renzi: da Edera Rodolfo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Assoc. naz. famiglie caduti dell'aeronautica; da Bice e Giulio Citroni 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Nuovo).

In memoria di Giovanna Tramontini ved. Cilla da Ferruccio Ferrata 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Davide Camicia dai nipoti Lucio e Rita Dapas 15.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Luigia Spechar ved. Ravalico dalla famiglia Nardini 3000, da Maria e Fiorenzo Capurso 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ninetta Marchesi da Maria e Paolo Fery 20.000, da Gemma Taccheo Marchesi 10.000, da Alberto Taccheo e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Ornella Taccheo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Un omaggio affettuoso a Orlando ottantenne



(«Giornalfoto»)

Il pittore Franco Orlando ha compiuto l'11 maggio gli ottanta anni. Nella lieta ricorrenza, gli artisti triestini hanno voluto festeggiare l'anziano maestro facendogli omaggio di una grande medaglia d'oro, opera originale dello scultore Adriano Alberti, appositamente creata per la circostanza. La medaglia reca su di un lato una testa di Medusa e sull'altro una composizione astratta di tavolozze con la scritta «A Franco Orlando pittore - 80 anni - 11.5.73». Della medaglia sono stati coniati anche dieci esemplari in bronzo per collezioni.

L'iniziativa è stata presa congiuntamente dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori della Società artistico letteraria di Trieste. La medaglia è stata consegnata a Franco Orlando nel suo studio dal pittore Tullio Gombac, presidente del sindacato e dal pittore Rinaldo Lotta, capo della sezione arti figurative della SAL, presente pure lo scultore Adriano Alberti. Gli artisti triestini hanno augurato al pittore Orlando di continuare ancora per lunghi anni la operosa attività che egli svolge con giovanile entusiasmo.

CONFERENZE

Stasera al CCA l'«Odissea» tradotta da Giovanna Bemporad Edda Serra alla Lega Nazionale sull'opera narrativa di Dino Buzzati

Stasera con inizio alle 18.45 è in programma nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti la presentazione di passi scelti dell'«Odissea» nella versione di Giovanna Bemporad.

Relatori saranno due illustri critici: il prof. Umberto Albini, della Università di Genova, e il prof. Geno Pampaloni. Il primo, cui si deve il saggio introduttivo dell'opera, tratterà, fra l'altro, dei criteri di traduzione dei classici nel nostro secolo, mentre il secondo analizzerà più particolareggiatamente i valori espressivi di questa versione poetica.

Giovanna Bemporad, a conclusione della serata leggerà alcuni brani tradotti della sua versione.

La traduttrice ci restituisce un Omero classico — come ha rilevato Albini — al di là delle tante sperimentazioni avanguardistiche: restaurazione rilevabile in primo luogo dal ritmo, che riprende l'endecasillabo.

* * *

(AS) «Attesa e mistero nella narrativa di Dino Buzzati» è stato il tema della conversazione che Edda Serra ha svolto alla Lega Nazionale. Capire e far intendere uno scrittore che parlando in chiave simbolica, interpreta concrete aspettative e reali drammi umani, è un compito difficile che la giovane studiosa ha brillantemente affrontato, ottenendo vasti consensi dal numeroso pubblico.

Dino Buzzati è uno scrittore particolarmente vicino al mondo interiore dei giovani, poichè ne interpreta l'indistinto e diffuso disorientamento, l'ansia d'una attesa snervante per qualcosa che dovrebbe accadere e forse mai accadrà. «Il deserto dei tartari», scritto nel 1940 è forse la sua più caratterizzante invenzione letteraria, che precorre in una lucida prospettiva il mondo d'oggi e si impone su un piano di rilievo nella letteratura italiana ed europea.

Allucinante attesa, mistero, in un mondo metafisico, che si traduce, in una sintesi rigorosa, nella problematica esistenziale, ha sottolineato Edda Serra. E' questa la forma letteraria che il Buzzati pred

CON LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO AVVENUTA IERI

Scattati gli adempimenti per le elezioni regionali

Le operazioni di voto si svolgeranno nei giorni 17 e 18 giugno
Invariato il numero dei consiglieri rispetto le passate legislature

Il «Bollettino ufficiale del Friuli - Venezia Giulia» di ieri ha pubblicato il decreto del presidente della Giunta regionale, per la convocazione dei comizi per l'elezione del terzo Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il provvedimento fissa le elezioni per domenica 17 e lunedì 18 giugno prossimi. Secondo quanto stabilito nel decreto, la prima riunione del nuovo Consiglio regionale avrà luogo a Trieste, il 7 luglio del corrente anno.

Il decreto stabilisce inoltre il numero dei consiglieri regionali attribuiti a ciascuna delle cinque circoscrizioni del Friuli - Venezia Giulia: Trieste (15), Gorizia (7), Udine (21), Tolmezzo (5), Pordenone (13). In totale dunque i consiglieri regionali saranno 61, come nelle precedenti due legislature. Rimane quindi inalterato il numero complessivo dei consiglieri regionali, ma c'è una variazione riguardante il numero dei seggi della circoscrizione di Tolmezzo e Pordenone, alle quali vengono attribuiti rispettivamente 5 anziché 6 e 13 anziché 12 consiglieri. La variazione è dovuta al fatto che la suddivisione dei seggi viene fatta sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo censimento generale della popolazione (popolazione legale) del 24 ottobre 1971, approvati con decreto del Presidente della Repubblica n. 45 del 5 marzo 1973.

Tali dati danno un totale della popolazione regionale residente, ammontante a 1.213.532 unità, delle quali 300.304 a Trieste, 142.412 a Gorizia, 419.310 a Udine, 97.600 a Tolmezzo e 253.906 nella circoscrizione di Pordenone. Per le elezioni regionali del 26 e 27 maggio 1968 si tenne conto invece dei dati del censimento del 15 ottobre 1961 che erano i seguenti: il totale della popolazione regionale residente ammontava a 1.204.298 unità, delle quali 298.645 a Trieste, 137.745 a Gorizia, 415.292 a Udine, 114.263 a Tolmezzo e 238.353 nella circoscrizione di Pordenone.

Poiché la legge regionale n. 20 del marzo 1968 successivamente modificata ed integrata, stabilisce all'articolo 2, il numero dei consiglieri regionali viene determinato in ragione di uno ogni ventimila abitanti o frazioni superiori a 10 mila, per la circoscrizione di Trieste si hanno 15 quozienti interi ed un resto di 304 unità; per quella di Gorizia 7 quozienti interi e 2.412 unità; per quella di Udine 20 quozienti interi e 19.310 unità; per quella di Tolmezzo 4 quozienti interi e 17.600 unità ed infine per quella di Pordenone 12 quozienti interi e 13.906 unità. I seggi assegnati sono quindi in totale — tra quozienti interi e resti — 61, suddivisi come precedentemente indicato.

Per quanto riguarda il riparto territoriale delle cinque circoscrizioni due sono le variazioni ai sensi dell'art. 2 (secondo comma) della citata legge elettorale regionale. I comuni di Vaiont (istituito con legge regionale n. 22 del giugno 1971) e di Erto e Casso sono aggregati alla circoscrizione di Pordenone, mentre il comune di Forgaria nel Friuli è aggregato a quella di Udine. La suddivisione per comune della circoscrizione è quindi la seguente: Trieste 6, Gorizia 25, Udine 93, Tolmezzo 44 e Pordenone 51 comuni, per un totale di 219 comuni.

Da ieri sono scattati quindi tutti gli adempimenti relativi alle operazioni elettorali, previste dalla legge regionale elettorale n. 20 del marzo 1968 e successive modificazioni e integrazioni.

Le principali scadenze sono le seguenti: domani 17 maggio verranno costituiti l'ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Trieste e gli uffici centrali circoscrizionali presso i Tribunali nella cui circoscrizione è il comune capoluogo della circoscrizione.

Venerdì 25 maggio si aprirà, con inizio alle ore 8, la presentazione delle liste dei candidati presso le cancellerie dei Tribunali dove funzionano gli uffici centrali circoscrizionali. Il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla cancelleria dei Tribunali circoscrizionali scadrà il 28 maggio alle 20.

Il giorno antecedente quello del voto e cioè il 16 giugno saranno costituiti dai rispettivi presidenti gli uffici elettorali di sezione; la costituzione degli uffici avverrà alle ore 16 e successivamente i componenti i vari seggi passeranno alla autenticazione (numerazione e firma) delle schede per il voto.

Si voterà quindi domenica 17 giugno (fino alle 22) e lunedì 18 giugno fino alle 14, ora in cui avranno inizio le operazioni di scrutinio, che dovranno essere compiute entro le ore 14 del giorno successivo, termine ultimo e decorso il quale le operazioni devono essere chiuse anche se non sono state ultimate.

Rago succede al reggente Vucusa

Nuovo segretario alla Provincia



Riccardo Rago

Alla Provincia di Trieste si sono svolte ieri le consegne tra il segretario generale uscente dottor Riccardo Vucusa e il nuovo alto funzionario dott. Riccardo Rago. Vucusa, che è anche segretario del Comune di Trieste, aveva retto l'incarico alla Provincia provvisoriamente dopo la scomparsa del titolare.

Il nuovo segretario della Provincia, che ha assunto l'incarico come reggente, proviene da Savona; in precedenza ha lavorato sempre presso Amministrazioni provinciali in varie regioni italiane.

Concluso il convegno delle comunità svizzere residenti in Italia

Il Convegno di collegamento delle comunità svizzere residenti in Italia si è concluso domenica. Sabato sera vi è stato il banchetto ufficiale al castello di San Giusto: ammirazione dei numerosi ospiti — un centinaio di persone fra cui l'Ambasciatore di Svizzera presso il Quirinale e i massimi esponenti delle varie colonie elvetiche in Italia — per la suggestione storica dell'ambiente. Gradito l'intervento del sindaco Spaccini che ha risposto alla allocuzione dell'ambasciatore elvetico. Domenica, dopo il rito ecumenico celebrato dai rappresentanti delle Chiese elvetica, cattolica e valdese, il giro della città, dell'altipiano carsico e del Castello di Duino.

L'organizzazione del Convegno è stata curata dal Console svizzero a Trieste, A. Bruggmann assieme al presidente del Circolo Svizzero Giorgio Zumthor.

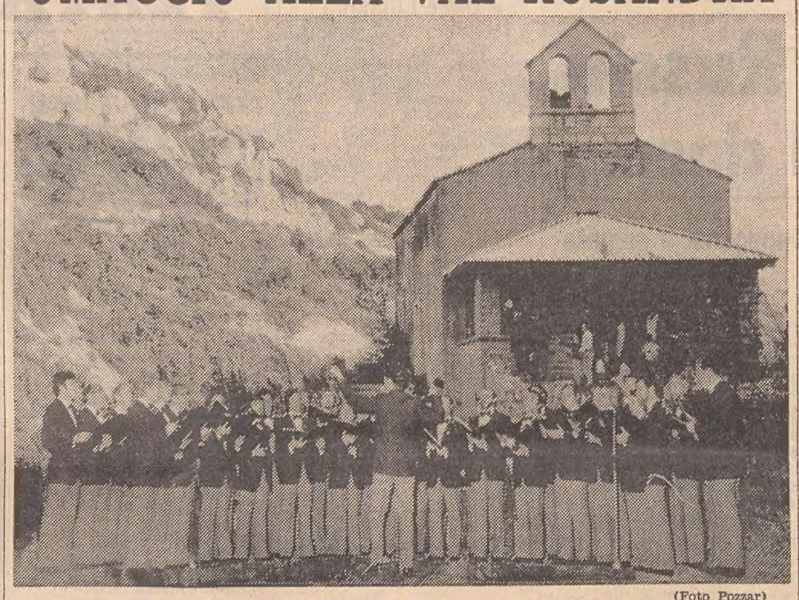
Giornate della «Dante»

Anche quest'anno avrà luogo la raccolta di offerte per la Società «Dante Alighieri» e nelle giornate di venerdì e sabato prossimi dei giovani percorreranno le vie della città per raccogliere gli oboli. Le offerte sono indispensabili alla vita del sodalizio che svolge una intensa attività culturale sia in Italia che all'estero, in difesa della lingua italiana; si tratta di iniziative molteplici ed importanti, per le quali la «Dante Alighieri», secondo una tradizione, richiede anche una modesta offerta a tutti i cittadini.

Cronache degli spettacoli

IERI ALL'AUDITORIUM CON IL CORO «ILLERSBERG»

OMAGGIO ALLA VAL ROSANDRA



(Foto Pozzar)

Un curioso fotomontaggio del coro «Illersberg» davanti alla chiesetta di S. Maria in Siaris

Tutti carsolini ieri all'Auditorium: i coristi e il pubblico, numerosissimo. Il concerto, era infatti dedicato alla Val Rosandra, e il ricavato è stato devoluto in favore del restauro della chiesetta di S. Maria in Siaris, che si trova appunto in Val Rosandra. Ma non è stato soltanto un atto di beneficenza. E' stata soprattutto un'«adunata», un convegno di quelli che sono decisi a difendere il Carso con le unghie e coi denti.

Bravissimi i coristi dell'«Illersberg», che hanno cantato «La Montanara», «O Tu stele», «La sposa morta», «La leggenda della Grigna», «La ceseta de Transacqua», «Canto de not in montagna», «Caminando giorno e note», «Stelutis alpinis», «Gran dio del cielo», «Monte Cauriòl», «Era una notte che pioveva», «Il mio testamento» e infine la gagliarda «Figli di nessuno». Gli applausi hanno detto «grazie» al coro che ormai da anni si dimostra sensibilissimo ai problemi del nostro Carso e ha già organizzato molti altri concerti di beneficenza.

S. Maria in Siaris si trova adesso in uno stato di deplorevole abbandono: le tegole del tetto del pronao sono state quasi tutte scardinate dalla bora, i muraglioni laterali stanno perdendo il rivestimento originale e l'argine di terra comincia a cedere. Già da tempo un gruppo di fedelissimi della Val Rosandra si sono rimboccati le maniche per ridare alla chiesa la sua sobria bellezza originale. Dopo aver raccolto una cifra cospicua hanno lasciato l'iniziativa al comune di S. Dorligo che ha in programma un'azione di difesa della Val Rosandra su tutti i fronti.

PER LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

VENERDÌ AL VERDI «MESSA DA REQUIEM»

L'esecuzione del capolavoro donizettiano sarà preceduta da un concerto di Locatelli

A Gianandrea Gavazzeni, appassionato studioso e musicologo oltre che celebre direttore di orchestra, si deve la prima riesumazione della Messa da requiem di Gaetano Donizetti, avvenuta al Teatro di Bergamo nel 1948. Da allora il maestro è stato il solo divulgatore di questo capolavoro, scritto dal musicista bergamasco in memoria di Vincenzo Bellini, e che verrà eseguito venerdì e sabato nei concerti al Teatro Verdi. Le parti solistiche sono affidate ai cantanti Silvana Gherra, Mirna Pecile, Armando Moretti, Alessandro Cassis, Eftimio Michalopoulos. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Precederà l'esecuzione della Messa da requiem, che occuperà per intero e senza interruzione la seconda parte della serata, il Concerto grosso in do minore di A. Locatelli. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Al CCA «recital» di Andro Cecovini

Venerdì sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) avrà luogo un concerto del giovane compositore triestino Andro Cecovini, già noto al pubblico per i suoi precedenti «recital» e per le sue collaborazioni radiofoniche. Il programma prevede numerose nuove composizioni create da Andro Cecovini in questi ultimi mesi, e che verranno eseguite dall'autore stesso con l'aiuto di Franco Di Lauro, il quale si occuperà della parte tecnica, oltre a suonare il basso elettrico, la chitarra a 12 corde e le percussioni.

Si tratta di canzoni per lo più inedite, tra cui cinque suites, cioè composizioni musicali complesse costituite di momenti musicali diversi. Accanto a queste, Andro Cecovini eseguirà altri brani già noti del suo repertorio, e due canzoni di Jan Anderson e Leonard Cohen. A questa serata, di sicuro interesse, il pubblico è gentilmente invitato a intervenire. L'ingresso è libero.

Film di Ann-Margret alla Cappella

In omaggio alla «super-star» americana Ann-Margret la «Cappella Underground» presenta oggi alle ore 21.15, il film «Ciao, ciao Birdie» di George Sidney, con Ann-Margret, Dick Van Dyke (1963, Technicolor, Scope, in italiano). Si tratta di una spettacolare commedia brillante che fa la satira della gioventù del «rock-and-roll».

Successi irlandesi per Rita Lantieri



Dopo le ormai abituali affermazioni allo Stadttheater di Berna, dall'Irlanda giunge notizia del personale successo ottenuto nei «Pagliacci» dal soprano triestino Rita Lantieri. La opera di Leoncavallo è andata in scena con esito molto caloroso a Dublino, diretta da Albert Rosen.

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico verrà proiettato il film «Maskerade» di Willy Forst, girato nel 1934. Gli interpreti principali sono: Paula Wessely, Adolf Wohlbrück, Olga Tschechowa, Hans Moser.

SCADENZE DI RILIEVO AL CANTIERE DI MONFALCONE

Parte sabato la «Erminia» Un altro varo in programma

Pressoché ultimate le operazioni di allestimento della prima unità
Il nuovo gigante del mare è una turbocisterna da 254 mila tonnellate

Entro questa settimana si dovrebbe completare l'allestimento e lascierà il cantiere la turbonave «Erminia Prima» da 136 mila tonn. di portata lorda, realizzata dall'Italcantieri per conto della SITA, Siciliana Tanker S.p.A., con sede a Milano. La «Erminia Prima» che appartiene alla classe della «Laura Prima», è attrezzata per il trasporto non contemporaneo di minerali e di prodotti petroliferi alla rinfusa. Ecco le caratteristiche principali della nuova unità: la turbonave è lunga fuori tutto m. 297, lunga tra le perpendicolari m. 280; la sua larghezza massima è di m. 40,78; l'altezza al ponte di coperta è di m. 22,25. La «Erminia Prima» è fornita di un apparato motore a turbina del tipo Stal-Laval, costruito dalla Ansaldo meccanica Nucleare di Genova, della potenza di 28 mila cavalli asse. Esso potrà imprimere alla nave una velocità a pieno carico di 17 nodi all'ora. L'«Erminia Prima» era stata impostata sullo scalo gigante in muratura del complesso navalmeccanico giuliano il 4 aprile 1972 e l'11 novembre successivo era scesa in mare, contrassegnata con il numero di costruzione 4279. Il battesimo dell'unità si era svolto secondo il sistema tradizionale della discesa dallo scalo inclinato. Com'è noto, le altre grandi unità che si costruiscono nel cantiere di Monfalcone vengono impostate e realizzate in bacino-scalo, quindi fatte galleggiare dopo il riempimento della colossale vasca.

La turbonave commissionata dalla SITA dovrebbe lasciare gli ormeggi della banchina Trieste, dove completa l'allestimento, alle ore 8 di sabato prossimo 19 maggio, diretta a Palermo. Nella città siciliana verrà sottoposta al normale carenaggio, quindi affronterà il programma delle prove contrattuali, nel Tirreno e ancora a Palermo il normale riassetto prima della cerimonia ufficiale di consegna all'armatrice, prevista entro la prima settimana di giugno.

Qualche giorno fa intanto ha completato brillantemente nel Mar Ligure le prove ufficiali di contratto la motocisterna da 254 mila tonn. di portata lorda «AGIP Sardegna», costruita a Monfalcone. La gigantesca unità sarà consegnata alla committente SNAM S.p.A. del gruppo ENI a Genova sabato 19. Entro il mese di maggio, infine, altro avvenimento nel complesso cantieristico monfalconese: sabato 26 (al più tardi nei giorni successivi) sarà varata per galleggiamento, nel bacino-scalo di costruzione, una turbocisterna da 254 mila tonn. di portata lorda, che viene realizzata per la ALIOTH S.p.A. di Cagliari del gruppo S.I.R.

AMARE CONSIDERAZIONI AL CONVEGNO DI PARMA

La scuola italiana perde quota nel MEC

I rappresentanti triestini del Comitato nazionale di difesa hanno contestato il documento della «Commissione Biasini»

Domenica scorsa si è tenuto nell'«Aula del '400» dell'Università di Pavia il XXIII Convegno nazionale del CNADSI (Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana); oltre al fiduciario della sezione di Trieste, prof. Duilio Tagliaferro, erano presenti, per la nostra città, le professoresse C. Dolzani ed E. Tagliaferro.

Il presidente prof. Vittorio Enzo Alfieri ha aperto la discussione svolgendo due temi di viva attualità: «Genitori e insegnanti di fronte alla contestazione» e «Ancora sulla ventilata riforma delle scuole medie superiori». Durante la discussione, sono emersi alcuni interessanti aspetti della presente situazione; anzitutto la prof. Calderini, segretaria nazionale, ha reso noto come il documento finale dei lavori della «Commissione Biasini», su cui è basato il progetto di legge di riforma della scuola secondaria superiore, che deve essere discusso al parlamento, sia stato presentato senza essere stato posto in votazione fra i membri della commissione, non pochi dei quali erano nettamente dissenzienti, citando a tale riguardo la testimonianza scritta dal consocio prof. Borsani.

A sua volta il prof. Borsani stesso, presa la parola, ha rilevato come l'attuale scuola italiana, indebolita e spesso impossibilitata a svolgere il suo compito dalle contestazioni e dallo stato di disordine da esse provocato, abbia già perso molta considerazione fra i paesi europei ed ha fatto presente che qualora fosse attuata la prevista riforma, che già altri paesi hanno sperimentato e rifiutato, i nostri diplomati vedrebbero aumentata l'attuale difficoltà a spostarsi entro l'area del MEC per la diminuzione del già scarso credito di cui godono i diplomi rilasciati in Italia in questi ultimi anni. Intervenendo al riguardo, il prof. Tagliaferro ha sollecitato il prof. Borsani ad impegnare il SASMI, del quale è uno degli esponenti per la Lombardia, e gli altri sindacati autonomi ad una chiara ed aperta dichiarazione di contrarietà all'attuale atteggiamento del governo e dei sindacati confederali per quanto concerne la riforma della scuola media superiore. Sullo sfruttamento politico dell'interdisciplinarietà nei nuovi libri di testo per il biennio ha inoltre brevemente parlato la prof. Tagliaferro.

A Muggia venerdì con inizio alle 17 nella sede della scuola elementare «De Amicis» il prof. Dino Perego, parlerà sul tema: «Il gioco e le libere attività nella formazione della personalità».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assegno invalidi civili

Care «Segnalazioni» sono una tua fervida lettrice, e ti prego caldamente una tua gradita informazione. Godo di una pensione per invalidi civili di lire 18.000 mensili più lire 10.000 mensili dalla Regione. Tutto questo è andato bene fino al 31 dicembre del '72 poi delle 10.000 lire della Regione non si è visto più niente, ora andiamo già sul quarto mese e nessuno sa darmi una spiegazione. Mi sono rivolta al nostro sindacato in via Madonna del Mare, ma invano poi mi sono rivolta da altre parti ma purtroppo con esito negativo. Ora mi rivolgo a te con la speranza di avere una chiara spiegazione. Scusa del disturbo e grazie infinite.

Non esiste alcuna ragione di diritto ma solamente motivi tecnici che hanno determinato il lamentato ritardo nella corresponsione dell'assegno integrativo a favore degli invalidi civili. Pensiamo che si sia ripetuto lo stesso inconveniente già registrato l'anno scorso (vedi articolo «Assegni della Regione agli invalidi civili» del 17.3.1972) e cioè che la Regione non abbia tempestivamente trasmesso all'E.C.A., ente erogatore dell'assegno, gli elenchi nominativi dei beneficiari per i bimestri dell'anno corrente. Sarà comunque gradita una precisazione degli uffici competenti che faccia ben sperare i beneficiari in attesa dell'assegno.

Arretrati errati?

«Sono certamente moltissimi, anzi la maggioranza dei pensionati, che non riescono a controllare esattamente quanto viene loro corrisposto a titolo di supplemento di pensione, scala mobile annuale, ecc. perché manca un prospetto (che pur mi risulta viene fornito, per esempio dalla Francia) dei conteggi effettuati e che, in forma di stampato, richiede soltanto l'indicazione a mano di poche cifre. Non vi sembra che dovrebbe essere un diritto? So bene che sono oberati di lavoro ma che cosa attende il Ministero competente per proporre e far varare subito una leggina che dia il diritto, anzi il dovere alle varie sedi dell'INPS di spendere per lavoro straordinario, eventualmente con assunzioni provvisorie di personale a tempo determinato, magari pensionati, pur di giungere al traguardo che dovrebbe essere dell'erogazione entro al massimo un mese di qualsiasi nuova pensione o supplemento.

«Prima della legge che sembrava concedere ai vecchi pensionati ante legge 30 aprile 1968 degli aumenti dal 10 p.c. al 50 p.c. la mia pensione era di lire 86.510 meno 4160 assegni familiari = lire 82.350; nato il 3 febbraio 1898 dovrei avere il 30 p.c. d'aumento = lire 24.705; totale lire 107.055 più assegni familiari lire 4160; nuova pensione dal 1.o luglio 1972 al 31 dicembre 1972 lire 111.215 più aumento 5,50 p.c. dal 1.o gennaio 1973 lire 5888; nuova pensione (salvo arrotondamenti) dal 1.o gennaio 1973 = lire 117.103.

«Invece ho ricevuto per marzo-aprile sole lire 199.520 pari a lire 99.760. Mi era stato versato l'acconto di lire 30.000 e, per gennaio-febbraio 1973 ho ricevuto lire 227.270 quindi 199.520 come per marzo-aprile più 27.750 per arretrati? 30.000 + 27.750 = lire 57.750 per 7 mesi, pari ad un aumento di lire 8250 mensili che sono lontane dal 30 p.c. su 82.350 pari a 24.705.

«Vi sarò molto riconoscente se vorrete intervenire presso la locale sede dell'INPS per chiarire i conti. Mi chiedo se l'aumento viene calcolato su una parte della vecchia pensione soltanto, ma perché? Bruno Dessanti».

Se la pensione N. 3597254 Vo di cui è titolare il lettore ha decorrenza dal 1958, deve essere aumentata del 30% a tutto il 31-12-1972 e dell'ulteriore 5,50% dall'1-1-1973. I conteggi fatti ed esposti ci sembrano, anzi sono esatti, e non possiamo pensare che ad uno dei tanti errori commessi nell'elaborazione dei recenti aumenti dal cervello elettronico. Nel chiedere cortesi chiarimenti alla direzione dell'INPS, vogliamo assicurare il lettore che gli aumenti devono essere calcolati sulla pensione in godimento al 30-6-1972, derivante dalla contribuzione versata a tutto il febbraio 1958, e che nel suo caso, il trattamento minimo, essendo di gran lunga superato, non riveste alcuna importanza.

Siamo perfettamente d'accordo con il lettore sul diritto dei pensionato di conoscere l'analisi del calcolo seguito per determinare la misura della pensione e delle eventuali variazioni, come, e forse a maggior ragione, sulla rapidità, ormai dimenticata, di procedere alla liquidazione.

Domenico Pagliaro

LE TABELLE IN VIGORE PER IL TRIMESTRE MAGGIO - LUGLIO

Contingenza: i sette punti nel settore dell'industria

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre febbraio-aprile 1973 è risultato pari a 199,51 arrotondato a 200 con un aumento di sette punti rispetto all'indice del trimestre precedente.

Nelle tabelle sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o maggio per il trimestre maggio-luglio 1973, nel settore dell'industria. Tali importi sono costituiti dai valori dei quattro punti residui dopo il conglobamento disposto dall'accordo interconfederale 18 marzo 1969 e da quello dei 47 punti scattati dal 1.o maggio 1969.

IMPIEGATI

1.a categoria: (par. 255) - superiori ai 21 anni, 48.347 lire mensili.

2.a categoria: (par. 191) - superiori ai 21 anni lire 36.218; inferiori ai 21 anni lire 31.421.

3.a categoria: (par. 142) - superiori ai 21 anni lire 26.936; dai 20 ai 21 anni 25.883; dai 19 ai 20 anni 24.856; dai 18 ai 19 anni 22.828; dai 17 ai 18 anni 19.656; dai 16 ai 17 anni 18.213; inferiori ai 16 anni 15.028.

4.a categoria: (par. 126) - superiori ai 21 anni 23.907; dai 20 ai 21 anni 22.620; dai 19 ai 20 anni 21.216; dai 18 ai 19 anni 19.890; dai 17 ai 18 anni 17.589; dai 16 ai 17 anni 16.445; inferiori ai 16 anni 14.430.

5.a categoria: (par. 118) - superiori ai 21 anni 22.373; dai 20 ai 21 anni 21.372; dai 19 ai 20 anni 20.761; dai 18 ai 19 anni 19.435; dai 17 ai 18 anni 16.419; dai 16 ai 17 anni 15.457; inferiori ai 16 anni 12.311.

CATEGORIE SPECIALI

1.a categoria (par. 190) (uomini) - superiori ai 21 anni 36.036 lire mensili; inferiori ai 21 anni 31.863 lire.

2.a categoria (par. 140) (uomini) superiori ai 21 anni 26.559; dai 20 ai 21 anni 25.168; dai 19 ai 20 anni 24.492; dai 18 ai 19 anni 22.672.

1.a categoria (par. 163) (donne) - superiori ai 21 anni 30.914; inferiori ai 21 anni 27.079.

2.a categaria (par. 122,4) (donne) - superiori ai 21 anni 23.205; dai 20 ai 21 anni 22.074; dai 19 ai 20 anni 19.838; dai 18 ai 19 anni 18.551.

NB. Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

1.a categoria: (par. 132) - superiori ai 20 anni 963 lire giornaliere; dai 18 ai 20 anni 936; dai 16 ai 18 anni 829.

2.a categoria: (par. 118) - superiori ai 20 anni 860.50; dai 18 ai 20 anni 835.50; dai 16 ai 18 anni 734; inferiori ai 16 anni 606.50.

3.a categoria: (par. 111) - superiori ai 20 anni 809.50; dai 18 ai 20 anni 756; dai 16 ai 18 anni 653.50; inferiori ai 16 anni 571.

4.a categoria: (par. 106,6) - superiori ai 20 anni 777.50; dai 18 ai 20 anni 723; dai 16 ai 18 anni 627.50; inferiori ai 16 anni 562.50.

5.a categoria: (par. 102) - superiori ai 20 anni 744.50; dai 18 ai 20 anni 692.50; dai 16 ai 18 anni 597; inferiori ai 16 anni 533.

6.a categoria: (par. 100) - superiori ai 20 anni 729.50; dai 18 ai 20 anni 681.50; dai 16 ai 18 anni 538.50; inferiori ai 16 anni 465.

Iniziativa Cisl a livello nazionale

Congresso a Trieste dei lavoratori portuali

La segreteria provinciale della Filp-Cisl porta a conoscenza che nei giorni 18-19-20 maggio si svolgerà a Trieste l'ottavo Congresso nazionale dei lavoratori dei porti aderenti alla Cisl. I lavori avranno inizio alla Stazione marittima alle ore 16 con la nomina della presidenza, delle commissioni e con la relazione introduttiva svolta dal segretario generale Leo Betti,

LA VITA NEL PORTO

La «Da Noli» parte domani per il Pacifico - Immutati i servizi di linea egiziani - Merce regionale per il Pacifico in contenitori

Nell'Italia

E' attesa per il giorno 17 la motonave «Da Noli» della linea Centro America - Nord Pacifico. Allo sbarco legname e merci varie. La nave lascerà il nostro porto lo stesso giorno 17 con a bordo trattori, carta, mobilio e carico generale.

Nella d'Amico Line

Per il 19 è attesa dal Centro America la «Maria Carla d'Amico» che opererà merci varie. La linea, cosiddetta «corta», ha la periodicità mensile.

Successivamente al 25-26 sarà in porto, proveniente dagli scali americani del Pacifico, la «Massimino d'Amico», che imbarcherà tra l'altro qualche decina di contenitori con prodotti finiti di produzione regionale. La linea del Pacifico ha la periodicità di una partenza ogni 25 giorni.

L'impresa romana ha già adattato tre navi della sua flotta con celle destinate ad ospitare dei contenitori. Altre 2 unità possono accettare contenitori, ma probabilmente verranno ritrasformate come le prime tre, in maniera da assicurare un servizio regolare semi - containers fra il Pacifico e l'Adriatico. La d'Amico Line è in appoggio alla D. Tripcovich.

Nella Tirrenia

Il giorno 18 arriverà la motonave «Valdarno» adibita alla linea del periplo italico. Sbarcherà merci varie. Ripartirà il giorno 19 dopo aver imbarcato legname, carta, elettrodomestici e merci varie.

Nell'Italafric

L'agenzia triestina Italafric, che dal 1967 ha in appoggio le navi dell'«Egyptian Navigation Cy» di Alessandria, comunica che sei unità della flotta egiziana, da circa 3000 tonn.-portata per nave, continuano ad espletare il servizio di linea su Trieste, sulla base di 2-3 arrivi mensili. In entrata in Adriatico le navi portano cotone, cipolle, arachidi e merci varie, ed in uscita da Trieste merci varie di provenienza austriaca e svizzera, in prevalenza. Le navi applicate alla linea sono «El Giza», «Canal el Suez», «Armant», «Assiont» ed «Al Nasseriah».

Nell'Adriatica

E' partito ieri il «Corriere dell'Est» per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo carta, lamiere, macchinario e ferramenta.

"PIUMA"

È la parrucca miracolo del 1973: lavorata a mano, è leggerissima e perfettamente aereata

NON HA BISOGNO DELLA MESSA IN PIEGA



market della parrucca

via s. lazzaro 17 trieste

invito

sfilata di pellicce

Mercoledì 23 e giovedì 24 maggio alle ore 17
presso il negozio di Udine
in via Mercatovecchio 27
la Basevi presenterà in anteprima
la collezione di pellicce '73/'74.

Gli inviti sono a disposizione delle gentili Clienti e possono essere ritirati presso il nostro negozio.

BASEVI
l'abitudine all'eleganza

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

OGGI ALLE ORE 21 IN PIAZZA S. ANTONIO

ALMIRANTE

PRESENTERÀ IL COMMISSARIO PROVINCIALE GIACOMELLI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO UN'INTERESSANTE INCHIESTA DI SOCIOLOGI E CINEASTI

Niente paura in Russia per l'avvenire del cinema

Rimane sempre la forma di spettacolo più popolare e seguita

Mosca, 15

A Leningrado un gruppo di sociologi coadiuvati da alcuni cineasti ha compiuto un'interessante inchiesta su chi e perché frequenta il cinema in Unione Sovietica.

La composizione del pubblico sul piano sociale è risultata la seguente: al primo posto gli studenti, poi gli operai, gli scolari, le casalinghe, gli impiegati, i pensionati, i tecnici, gli ingegneri e gli scienziati.

Appare evidente — precisa la agenzia «Novosti» — che la frequenza agli spettacoli cinematografici dipende anche dalla situazione familiare: i celibi e le nubili vanno al cinema più spesso degli sposati. Se in famiglia c'è un figlio piccolo, i genitori trovano il modo di andare una volta alla settimana, ma è più difficile farlo se c'è più di un bambino.

Il bilancio familiare non influisce in nessun modo sulla frequenza, poiché i biglietti sono a buon mercato: il più caro per una proiezione serale costa cinquanta copechi; per i bambini il prezzo è di dieci copechi. Ad essi, tra l'altro, sono riservate speciali sale cinematografiche.

Ciò che colpisce è il costante aumento delle frequenze. Si può spiegare questo fenomeno solo con la passione dei sovietici per il cinema? Perché in Occidente si verifica il fenomeno opposto? (I francesi vanno al cinema in media sei volte all'anno, i sovietici 19).

Un corrispondente della «Novosti» ha rivolto queste domande al direttore dell'ente per lo sviluppo della rete cinematografica sovietica, Arnold Vitol.

«L'alto numero di frequenze cinematografiche in URSS (rispetto ai dati per i paesi stranieri) — egli ha detto — si spiega innanzi tutto con la socievolezza dei sovietici, con la loro tendenza a frequentarsi e ad avere nuovi contatti. Nel 1972 i leningradesi hanno acquistato 180 mila televisori e nello stesso anno il numero delle frequenze cinematografiche è cresciuto di quattro milioni.

«Naturalmente, la televisione influisce sulle frequenze — ha continuato Vitol. — Un interessante telefilm o un'importante gara sportiva riducono del 20-25 per cento il numero dei frequentatori delle sale cinematografiche. E tuttavia il pericolo che rappresenta in questo senso la televisione non è così grave come può sembrare a prima vista. Un concorrente più temibile a mio avviso è il tempo buono. In una bella giornata festiva la frequenza nei cinema diminuisce sensibilmente, perché la gente preferisce andare in campagna. Quando fa freddo o piove, gli incassi aumentano subito del 20-30 per cento.

«A mio parere — ha aggiunto Vitol — il cinema resterà ancora a lungo l'arte più popolare. Se la televisione si presta maggiormente alla cronaca sportiva e agli avvenimenti in più puntate, una commedia è sempre meglio vederla in compagnia di molte persone in una grande sala, dove si crea un particolare clima di partecipazione emotiva. Non dimentichiamo poi i giovani che preferiscono "andare fuori" invece di mettersi col padre o la madre davanti al televisore. L'anno scorso nei cinema leningradesi sono stati proiettati 220 film a soggetto, 143 pellicole a passo ridotto e 117 cortometraggi. "Stazione di Bielorussia", un film del giovane regista Andrej Smirnov, è stato quello che ha battuto il record degli incassi: sono stati venduti due milioni e mezzo di biglietti.

«Questo ottimo film che parlava dell'incontro di un gruppo di ex combattenti ha conquistato il favore del pubblico — ha commentato Arnold Vitol — in particolar modo a Leningrado dove molti di noi hanno vissuto, durante la guerra, le tremende giornate dell'assedio. Tra i film stranieri un particolare successo ha avuto "Giulietta e Romeo" di Franco Zeffirelli. Il film è tratto dalla tragedia di Shakespeare, popolarissima in URSS, sebbene gli avvenimenti narrati siano assai lontani da noi. L'eterno tema dell'amore è stato accolto con entusiasmo dagli spettatori». (Ansa)

Laurea ad honorem a Duke Ellington

New York, 15

La Columbia University di New York conferirà domani mercoledì la laurea ad honorem in musica a Duke Ellington. Otto anni fa l'ateneo aveva respinto una proposta della commissione consultiva per il «Premio Pulitzer», affinché al musicista negro fosse conferito un premio per il suo vasto contributo alla diffusione della musica americana nel mondo. Edward K. «Duke» Ellington, oggi settantatreenne, reagì con spirito al «no» degli amministratori del premio dichiarando a quel tempo: «Il destino è benigno nei miei confronti. Sono ancor troppo giovane per tanta fama».

L'atteggiamento del consiglio d'amministrazione della Columbia University (esecutore testamentario dello scrittore Joseph Pulitzer) nei confronti del pianista-compositore e «bandleader» suscitò accese polemiche e due dei tre giudici del premio per la musica rassegnarono le dimissioni. *(Ansa)*

Liz Taylor in clinica per esigenze di copione

Treviso, 15

Da Cortina si è trasferita nel Trevigiano la troupe cinematografica della Paramount composta da attori di primissimo piano, quali Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Henry Fonda, che per due mesi a Cortina hanno girato «Mercoledì delle ceneri», un film a sfondo psicologico sulla ricerca della fonte della giovinezza. Ora la troupe è a Zerman di Mogliano Veneto, dove, presso una clinica privata, per esigenze di copione, Elizabeth Taylor si sottoporrà a un trattamento plastico. *(Italia)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Capo Kennedy in Questura

Il genere poliziesco costituisce una delle «voci» sicuramente attive dei cosiddetti «indici di gradimento». Che si affidi alla pura invenzione o che si ispiri ad un qualche riscontro reale, i conti quadrano sempre, gli spettatori sono d'accordo. Non resta dunque che battere il chiodo.

L'ultimo chiodo, con la capocchia ancora fresca di battuta, è: «Qui Squadra Mobile», una nuova serie di racconti variamenti polizieschi a cura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru (regia di Anton Giulio Majano), che sceneggiando e romanzando soggetti di cronaca nera autentici, scende sul terreno del crimine vero o verosimile per descrivere il lavoro, i metodi, i mezzi ecc. ... della Squadra Mobile romana.

L'episodio che apriva la serie aveva per titolo: «Tutto di lei tranne il nome». Titolo ampiamente giustificato, e vedremo subito perché. Un professore, dalla personalità equivoca, e se vogliamo, un po' sporcacciona (aveva l'abitudine di scrivere porno-romanzi e di firmarli con un pseudonimo) viene ucciso. La polizia riesce a ricostruire la meccanica del delitto e scopre anche che l'assassino è una donna. Sa quasi tutto, dunque, tranne appunto il nome della colpevole. Tale mistero, naturalmente, ha breve durata, il tempo necessario a coprire un'ora di spettacolo. Dopo di che il capitano della Mobile, Giancarlo Sbragia, e i suoi uomini possono chiudere soddisfatti la loro laboriosa e vittoriosa giornata di lavoro.

Al tirare delle somme, ci sembra che il punto di forza (o di minor debolezza) di questo primo episodio della serie andasse visto nella sua parte per così dire documentaristica: cioè nella ricostruzione, sia pure «strumentalizzata» ai fini del racconto, degli ambienti della Questura romana, tra apparecchiature tecnologiche degne di Capo Kennedy e strategie operative orchestrate da cervelli elettronici. Certo, sarà un po' difficile scambiare Giancarlo Sbragia (protagonista fisso della serie) per un vero capitano della Mobile, e per veri agenti gli altri attori che lo assistono, ma si può anche osservare che il loro gioco è lealmente scoperto: non pretende al vero, cerca soltanto di mimare il verosimile, per qualche oretta di svago dedicata al pubblico degli appassionati.

Prosegue intanto la rassegna cinematografica «L'America latina vista dai suoi registi». Dopo «Colpi bassi» della settimana scorsa in programma «La congiura», un film di Joaquim P. de Andrade, che narra la storia di un gruppo di rivoluzionari nel Brasile del '600. Materia d'un passato tanto remoto da colorarsi di favola? Fino ad un certo punto, perché il discorso storico, sociale e politico cui tendono questi autori dell'America latina si basa spesso — come si ebbe già modo di osservare — sul valore allusivo e reversibile della metafora: parlare dell'ieri (o d'altro) per dire dell'oggi, hic et nunc.

«La congiura», ancor più del film argentino che l'ha preceduto, può avere persino irritato e confuso lo spettacolo abituato a forme e tecniche di spettacolo cinematografico più tradizionali e correnti, che vi si sia accostato con semplicità di spirito. Infatti l'opera di de Andrade si presenta come un grosso «pastiche» stilistico, ideologico, letterario (il regista è un appassionato cultore di letteratura brasiliana), che non facilita certo la comprensione. C'è un po' di tutto in questa specie di coagulo umorale: farsa e tragedia, vita e teatralità, rappresentazione giocosa e satira feroce, impianto marionettistico e didascalismo di tipo brechtiano. Il risultato è alquanto ambiguo, non privo di smagliature e persino di sgangheratezza. Ma se qualcuno, munito di solida pazienza e di fiuto sottile, non s'è dato per vinto e si è lasciato trascinare fino in fondo (ma bastava l'ultima mezz'ora com'è capitato a noi) avrà probabilmente gustato lo strano fascino, l'insolita originalità della sofferta, contraddetta «violenza» intellettuale che sottende il film e che, in genere, sommuove il sentimento di molti artisti sudamericani.

Ber.

E' stato rappresentato per la prima volta a Dublino «Falstaff» di Giuseppe Verdi, con direttore e cantanti italiani. L'opera, messa in scena al «Gaiety Theatre», il teatro lirico della capitale irlandese, è stata diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e cantata dal baritono Attilio D'Orazi. Lo spettacolo ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Totò numero cento

«Avvenimenti sportivi» — A Salonicco, stasera, prima finalissima delle grandi coppe: il Milan affronta la squadra inglese del Leeds per l'ultimo atto della Coppa delle Coppe. Il collegamento con Salonicco andrà in onda sul programma nazionale alle 19.10.

* * *

«Facce dell'Asia che cambia» (TV-1, ore 21,15) — A Hongkong e a Macao, due piccoli territori cinesi che vivono in maniera completamente diversa l'esperienza di colonie di paesi europei, è dedicata la sesta puntata del ciclo. Hongkong, tuttora colonia britannica, è infatti la scena di una intensa modernizzazione di tipo occidentale con tutti i lati positivi e negativi che tale fenomeno comporta: benessere, traffico, eccesso di popolazione, ritmo incalzante della vita, carenza di abitazioni. Macao, un possedimento portoghese, risente invece del passo più lento tenuto dal Portogallo nel processo economico e industriale, e vive nel crepuscolo di un regime coloniale che sta per finire, riacquistando sempre più i costumi e le abitudini cinesi per abbandonare progressivamente quelli europei.

* * *

«Il comandante» (TV-2, ore 21,20) — Per il ciclo «Totò principe clown» va in onda stasera, penultimo della serie, questo film che è il centesimo girato da Totò. «Il comandante» è stato diretto nel 1963 da Paolo Heusch; il soggetto e la sceneggiatura sono di Rodolfo Sonego e gli altri interpreti principali Andreina Pagnani, Franco Fabrizi, Britt Ekland, Linda Sini, Carlotta Barilli. L'interpretazione di Totò, qui nel ruolo di un pensionato che non si rassegna alla inattività, è considerata una delle sue migliori. Il generale Cavalli (Totò) viene messo in pensione: senza più soldati né caserme su cui esercitare la propria autorità, non sa che fare. Cerca di scrivere un memoriale, che naturalmente dovrà essere «esclusivo». Nessuno lo prende sul serio e il generale abbandona il suo lavoro. Sua moglie, una donna impegnata in diverse e proficue imprese commerciali, lo fa assumere da una società di costruzioni edilizie affinché abbia l'illusione di essere ancora utile a qualcuno. In realtà è la moglie stessa che gli passa lo stipendio. I proprietari della impresa adoperano senza scrupoli l'entusiasmo del Cavalli, soprattutto la sua onestà senza macchia, per imbastire operazioni poco pulite e per coinvolgere in esse il vecchio militare, che vi si ingarbuglia a tal punto da trovarsi a un passo dal disonore e addirittura dalla galera. Ancora una volta, sarà la moglie a toglierlo dai pasticci, e il generale Cavalli trascorrerà i suoi giorni nei giardini pubblici a guardare i giochi dei bambini. *(Ansa)*

Domani all'Excelsior

SE È LA RAGIONE CHE SPINGE QUELL'ANIMALE RAGIONEVOLE CHE È L'UOMO A SOPPRIMERE LA PROPRIA LIBERTÀ CON IL MATRIMONIO, IO DICO:

LA RAGIONE! Firmato Jack Lemmon

Titanus



OGGI SPOSI: SENTITE CONDOGLIANZE

JACK LEMMON
BARBARA HARRIS
THE WAR BETWEEN MEN AND WOMEN
JASON ROBARDS

Scritto da NEIL SIMON e DANNY ARNOLD • Prodotto da DANNY ARNOLD • Regia di NEIL SIMON
Musica di MARVIN HAMLISCH • TECHNICOLOR A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MICHEL PICCOLI e LEA MASSARI
LA FEMME EN BLEU

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Solisti: S. Gherra, M. Pecile, A. Moretti, A. Cassis, E. Michalopoulos. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno A. Vendita dei biglietti da domani presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Solisti: S. Gherra, M. Pecile, A. Moretti, A. Cassis, E. Michalopoulos. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno B. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 1, tel. 61668). Ann Margret Sex-plosion! Ancora oggi ore 21.15: «Ciao, ciao, Birdie» (1963) di George Sidney, con Ann Margret, Dick Van Dyke. Cinemascope, technicolor in italiano.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: I. Pregelj «Tulminenses» epopea contadina 1713-14. Riduzione drammatica di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Turno d'abbonamento G ed H. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla Biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16.30: «Quando Marta uriò dalla tomba», un film del terrore. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia», con Laura Antonelli. (Comico malizioso). Colori. Viet. min. 18 anni.
FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Getaway» con S. McQueen, Ali McGraw. Col V.m. 14 a. (Dramm. poliziesco).
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. La coppia più interessante del cinema moderno «Michel Piccoli e Lea Massari» in «La femme ex bleu». Una vicenda affascinante portata sullo schermo da un grande regista: M. Deville. Technicolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Criminal face» con Jean Paul Belmondo. (Giallo).
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» con John Wayne, Ann Margret e Rod Taylor. Technicolor.

AURORA. 16.30. U. Tognazzi nell'attuale e spassosissimo film di M. Monicelli: «Vogliamo i colonnelli». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Jean Paul Belmondo è il divertentissimo interprete del technicolor «Un avventuriero a Tahiti» con S. Sandrelli e M. Demongeot. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Molto comico e ilarizionso il technicolor «I giochi proibiti dell'aretino Pietro» con F. Benussi e T. Kendall. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'inferno erotico di Pinnesburg». Technicolor con E. Arent. Sever. v.m. 18 a.
IMPERO. 16.30. Un interessantissimo tecnicolor, «L'elefante Africano». Domani «Takingoff» un film per un pubblico scelto.

Prossimamente al
FILODRAMMATICO
CRISTIANA
Monaca indemoniata

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto. **16:** «Le avventure amorose di Robin Hood» con R. Jenkins, D. Karver. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sesso, tabù, usi, vizi, voglie, tutto quanto avviene senza veli nel film «Maschi e femmine». V.M. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Le sette fatiche di Alì Babà». Magnifiche avventure nel fantastico Oriente. A col. Con Rod Flash e Bella Carter.
ALDEBARAN. 16.30: «Per pochi dollari ancora». Western a colori con Giuliano Gemma.
ALCIONE (tel. 796162) **16.30:** «Le moglì». Suspense e drammaticità in un film di classe. Con Dyan Cannon e Richard Crenna. V.m. 18 a.
ARISTON. 16, ult. **21.30:** «Delitto in pieno sole» di René Clement. Technicolor con Alain Delon e Marie Laforet. Vietato minori 14 anni.
ASTRA. 16.30: «I Re del Sole». Colori con Yul Brynner e George Chakiris.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'oro dei Bravados» con George Ardisson, Linda Veras. Western!
RADIO. 16: «Rio Conchos». Technicolor con Stuart Whitman, Richard Boone e Tony Franciosa.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Stanlio e Ollio eredità». Un film divertentissimo. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia», con L. Antonelli. V. m. 18 anni. Ult. 22
CAPITOL. 15.30: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express», con John Wayne. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «L'erede», con J. P. Belmondo. Ult. 22.
ODEON. 15.30: «Gli eroi», con Rod Steiger. Ult. 22.
CRSTALLO. 15.30: «L'orgia del vampiro», con Kent Taylor e Erica Carroi. V. m. 18 anni. Ult. 22.
PUCCINI. 15: «Gli amori impossibili». V. m. 18 anni. Ult. 22.
DIANA. 18: «Io donna», con Nancy Cardinale. V. m. 18 anni. Ult. 22.
FERROVIARIO. 18: «L'altra faccia dell'amore», un film di Ken Russel. V. m. 18 anni. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il candidato», con R. Redford e P. Boyle. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Shaft colpisce ancora», con R. Roundtree e M. Gunn. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «La divorziata», con A. Girardot. Colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Gli orrori di Frankenstein», con R. Bates e K. O' Mara. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Chi è l'altro», con U. Hagen e C. M Udvarnoky. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Nel buio non ti vedo... ma ti sento», con Sandra Julien e Ives Vincent. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'isola dei sensi perduti». Scope a colori.
EXCELSIR. 16: «La casa delle ombre maledette», con David Selby. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Riti segreti». Un film inchiesta in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Cheyenne, il figlio del serpente». A colori.
CRISTALLO. 17: «Come fu che Masuccio Salernitano, fuggendo con le brache in mano riuscì a conservarlo sano?». V. m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Delirio caldo».
CAPITOL. 17: «Dio me l'ha data, guai ai chi me la tocca». A colori. V. m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «I sette a Tebe». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Crisantemi per un delitto».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il venditore di morte».

CORMONS

COMUNALE: «Diabolicamente tua».

RONCHI

RIO: «Il letto della sorella».

PALMANOVA

ITALIA: «L'intreccio».

GEMONA

SOCIALE: «Il ribelle di Algeri».

TARCENTO

MARGHERITA: «Bronte - Cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato».

SAN DANIELE

T. CICONI: «X, Y e Zi (Triangolo di perversione)».

CASARSA

ROMA: «Agente 007 missione Goldfinger».

LA COPPIA PIÙ INTERESSANTE DEL CINEMA MODERNO IN UNA VICENDA AFFASCINANTE

OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA AL GRATTACIELO

VIRGILIO DE BLASI e FULVIO LUCISANO presentano
MICHEL PICCOLI e LEA MASSARI



LA FEMME EN BLEU
un film di MICHEL DEVILLE
REALIZZATO DA ANDRE' GENOVES con MICHEL AUMONT-AMARANDE GENEVIEVE FONTANEL - SIMONE SIMON
MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT e BELA BARTOK
una coproduzione: ITALIAN INTERNATIONAL FILM - ROMA LES FILMS LA BOETIE - PARIGI ELEFILM - PARIGI EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Corrado uno e due; 14: Giornale radio - Buongiorno come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Calcio - Salonicco: Radiocronaca dell'incontro di calcio Milan-Leeds United - nell'int. (20 circa): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.05: Intervallo operistico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri e Simon and Garfunkel; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.10: Musiche di J.S. Bach; 16.15: Vecchio Menage, di O. Mirabeau; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Albrecht Durer, l'opera teorica ed artistica; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alfredo Casella venticinque anni dopo la sua morte; 22.20: Discografia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «La vita degli insetti», 4.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca»
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il vero coraggio», da un racconto di Giuliana Boldrini.
18.15: «Amore materno», carione animato.
18.35: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
19.10: In collegamento eurovisione da Salonicco (Grecia): Calcio, Milan-Leeds, finale della Coppa delle Coppe.
20.00 (circa): Telegiornale.
21.00: Carosello.
21.15: Facce dell'Asia che cambia: «Hongkong, ultima frontiera», 6.o.
22.15: Incontro con Nunzio Gallo.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Totò principe e clown: «Il comandante», film con Totò, regia di Paolo Heusch.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Alfabeto triestino» - Programma di F. Amodeo e M. Sestan; 16.20: Concerto del Duo R. Clemencic - A. Kecskes.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra della RTV di Lubiana; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Complesso Pino Calvi; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Canta Fred Bongusto; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Ray Charles; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Intermezzo musicale; 16.45: Il bella, bella, bella...; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.15: Salonicco - Calcio: Leeds-Milan; 20.15: Telegiornale; 21: Cinenotes: L'ultimo Vichingo; 22: Musicalmente: Appuntamento a Lignano.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.10, 17.45 e 22.30; 8.20: La TV a scuola; 17.15: La via per un sorriso - telefilm per ragazzi; 18: Reportage; 18.35: Primavera belgradese - spettacolo musicale; 19.15: Salonicco - Calcio: Leeds - Milan, finale Coppa delle Coppe; 21.05: Il nido dei nobili - film sovietico. **II Programma sperimentale.** 20: Notiziario; 20.30: Brecht oggi; 21.30: Beat sul fiume; 21.50: Università aperta.

HARLEM GLOBETROTTERS
UDINE 21-22 MAGGIO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADO

DA ORLANDO
Ristorante GALEONE PIRATA. Telefono 81364.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

SHARP
Micro TV - Radioregistratori
Ricetrasmittenti
fino a 23 canali
Autoradio estraibili
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21



GRANDE LUNA PARK
Visitate le novità:
LA DONNA SENZA TESTA
LABIRINTO DI CRISTALLO
Aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 24

STREPITOSO SUCCESSO
AL FENICE
DEL PIU' GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO



Vietato min. 14 anni

OGGI AL CINEMA NAZIONALE
UN CLASSICO FILM GIALLO CHE VI MOZZERA' IL RESPIRO



NEL FILM
CRIMINAL FACE
«Storia di un criminale»

IMMINENTE A TRIESTE



MARCELLO BANON - HARRY SALTZMAN
OLIVER REED - JOHN McENERY
IL GIORNO DEL FURORE



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 15

Mercato ancora in assestamento con scambi non molto attivi. Alla vigilia della risposta premi, il mercato ha denunciato un andamento moderatamente irregolare, di riflesso all'assorbimento più o meno pronto delle offerte di realizzo. Le iniziative del denaro si sono poi ridotte e accentrate su pochi valori.

Comunque la quota denuncia una discreta resistenza di fondo che le consente di mantenersi mediamente su posizioni non molto lontane da quelle della vigilia.

Le offerte prevalenti in apertura avevano inciso sui prezzi, ma nel «durante», a un miglior assorbimento hanno corrisposto diversi recuperi, che hanno consentito a molti valori di riportarsi sui livelli della vigilia. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare il persistente interessamento della domanda sulle Siele e la buona tenuta delle Centrale e di alcuni assicurativi.

Al listino, attraverso scambi non molto attivi, la quota è terminata, grazie a diffusi recuperi, sulle basi mediomassime.

Tuttavia i titoli in assestamento nei confronti di ieri hanno ancora la prevalenza. Di particolare rilievo gli assestamenti subiti dalle Beni Imm. Italia, Burgo, Cascami, Cucirini, C. Erba, Magona, E. Marelli, Nebiolo (che hanno perso oltre il 10 per cento), Tecnomasio e qualche altro titolo a scarso flottante. Irregolari gli assicurativi con migliorie per Generali, Italia, Toro e Fond. Vita e nuovi assestamenti per le Sai e Latina priv. e di poco migliori, dopo un inizio calmo, le Ras.

Contrastate le due Pozzi, dopo le delibere di ieri dell'assemblea straordinaria: mentre le ordinarie sono terminate a 39,125 contro 40,75 di ieri, le privilegiate sono terminate a 200 contro 226 di ieri.

In denaro, oltre alle Siele, che hanno guadagnato il 4 per cento, le Pirelli S.p.A. (più oltre 2 per cento), le Breda, Centrale e qualche altro titolo. Resistenti o in leggero assestamento i titoli guida.

Nel dopoborsa, in denaro, fino a 330 contro 319 della chiusura, le Rinascente e migliori le Beni Imm. Italia, le Imm. Roma, Caffaro e Breda. Stabili, con qualche contenuta miglioria, Saffa e Liquigas.

Ancora cedente, nonostante gli interventi a sostegno rilevati su diverse emissioni, il reddito fisso.

DOPOBORSA — Imm. Roma 1.070-1.075; Pirelli 1.540-1.560; SACIE 1.480-1.485; La Rinascente 327-330; Fiat 2.810-2.820; Bastogi 2.120-2.130; La Centrale 14.650-14.700; Saffa 10.500-10.580; Viscosa 2.045-2.050; Edilcentro 1.535-1.540; Montedison 740-745; Generali 76.600-76.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 66,58, con una diminuzione dello 0,08 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 43.000.000; Buoni del Tesoro 299 milioni; obbligaz. 2.151.923.700; azioni 8.079.650 di cui 1.155.000 Rinascente, 1.090.000 Montefibre, 520.000 Pozzi, 500.000 Montedison, 1.970.000 Imm. Roma.*

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20800-22000; sterlina oro (n.c.) 16800-17900; marengo svizzero 20000-21500; oro fino (Iva esclusa) 1950-2050; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 41000-45000.

TRIESTE

Continua la flessione del listino, a eccezione delle due Rinascente, Anic, Finmare, Stet e Dalmine, che aumentano qualche punto. Tra i locali, le Gerolimich recuperano circa la terza parte di quello perso ieri e le Tripcovich, per contro, perdono 700 punti. Flessivo il reddito fisso.

Ass. Italiana 144500; Ass. Generali 76000; Ras 85500; Anic 830; Liquigas 377; Montedison 735; Rinascente 318; Rinascente priv. 198; Gerolimich 71000; Premuda 138000; Sip 2420; Tripcovich 71300; Bastogi 2114; Finmare 199; Finsider 350; Pirelli 1430; Sme 1960; Stet 2600; Beni Stabili 6150; Immobiliare 1050; Cantieri —; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 1940; Dalmine 378; Italsider 528; Terni 156; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2010; Viscosa priv. 1270.

NEW YORK

Chiusura irregolare dopo un andamento caratterizzato da perdite rilevanti. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 7,65 punti, collocandosi a quota 917,44, dopo aver perduto 11 punti nella prima parte della riunione.

LONDRA

Chiusura in rialzo, con incremento di tutti gli indici. I guadagni più vistosi (fra le sei e le venti sterline) per i titoli dell'oro.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.5 validi per transazioni tra banche

Dollaro USA	Impossibili rilevazioni per mercato irregolare
Sterlina britannica	
Franco svizzero	
Marco germanico	

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,37	—
Capitalitalia	»	11,35	—
Equitalia	»	11,43	—
Europrogr.	frsv	124,39	—
First Fund	doll.	12,87	14,06
Fonditalia	»	12,55	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,53	—
Interfund	»	12,16	12,89
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9155	10005
Intertrust	doll.	12,06	13,10
Italamerica	»	11,18	12,85
Italfortune	»	11,29	11,96
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	12,26	13,43
Rominvest	»	13,09	14,14
3-R-Manag.	lire	6445,26	—

Titoli azionari

TITOLI	14-5	15-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2605	2609
Eridania	2598	2581
Es Molini	515	517
Molini Certosa	11000	11000
Motta	3545	3515
Rom Zucchero	414	410
Rom. Zucchero pr.	418	418
Venchi Unica	3245	3248
Assicurative		
Alleanza Assic	40000	39900
Assicuratrice Ital.	144990	144720
Ass Milano ord	25900	26000
Ass Milano pr	16450	16311
Generali	75860	76500
L'Abeille Italiana	18100	18110
Fondiaria Incen	17000	17105
Fondiaria Vita	33700	34195
R.A.S	85690	85820
S.A.I	30000	29700
Toro Assicuraz.	29180	29620
Toro Assic priv	15000	15010
Bancarie		
Comm Italiana	21100	20890
Banco di Roma	21270	21090
Credito Italiano	2285	2265
Interbanca priv.	34450	34400
Mediobanca	83800	83900
Cartarie - Editoriali		
Binda	47500	47500
Burgo	13150	12901
Burgo priv.	6350	6250
Donzelli	386	384
Mondador priv.	3900	3860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1260	1265
Cer Pozzi	40.75	39.12
Cer Pozzi priv.	226	200
Eternit	2490	2450
Italcementi	29390	29200
Richard Ginori	365	370
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	831	830
Brioschi	36200	35980
Caffaro	498	485
Carlo Erba	16300	16000
Carlo Erba priv	14489	14325
Italgas	980	972.50
Lepetit	22010	21940
Lepetit priv.	16600	16500
Liquigas	382	377.75
Mira Lanza	68100	68100
Montedison	738	741
Napoletana Gas	750	750
Petrolifera Ital.	4990	4997
Pierrel	7301	7305
Rumianca	882	880
Saffa	10490	10400
Sarom	1619	1600
Siossigeno	7620	7665
Commercio		
La Rinascente	318	319
La Rinascente priv.	197.87	195
Silos di Genova	2900	2900
Comunicazioni		
Alitalia priv	6850	6735
Ausiliare	4599	4600
Autostr Torino-Mil	36500	36480
Italcable	4120	4120
Mittel	3320	3340
Nord Milano	5790	6100
S.I.P	2420	2420
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1250	1255
Marelli E.	1386	1300
Tecnomasio	643	620
Finanziarie		
Agricola	1690	1675
Bastogi	2115	2110
Centrale	14400	14590
Finanz E. Breda	5450	5490
Finmare	198	199
Finsider	355	350.50
Generalfin	3060	3010
Gim	3999	3940
I.F.I. priv.	8580	8547
I.F.I.L.	34995	34600
Invest	4945	4950
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2295	2270
Pirelli s.p.a.	1492	1530
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1980	1967
Stet	2580	2600
Sviluppo	2700	2688
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6095	6100
Beni Stabili	6230	6150
Coge	1876	1853
Condotte d'acqua	800.50	802.50
De Angeli Frua	8100	8151
Edilcentro Milano	1490	1514
Generale Immob.	1056	1050.25
Habitat	3138	3100
Iniziativa Edilizia	7310	7330
La Milano Centrale	31350	31500
Risanamento	11400	11370
S.A.C.I.E priv	1059.50	1046
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2810	2797
Fiat priv	1946	1935
Franco Tosi	5400	5400
Nebiolo	339	298
Olivetti ord.	1795	1780
Olivetti priv.	1801	1775
Westinghouse	4070	4075
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1302
Dalmine	377	378
Falck	6700	6750
Falck priv.	5400	5305
Ilssa Viola	4080	4080
Italsider	528.75	528
Magona	3249	3150
Metalli	3250	3201
Monte Amiata	1561	1531
Pertusola	2960	2960
Siele	2540	2640
Terni	156	156
Trafilerie	1449	1390
Tessili		
Centenari e Zinelli	302	301.50
Chatillon	201.125	195
Cotonificio Cantoni	16000	15820
Cucirini	9480	9290
Filat Cascami Seta	8990	8801
Fisac	870	869
Lanerossi	3620	3620
Lanif. di Gavardo	2300	2300
Linif e Canap Nas.	610	606
Marzotto priv	1464	1450
Olcese Veneziano	272	270
Rossari	250	250
Rotondi	50500	49200
Scotti	835	856
Snia Viscosa	2037	2031
Snia Viscosa priv	1279	1275
Tilane	430	412
Tosi Manifattura	510	540
Unione Manifatture	18990	19050
Diverse		
De Ferrari	1820	1792
Acque Potabili	1530	1550
Acqui Terme	1750	1701
C.I.G.A.	8101	8090
Pacchetti	778.50	770
Reina	2100	2100
Smeriglio	180	177.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-5
Rendita	5%	104.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	99.—
Redim. Trieste	5%	97.95
Rif. Fondiaria	5%	96.30
Redimibile 54	5%	94.70
Edil. Scol. 67	5,50%	94.70
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Fas. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	100.45
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.50
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.25
» XXVI	6%	91.35
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.55
» XXXI opt.	7%	99.65
» XXXIII	7%	98.55
» XXXIII opt.	7%	98.75
» 64	6,25%	98.50
» Autostrade	6%	91.60
» Finan 66	6%	92.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.90
» » »	5,50%	85.40
» » »	6%	89.90
» » »	7%	97.50
C.O.P. ss. I	6%	92.85
» » II	6%	93.60
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	90.10
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. I.a	6%	91.90
» » » 2.a	6%	91.95
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.25
» (61)	6%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.80
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	98.70
Pian Ver. (61) I	5%	90.30
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.45
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.80
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	97.30
» » ord.	6%	92.10
» » vent.	6%	96.70
Pub. Ut. Ed. '46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.10
» » Monteo.	6%	99.—
Sviluppo Ind.sa B	7%	98.40
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.20
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.55
Isveim (62) IV	5,50%	96.65
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	95.30
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.55
» (64) IX	6%	95.10
» (64) X	6%	95.30
» (65) XI	6%	94.30
» (66) XII	6%	93.20
» (67) XIII	6%	92.30
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.55
» (69) XVI	6%	92.10
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	97.95
C.I. Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	94.50
» » 64	6%	97.50
» » 65 I	6%	95.40
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	6%	93.40
» » 68	6%	91.30
» » 69	6%	90.90
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.—
B.M. Cred. C. 67	6%	97.80
» C. 68	6%	98.40
» C. 70	6%	99.40
» C. 71	7%	99.50
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.—
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	94.—
» 66 I	6%	91.50
» 66 II	6%	91.35
» 67	6%	91.35
» 68 I	6%	91.35
» 68 II	6%	91.10
» 69 I	6%	91.05
» 69 II	6%	91.30
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.30
» 72	7%	99.20
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	98.50
» 65 II	6%	95.80
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	93.90
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	96.50
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.70
» 57/77	6%	99.10
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	93.90
» 60/80	5,50%	93.05
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	91.05
» 64/82	6%	94.60
» 65/83	6%	93.25
» Alfa R.	7%	116.80
» Elett. opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
B.E.I. 62	5%	92.60
» 65	6%	94.20
» 66	6%	94.10
» 67	6%	93.85
» 68	6%	93.95
» 71	7%	103.05
» 72	7%	100.10
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	5%	95.70
» 68	5%	94.40
» 68 II	6%	94.10
» 72	7%	100.—
Fimaro	7%	99.85
Autostr. O.C. 63	5,50%	86.45
» » 65	5%	94.—
» » 67	6%	90.90
» » 68 I	6%	90.50
» » 68 II	6%	91.90
» » 69	6%	90.60
» » 71	7%	98.50
» » 72	7%	99.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.90
» Sic. conv.	6%	95.30
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	97.—
» Fond. conv.	5%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—	
E.N.I. 66/81	6%	96.50	
» 66/81	5,50%	97.50	
» 67/82	6,50%	96.50	
» 67/87	6,50%	96.—	
» 68/88 I	6,75%	99.—	
» 68/88 II	6,75%	98.50	
» 69/81	7%	99.25	
I.M.I. 70/81	7,25%	97.25	
B.E.I. 66/86	6,50%	97.—	
» 67/82	6,50%	95.50	
» 67/82 II	6,50%	94.75	
» 68/80	6,75%	96.75	
» 69/84	7,50%	100.50	
C.E.C.A. 66 genn.	6,50%	95.50	
» 66 dic.	6,50%	95.50	
» 67/87	6,50%	94.50	
» 67	6,50/8%	96.—	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel	37941	Montalcone	tel 40400
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERESSI PUBBLICI E INFLAZIONE

NOTA DELL'ACI SU RCA E BENZINA

Disponibilità dell'ente per lo studio di iniziative atte a combattere le speculazioni degli assicurati

Roma, 15

«Gli automobilisti italiani hanno appreso con soddisfazione l'orientamento del governo di non aumentare le tariffe dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli. Le loro tesi, esposte in più occasioni dall'ACI, indipendentemente da ogni valutazione di merito, coincidono con la necessità politica di evitare, nella particolare congiuntura che il paese attraversa, ulteriori inasprimenti del costo della vita»: lo ha dichiarato il presidente dell'ACI avv. Carpi De Resmini.

«A questo proposito — ha proseguito — c'è da aggiungere che non solo gli automobilisti ma il paese tutto attendono con estrema attenzione la imminente decisione del governo sul prezzo dei prodotti petroliferi. I maggiori oneri gravanti sul ciclo produttivo petrolifero non dovranno riversarsi, nemmeno parzialmente, sull'utenza, e questo anche per non dare una ulteriore spinta alla spirale dell'inflazione.

«Ma tornando al problema assicurativo, proprio nel momento in cui l'utenza viene tranquillizzata sul mantenimento degli attuali livelli tariffari, l'ACI intende fare agli automobilisti un discorso chiaro. Abbiamo strenuamente e con successo difeso l'intangibilità tariffaria nell'interesse dell'automobilista medio, del cittadino corretto, che non intende speculare sistematicamente sulla sinistrosità stradale. E' quindi opportuno ribadire la necessità di stroncare le speculazioni.

«L'ACI ritiene indispensabile a questo riguardo che nulla debba trascurarsi per migliorare sul piano della reciproca buona fede i rapporti fra assicurazioni, assicurati e danneggiati e per eliminare le ben individuate speculazioni, che appesantiscono ingiustificatamente il costo dei sinistri; e conferma la sua piena disponibilità a una costruttiva collaborazione con le imprese assicuratrici per lo studio in comune di ogni possibile iniziativa ritenuta idonea allo scopo, che è soprattutto quello di non far gravare sulla stragrande maggioranza degli interessati gli eccessi speculativi di una esigua minoranza.

«Un altro problema resta aperto in materia assicurativa nei confronti del governo: quello della contestata attività delle società di mutuo soccorso. Queste anomalie «all'italiana» turbano il mercato assicurativo e non possono non destare preoccupazioni per i riflessi sul non ancora conseguito equilibrio delle gestioni assicurative e, conseguentemente — è ciò che ci interessa — sulla reale efficienza di un servizio tanto importante per gli automobilisti».

Presentata la fonderia «Fiat» di Crescentino

Vercelli, 15

E' stato presentato oggi il nuovo stabilimento siderurgico costruito dalla «Fiat» nel comune di Crescentino, provincia di Vercelli.

I modernissimi impianti, all'avanguardia mondiale, sono entrati in funzione un mese fa e lo stabilimento sarà completato entro due anni. La fonderia produce getti in ghisa (basamenti motori, alberi a gomito, scatole cambio, trasmissioni, volani, ecc.) per alimentare gli stabilimenti di produzione di vetture, autocarri, trattori e macchine movimento terra del Gruppo.

UNA GRANDE AZIENDA DEL GRUPPO IRI PER LE TECNICHE ELETTRONICHE

L'«Asgen» al passo con i tempi nel settore vitale della ricerca

Dalla sua attività i progressi nella produzione industriale e nei trasporti pubblici Sistemi nuovi per il segnalamento e il blocco automatico di treni e metropolitane

Con gli anni '70 si è aperto un decennio decisivo per un'industria base dell'attuale sistema produttivo, la grande elettromeccanica. E' il settore che produce grandi macchinari per la generazione di energia elettrica e per la sua utilizzazione nella produzione industriale e nei trasporti pubblici di massa. Oggi il mercato appare dominato dai fattori di movimenti d'importanza decisiva, l'evoluzione sempre più rapida della produzione del grande macchinario, l'influenza crescente dell'industria nucleare nel campo della produzione di energia, l'affinamento incessante delle tecniche elettroniche.

In questo quadro, l'attività di ricerca acquista un posto sempre più importante nella strategia aziendale. Ed è su tale piano che le aziende impegnate su scala internazionale cercano di impiantare le proprie prospettive di sviluppo.

L'«Asgen», la più grande azienda italiana del settore, non ha perso tempo. Varato tre anni fa un nuovo programma di sviluppo, dispone oggi di un complesso di laboratori di ricerca, che le permetteranno di affrontare con strumenti adeguati la durissima competizione internazionale. Si tratta di duemila metri quadrati di laboratori attrezzati con gli strumenti più avanzati e con ampia possibilità di espansione. Gli addetti sono un centinaio, tra ingegneri, fisici e chimici, tecnici e operai specializzati.

I laboratori sono riuniti organicamente in un unico edificio all'interno dello stabilimento di Genova-Campi, dove ha sede anche la direzione della società. Vi sono riuniti sia i laboratori per le ricerche che la azienda svolgeva già da anni,



In uno dei laboratori dell'«Asgen» mentre entra in funzione un invertitore sperimentale a frequenza e tensione variabile per la regolazione di velocità dei motori asincroni e sincroni

sia quelli destinati a nuove attività. Attualmente sono articolati in tre gruppi principali: laboratorio centrale tecnologico, reparto pilota celle al silicio, laboratorio sviluppo elettronica. Dalla stessa direzione dipende il servizio aricerca e sviluppo», la biblioteca e il servizio di documentazione tecnica, e infine il servizio centrale sistemi di informazione ed elaborazione dati. Tutti i laboratori utilizzano i servizi del centro calcolo elettronico, che dispone di un elaboratore «Honeywell H-6030».

Il complesso opera per conto dei tre stabilimenti dell'«Asgen» — Genova, Milano, Monfalcone — e anche a vantaggio dell'«Italtrafo» di Napoli, la nuova società dell'IRI - «Finmeccanica» nella quale è stata concentrata la produzione dei trasformatori. Perciò, in pratica, effettua la ricerca applicata nel campo elettrico per conto di tutto il Gruppo IRI.

I laboratori di Genova seguono, grosso modo, due direzioni di lavoro: una legata alle esigenze immediate della produzione, ad esempio lo sviluppo di apparecchiature di prova non reperibili sul mercato; l'altra, caratterizzata da ricerche sperimentali volte allo sviluppo di tecnologie nuove, su cui potranno basarsi le nuove generazioni di macchinari.

Ma l'attività di ricerca dell'«Asgen» dispone anche di altri strumenti: i servizi di ricerca particolari di cui è dotato ogni stabilimento, che lavorano per migliorare le produzioni già in atto o per lanciare produzioni nuove basate però su tecnologie note. Non è un'attività di poco conto, se si pensa che nell'elettromeccanica «produzione nuova» significa molto spesso messa a punto di un «sistema» nuovo. Per sistema s'intende un insieme di più elementi, che costituiscono un equipaggiamento: l'innovazione può quindi riguardare solo uno dei componenti del sistema.

Un esempio tipico di ricerca elettromeccanica è lo «Statico-de», un sistema nuovo per il segnalamento e il blocco automatico di treni e metropolitane. La crescente densità di traffico dei treni richiede un volume sempre maggiore di informazioni da trasmettere per la regolazione della marcia. Con i nuovi sistemi si tende a limitare al massimo gli interventi manuali, ormai inadeguati alla rapidità e frequenza dell'intervento, e a ridurre i costi di manutenzione, garantendo insieme la sicurezza. Dopo anni di ricerche i tecnici dell'«Asgen» hanno messo a punto un sistema di «blocco automatico a correnti codificate, allo stato solido», basato su apparecchiature a circuiti logici. E' un vero e proprio salto qualitativo, che garantisce ai traffici su rotaia maggior sicurezza, apporta una notevole riduzione d'ingombro e facilita la manutenzione e la trasmissione dei segnali a bordo della motrice. Le ferrovie dello Stato, dopo severi e lunghi collaudi in piena linea, hanno già passato all'«Asgen» i primi ordini. Ma l'interesse per il ritrovato è esteso sia in Europa che negli Stati Uniti.

I. I.

I DC-10 «Alitalia» domani in linea per il Sud Africa e l'Australia

Roma, 15

I nuovi «DC-10/30» dell'«Alitalia» saranno immessi a partire da dopodomani, 17 maggio, sulle rotte per l'Australia e per il Sud-Africa. I collegamenti con l'Australia avranno carattere trisettimanale. Le partenze da Roma avverranno il lunedì, il giovedì e la domenica.

Il lunedì e il giovedì l'aereo lascerà Fiumicino alle 23.25 e, via Bombay - Banckok - Singapore - Sydney, giungerà a Melbourne, rispettivamente il mercoledì e il sabato alle ore 9.50 locali. La domenica, la partenza avverrà alle 23.59, mentre l'arrivo è fissato per martedì alle 9.50. Prima di giungere a Melbourne, il «DC-10» toccherà gli scali di Atene, Bombay, Singapore e Sydney. In senso inverso, le partenze da Melbourne avranno luogo il martedì il mercoledì e il sabato, tutte alle ore 11.50

I collegamenti Roma-Johannesburg, via Nairobi, avranno invece carattere bisettimanale e si aggiungeranno a quelli operati il lunedì e il mercoledì con i «DC-8». I «DC-10/30» partiranno da Roma il giovedì e il sabato alle 23.20 per arrivare a Johannesburg alle 11.35 locali. In senso inverso, le partenze da Johannesburg avranno luogo alle 19.50 del venerdì e della domenica con arrivo alle 06.20. I ritorni da Johannesburg possono avvenire anche il martedì e il giovedì con i «DC-8».

L'«Alitalia» è presente in Africa sin dal 1947, cioè dal primo anno di inizio della sua attività. Attualmente la compagnia di bandiera serve in Africa 24 scali, di cui nove collegati con aerei «tutto-merci». Nel solo 1972 sono stati trasportati tra Italia e Africa, nei due sensi, 261.255 passeggeri e 9.100 tonnellate di merci.

Le tonnellate merci rappresentano il 7,5% per quel che concerne il Nord-America. I dipendenti della compagnia di bandiera che svolgono la propria attività in Africa sono 399.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Il Banco di Roma in un prestito in eurodivise

Roma, 15

La società «Fuerzas Electricas de Cataluna S. A. — FECSA», una delle più importanti società spagnole di produzione e distribuzione di elettricità, sta realizzando un importante programma di attrezzature. Tali investimenti saranno in parte finanziati da un prestito in eurodivise, per un controvalore di 25 milioni di dollari, consentito da un «pool» bancario diretto dal «gruppo» Banco di Roma, Commerzbank, Credit Lyonnais, nonché dal Banco de Santander e dal Banco Central.

La convenzione è stata firmata il 30 aprile scorso nella sede del Credit Lyonnais a Parigi, dal presidente della «FECSA» M. Juan March e dal direttore generale del Credit Lyonnais M. Jean Sanit-Geours.

La «FECSA» è associata all'«EDF» per lo sfruttamento della prima centrale atomica spagnola, che sorgerà a Vandellos.

(Italia)

INCONTRO SPLUGEN BIRRA



A Tenerife, la perla dell'arcipelago delle Canarie, si è svolto l'annuale «Incontro» della «Splugen Birra», giunto alla sua nona edizione. In una settimana di vacanza atlantica, i dirigenti della «Splugen» e i loro collaboratori hanno presentato ai concessionari i programmi commerciali, pubblicitari e tecnici del 1973. Particolarmente gradito è stato il varo della nuovissima «Splugen Dry», che rappresenta la vera novità tecnologica del mondo birrario, col suo gusto secco, secco e amaro. I compiaciuti assaggi si sono sprecati e in attesa di poterli proporre in patria ai consumatori, la Poretti ha provveduto a premiare i concessionari che hanno raggiunto i maggiori incrementi di vendita nel 1972. Nella foto: l'ing. Aldo Bassetti, presidente della «Splugen Birra», consegna al signor Giuseppe Passilongo, di Lignano Sabbiadoro, una targa d'argento.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA «R.A.S.» E «NIPPON FIRE»

Milano, 15

Il presidente della «Nippon Fire and Marine Insurance Co.» di Tokio, Mr. Y. Ukon, e il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, ing. E. Lolli, hanno firmato oggi a Milano, nella sede della «RAS», un accordo di collaborazione tra le due comp

★ la pagina dei motori ★

UNA MACCHINA DI LUSSO A UN PREZZO COMPETITIVO

Chrysler due litri automatica:



gran confort e nessuna fatica

110 HP DIN con prestazioni quasi pari al modello «180»

Tra le macchine che ho provato in questi ultimi mesi, una delle più confortevoli e meno affaticanti in città è certamente la Chrysler 2 litri automatica che — oltre alla linea elegante, alla potenza, all'elasticità del suo motore — si acquista con poco più di due milioni Iva compresa.

Per chi non può o non vuole circolare in città con un motociclo da 50 cc (la cosa migliore nelle stagioni buone) consiglio, veramente convinto, questa vettura franco-americana che si guida con molta distensione e facilità anche nel traffico più intenso nonostante la sua notevole mole (metri 4,52 di lunghezza e 1,73 di larghezza). Per essere il non plus ultra dell'antifatica le manca soltanto il servosterzo per le operazioni di parcheggio, anche perché non si tratta di una vettura con trasmissione normale alla quale sia stato applicato il cambio automatico, ma di una macchina progettata all'origine con una trasmissione completamente automatica: quindi unisce i vantaggi di questo tipo di guida alle elevate prestazioni velocistiche del cambio meccanico.

Esteriormente, eccettuato i marchi che la contraddistinguono, non ci sono differenze dai modelli 160 e 180. Anche il motore è concepito come quello della Chrysler 180, ma con un aumento di 169 di cilindrata ricavato dal maggiore alesaggio e di 10 cavalli DIN in più che le permettono di raggiungere i 170 kmh. Inoltre, per consentirle accelerazioni più rapide, sono state variate le gamme dei rapporti adattandoli al motore di ben 110 cavalli DIN. Queste operazioni di modifica al motore da 1812 cc sono state ottenute senza alcuna difficoltà in quanto le dimensioni del blocco cilindri erano state previste per consentire un aumento di cilindrata e di potenza rispetto a quello d'origine. Naturalmente le tarature dei sistemi di accensione e di carburazione sono adattati alle necessità della trasmissione automatica.

La «Chrysler 2 litri» si presenta come vettura di prestigio nella forma e nella sostanza. E' una berlina 4 porte che vagheggia la linea di un coupé con il suo lunotto molto ampio e leggermente degradante che raggiunge quasi la coda della vettura senza togliere nulla alla ampiezza del bagagliaio (400 dm cubici). All'interno, rispetto al modello «180», i sedili anteriori sono di tipo completamente nuovo: più bassi e con schienali avvolgenti che migliorano il comfort in curva. Identica, invece, l'imbottitura, che è sempre ottima.

L'equipaggiamento è completo. Non manca assolutamente nulla di necessario; anzi va oltre con il poggiatesta, l'illuminazione del vano bagagli e del climatizzatore, la fodera per la ruota di scorta, l'avvisatore a due toni, i proiettori supplementari ecc. Anche gli accorgimenti per la sicurezza sono curati: plancia imbottita, maniglie rientranti, bloccaporte dall'interno, tre punti d'attacco per le cinture, retrovisore anabbagliante, alette parasole ribaltabili, maniglie supplementari, sterzo snodato e — naturalmente — carrozzeria a struttura differenziata. Unico appunto alla sicurezza riguarda il portacenere incassato ma a spigoli vivi, pericoloso per la mano quando questa va a cercare l'accendisigaro elettrico.

Fra i tanti punti a favore della «Chrysler 2000» ve ne sono due parzialmente negativi: il sedile di guida poco retrattile per persone d'alta statura (con conseguente leggera difficoltà di entrata per l'impedimento causato dal volante) e l'eccessiva demoltiplicazione dello sterzo (4 giri e mezzo che non permette una guida precisa. A proposito devo ricordare che mentre il volante ritorna perfettamente in condizioni normali, bisogna accompagnarlo per un giro quando la sterzata è totale, cioè ai limiti massimi.

Val la pena, a questo punto, magnificare le qualità del cambio automatico, il Chrysler A 904, celebre nel mondo con i suoi 30 milioni di esemplari montati in America su vetture di grossa cilindrata. Non è vero che l'«automatico» sia tecnicamente più complicato del «meccanico». Anzi; frizione, anelli sincronizzatori, disco, subiscono grande usura. Qui invece sono soppressi e il motore viene sempre impiegato al miglior regime di giri in funzione della pendenza della strada e della velocità. Falso anche il luogo comune d'impossibilità d'una guida sportiva. Premendo a fondo l'acceleratore, l'«automatico» passa da una marcia all'altra al momento giusto e in un tempo minore di quanto non possa farlo il più rapido dei piloti.

A parte ciò, enorme è la minor usura fisica del guidatore, specie in città. L'assenza del pedale della frizione e della leva del cambio, permette di guidare come le elettriche da Luna Park. Posto il selettore sulla «D» (drive) anche un ragazzo potrebbe girare sicuro per tutta la città e in pieno traffico. Basta immaginare che in una ora, con traffico intenso, il pilota deve fare circa 3000 manovre di braccia e di gambe con un cambio tradizionale, mentre con l'automatico questa usura fisica è pressoché nulla. Se poi, in condizioni particolari, il pilota vuole mantenere la stessa marcia aumentando il numero dei giri, non ha che da porre la leva centrale sulla tacca contrassegnata con i numeri 1 e 2 (cioè prima e seconda marcia) purché la velocità non superi i 110 km orari. I rapporti al cambio nelle tre marce avanti sono: prima 0,408; seconda 0,689; terza 1,000; retromarcia 0,454.

Avendo viaggiato con questa macchina in città e su percorsi autostradali e vari per una quindicina di giorni, ho avuto modo di saggiarne tutte le qualità e notare anche — come ho detto — alcuni piccoli difetti. Nonostante una certa mole, la guida è facile e riposante mercé soprattutto il cambio automatico. Nessuna noia per la rumorosità: la vettura è ben insonorizzata; su tutti i terreni corre silenziosa sia per le qualità insite del motore sia per l'abbondanza di antirombo che isola l'abitacolo. La marcia diretta (terza) s'innesta ai 5000 giri; ci sono ancora 600 giri da sfruttare che possono anche essere portati a 1000 sempreché siano utilizzati con il selettore spostato sulle posizioni fisse n. 1 e 2. Qui la velocità massima è di 120 km ora, mentre in «terza» (che poi è la diretta) si sfiorano i 170 orari.

Notevoli sono le qualità di accelerazione. Il chilometro con partenza da fermo si compie in 35"3 (contro i 33"4 del modello 180 a cambio manuale); sempre con partenza da fermo si raggiunge la velocità di 100 kmh in 13"4 e i 140 kmh in 31"5. Ho cronometrato la velocità massima effettiva (non quella del tachimetro) che è 167,4, inferiore di soli 2 km a quella della «180».

I consumi sono abbastanza contenuti per una 2000 cc. In autostrada, alla velocità costante di 115 orari, litri 9,8 per 100 km, mentre a 140 orari si eleva a litri 12,7. Su strada a percorso misto da 10 a 12 litri per 100 chilometri.

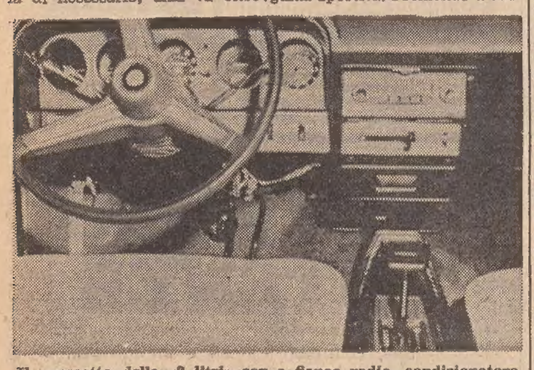
Circa il comfort di marcia, ho trovato le sospensioni non troppo morbide, ma ciò favorisce la tenuta di strada che è senza coricamenti. In curva ha un comportamento leggermente sottosterzante (cioè tende verso l'esterno); però a velocità contenuta il comportamento è neutro. Non conosco esattamente l'indice di elasticità del motore, ma per un'automatica non ha importanza in quanto «cambia» da sola e al momento giusto. Eccellenti i quattro freni a disco che non risentono mai di affaticamento anche se fortemente e prolungatamente sollecitati.

Il prezzo di 2.099.000 (Iva compresa) è molto competitivo per una due litri che oltre al cambio automatico dispone, di serie, anche del lunotto termico.

Tullio Stabile

Scheda della Chrysler due litri automatica

MOTORE: 4 cilindri in linea inclinato 15° - Alesaggio 91,7 corsa 75 m/m - Cilindrata totale 1981 cm³ - Potenza massima 110 Hp Din a 5600 g. - Coppaia massima 16,3 kgm Din a 3600 g. - Rapporto di compressione 9,45:1 - Carburatore inv. doppio corpo Weber 34 ADSD.
TRASMISSIONE: Automatica Chrysler A 904 - Selezione manuale dei rapporti.
SOSPENSIONI: ant. McPherson a ruote indip. e barra stabilizzatrice; post. a ponte soldato, bracci longit. e barra antirollio - Ammortizzatori idraulici.
FRENI: quattro a disco a comando idraulico, servofreno a depressione tipo Mastervac.
DIMENSIONI: lunghezza m 4,527, larghezza 1,728, altezza 1,430, passo 2,667, carreggiata ant. 1,400 post. 1,397.
VELOCITA' MASSIMA: 170 km orari.
CONSUMO: a 115 km/h litri 9,8 per 100 km.



Il cruscotto della «2 litri» con a fianco radio, condizionatore d'aria e (in basso a destra) il selettore automatico delle marce

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
— Sollevatori AUTOSERVICES a 2 e 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Saldatrici - Puntatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche
ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

UNA MOTO TAGLIATA PER LE GARE DI REGOLARITÀ

La «Gori 50» con motore Sachs fuoristrada per giovanissimi

Sviluppo 8,5 cavalli a 8000 giri - Costo mezzo milione

La nuova Gori 50 è destinata ai giovanissimi, che sempre più numerosi, praticano la regolarità fuoristrada. Esteticamente molto riuscita, per la sua linea semplice e pulita, la piccola «fuoristrada» presenta tutte le particolarità più razionali dettate dalle esigenze richieste per l'uso agonistico. Il telaio è a doppia culla continua, molto robusto e rinforzato nei punti «cruciali». Il motore è alloggiato abbastanza in basso per consentire una buona posizione del baricentro senza tuttavia risultare troppo minacciato da eventuali colpi durante la percorrenza di fondi particolarmente accidentati.

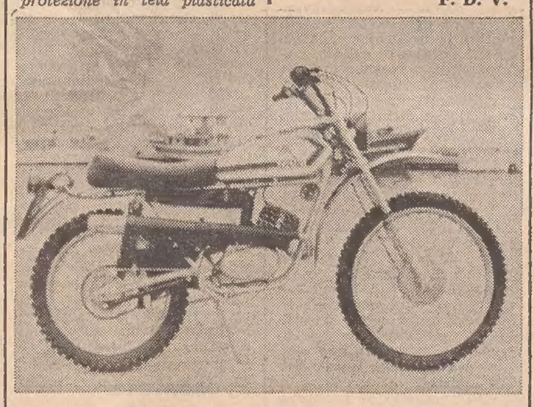
L'ottimo disegno del telaio e la indovinata distribuzione dei pesi costituiscono quindi il maggior contributo alla tenuta ed alla guidabilità, veramente ottime in tutte le condizioni di marcia. A questo risultato concorrono in modo evidente anche le sospensioni: anteriormente è montata una forcella Ceriani, di cui è superfluo decantarne i pregi; posteriormente ci sono due ammortizzatori Girling regolabili su 5 posizioni.

La posizione di guida risulta naturale e comoda. Il motore è un Sachs a due tempi elaborato però dalle mani esperte di Gori: fornisce 8,5 CV a circa 8.000 giri. Il cambio a 5 marcie, molto pratico nell'uso, (comando a sinistra), consente di cavarsela in ogni situazione sempreché il motore sia tenuto su un sufficiente regime di rotazione. E' noto infatti che i motori a due tempi di piccola cilindrata ai bassi ed ai medi regimi forniscono scarsa potenza e richiedono una guida esuberante, tanto spontanea nei giovani più entusiasti.

I mozzi sono di pregevole fattura, specie il posteriore — conico — costruito dalla Campagnoli; un altro particolare caratteristico per la regolarità è costituito dal cerchio anteriore da 21 pollici. Lo scarico rialzato non intralcia la guida e, fra l'altro, è bello oltre che razionale. Sono forniti di serie: 2 cavalletti (centrale e laterale), le guaine coprileve, il portatarga in gomma, e una protezione in tela plasticata per il carburatore e il suo generoso filtro con la presa di aria sotto la sella.

Il suo prezzo su strada, compresa IVA è di L. 498.000.

F. D. V.



I premi «Lloyd Adriatico»



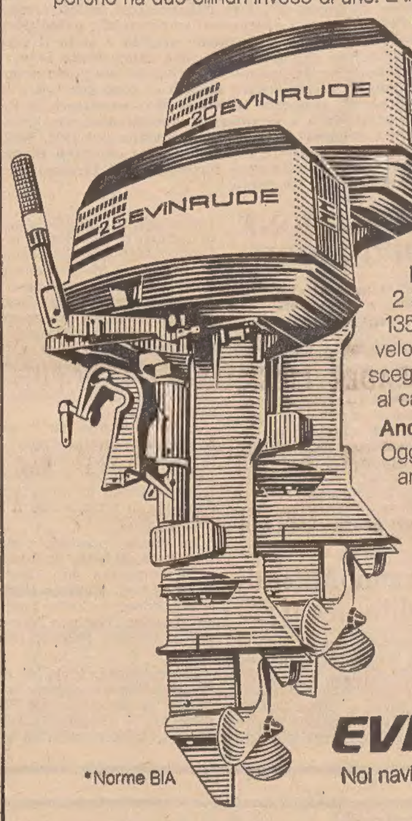
Palermo — Colpo di flash a Villa Igiea Grand Hotel di questa città in occasione della festosa cerimonia di venerdì scorso per la consegna dei premi Lloyd Adriatico per la sicurezza automobilistica all'ing. Carlo Chiti, ideatore di un serbatoio ignifugo per auto da corsa, al giornalista ing. Giovanni Canestrini, che si è sempre battuto per la sicurezza automobilistica, e al pilota inglese Vic Elford, che l'altro anno a Le Mans diede grande prova di coraggio e umanità soccorrendo un concorrente coinvolto in un grave incidente. La premiazione si è svolta in occasione della Targa Florio, e il presidente del Lloyd Adriatico avv. Giorgio Irneri (a sinistra nella foto mentre premia Chiti) ha rilevato con soddisfazione il significato della manifestazione, in quanto la più vecchia corsa automobilistica del mondo stava tenendo a battesimo il premio più giovane del mondo. Secondo da sinistra è il presidente dell'AC Palermo, avv. Sansone, terzo l'avv. Aleffi di Trieste.

AUTO BMW MOTO
Concessionaria
AUTOTECNICA GIULIANA
Magazzino ricambi
Sede - Esposizione
Centro assistenza
Via S. Francesco 60 - Tel. 771222

CONCESSIONARIA
DUNE BUGGY **AUTOZODIACO**
PRONTA CONSEGNA DESERTER DAMACA SQUALO

CHRYSLER
160-180-200
la nuova «europea» con oltre 1000 punti di assistenza in Italia
CONCESSIONARIA

CHRYSLER SIMCA ROOTES SUNBEAM
PADOVAN & DE CARLI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
Vendite e assistenza: Viale R. Sanzio 11-13 - Tel. 793400
Ricambi e accessori: Via Battisti n. 20 - Tel. 761872

Con Evinrude scegli!
I potenti "senza-patente" sono due
I Concessionari Evinrude ti offrono di più: due alternative di motori potenti "senza-patente". Fastwin 20, un sicurissimo e veloce gran turismo. E l'impetuoso Sportster 25 per chi vuole lo sprint e il brivido della velocità. E non è tutto.
I Concessionari Evinrude hanno in serbo molte altre novità. C'è senz'altro quella che interessa a te: il meglio a meno.
Minitwin 4 hp*, l'utilitario. E' il 4 hp più sicuro, perché ha due cilindri invece di uno. E il più economico, perché costa solo 155.000 lire.


Lark 50 hp*, avviamento manuale, a un prezzo incredibile. Costa solo 690.000 lire (oltre 100.000 lire in meno dei modelli similari), il più economico sul mercato, per un grande sci nautico.
La gamma più completa: ben 13 modelli. Dall'agile 2 hp* ai grandi e potenti 115 e 135 hp*: costruiti meglio, più veloci, più eleganti. Per scegliere quello che fa davvero al caso tuo.
Ancora i prezzi '72. Oggi i nuovissimi motori '73 hanno ancora i vecchi prezzi '72. Vai subito dal Concessionario Evinrude più vicino. (troverai nomi e indirizzi sulle Pagine Gialle, alla voce "Motori Fuoribordo").
*Norme BIA
EVINRUDE
Noi navighiamo il futuro
Vai sul sicuro. Dai Concessionari Evinrude.
MONFALCONE - Motor. Monfalcone - Via N. Bixio 28 - tel. 72363
TRIESTE - Autonaut. De Marchi - V.le D'Annunzio 25 - tel. 795929

adw
METZELER
MONZA
RADIALE
una questione di fiducia. "in corsa".


l'automobilista può scegliere la sua fiducia, MONZA RADIALE lo rende sicuro.
• Costruzione in acciaio e nylon.
• Controllato elettronicamente e ai raggi X.
• Collaudi in circuiti e in strada, anche in Italia.
• Omologato e adottato dalle più grandi case automobilistiche.
Metzeler Italiana S.p.A. Via Varesina 49 - Milano

PRONTA REPLICA ALLE CRITICHE DEL SIR INGLESE

MONZINO A HILLARY: «L'EVEREST NON CAMBIA»

Quelli che gli alpinisti devono affrontare, ora come prima sono i medesimi problemi di resistenza e di sopravvivenza

Katmandu, 15

Guido Monzino, capo della spedizione alpinistica italiana che è riuscita a far giungere due sue cordate sulla cima dell'Everest, ha replicato oggi alle critiche rivoltegli, subito dopo il felice esito dell'impresa, da sir Edmud Hillary, il neozelandese che vent'anni fa conquistò per la prima volta la vetta più alta del mondo. Hillary aveva definito l'impresa italiana «una riuscita operazione militare che non ha niente a che vedere con l'alpinismo».

Appena tornato a Katmandu, dai ghiacciai dell'Himalaya, Monzino ha risposto alle critiche del neozelandese affermando: «L'Everest di oggi è lo stesso di vent'anni fa e, per scalarlo, sia un civile sia un militare devono affrontare le stesse difficoltà: la sopravvivenza a quelle altezze presenta gli stessi problemi di vent'anni fa». Monzino ha aggiunto che, da quando Hillary conquistò per la prima volta l'Everest, vi sono stati miglioramenti nell'equipaggiamento a disposizione degli alpinisti, ma che i problemi umani sono rimasti gli stessi.

Il capo della spedizione italiana ha detto che, all'inizio, era dubbioso sull'esito dell'impresa, perché solo due membri della spedizione, Minuzzo e Rinaldo, avevano una notevole esperienza di scalatori. Monzino ha inoltre affermato di non aver dovuto affrontare problemi di grande rilievo, sebbene dieci alpinisti abbiano sofferto di varie indisposizioni, fra cui il congelamento. Essi sono già partiti per l'Italia.

Rinaldo e Minuzzo, i due scalatori della prima cordata giunta in vetta, sono arrivati a Katmandu insieme con Monzino. Rinaldo ha detto che la scalata non è stata eccessivamente difficile dal punto di vista tecnico, il più grave problema, ha precisato, è stato quello degli effetti dell'altitudine sugli scalatori. Minuzzo ha detto di aver trascorso quattro o cinque minuti in piedi sulla cima più alta del mondo, da dove ha visto un panorama fantastico. «Il tempo era bellissimo — ha affermato l'alpinista — il vento non era forte». Egli ha aggiunto: «Abbiamo fatto fotografie e masticato biscotti, perché sentivo una gran fame dopo la scalata».

Minuzzo ha, inoltre, detto di avere cercato di trovare tracce delle altre spedizioni che li hanno preceduti sulla cima dell'Everest, ma di non aver trovato nulla, nemmeno il busto di Mao Tse-tung che si pensa vi sia stato lasciato da una spedizione cinese.

Come è noto Hillary, in una conferenza stampa aveva criticato le spedizioni (come quella di Monzino) che usano ingenti quantità di materiali e mezzi e un alto numero di uomini per giungere sulla cima della più alta montagna, poiché in questo modo non si ha più una sfida tra uomo e montagna, ma una lotta tra uomo e denaro contro la montagna. «Oggi è diventata una lotta dell'uomo e del denaro contro la montagna», ha lamentato in una intervista stampa l'uomo che vent'anni fa realizzò il sogno di generazioni di uomini: la conquista dell'Everest.

«Guardo al giorno in cui l'uomo ritornerà sull'Everest con un gruppo piccolo, compatto e senza eccessivo dispendio di denaro», ha detto Hillary. «Allora sì, e soltanto allora, si potrà riparlare di sfida tra l'uomo e la montagna». «Se si viene qui con un gruppo numeroso di uomini, abbastanza elicotteri, abbastanza denaro e sufficiente materiale, allora non è difficile scalare l'Everest».

Hillary ha detto che il numero ideale per una spedizione impegnata in una impresa del genere non deve superare i dieci scalatori e 20-30 portatori e guide», cioè, una consistenza di molto inferiore alle spedizioni che si sono susseguite sull'Everest negli ultimi anni. «Queste grosse spedizioni danneggiano la zona», ha detto Hillary. «Questi grossi gruppi inflazionano la zona e abbandonano rifiuti dappertutto».

Hillary ha fatto queste dichiarazioni mentre si trova a Darjeeling (India), dove si stanno svolgendo delle manifestazioni per celebrare il ventesimo anniversario della conquista dell'Everest. A Darjeeling, la Norvegia ha stabilito una scuola per rocciatori. Hillary, che ha 54 anni, ha pure detto di avere l'intenzione di scalare uno dei picchi ancora inviolati dell'Himalaya.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IL SUPERTESTE FIGARI al processo Bozano

Genova, 15

Riprende domani, dopo una giornata di sosta, il processo contro Lorenzo Bozano, accusato di aver rapito e ucciso Milena Sutter. Probabilmente verrà ascoltato Antonio Figari, il ragazzo, ora militare, che, un anno fa, si presentò al giudice istruttore, dichiarando di aver visto Bozano con Milena Sutter insieme, mentre passeggiavano per via Orsini, parlando e sorbendo un gelato.

Figari doveva essere ascoltato ieri, ma il suo interrogatorio è stato rimandato. Infatti le precedenti deposizioni, tutte a carico dell'imputato, sono durate più del previsto. Tutti i testimoni hanno dichiarato di aver visto, in diverse occasioni, il «biondino» in compagnia della sua vittima.

(Ansa)

PROCESSO «NUMBER ONE»

Finiti gli interrogatori di Torri e della Figus

Roma, 15

Il processo per il «Number One» è stato ripreso oggi dinanzi ai giudici della sesta sezione penale del tribunale con l'interrogatorio di Maria Luisa Figus, che ha concluso in tal modo la sua deposizione, e di Pier Luigi Torri. Il produttore ha dovuto rispondere ad alcune contestazioni riguardanti l'accusa di essersi servito di un foglio in bianco, firmato da Bino Cicogna, per accusare alcune persone di trafficare in sostanze stupefacenti.

Maria Luisa Figus è stata interrogata a proposito di alcuni film pornografici, dei quali è stata protagonista, che venivano venduti sul mercato estero. In particolare, l'imputata ha detto che questi film furono fatti in un periodo precedente al suo ingresso nell'ambiente del «Number One». *(Ansa)*

TORNA IN CARCERE l'ex «agente» Marzollo

Venezia, 15

E' tornato in carcere a Venezia Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio ritenuto responsabile del crac finanziario di alcune decine di miliardi, che, nei giorni scorsi, era stato ricoverato all'ospedale civile di Venezia per una serie di esami. Il trasferimento è avvenuto dopo che i periti avevano ormai concluso i loro esami.

I risultati verranno discussi nei prossimi giorni con i consulenti tecnici di parte.

(Italia)

RAPINATI 26 MILIONI presso Caserta

Caserta, 15

Cinque uomini armati e con il volto mascherato hanno rapinato il cassiere delle industrie ceramiche Pozzi di Sparanise, impossessandosi di una borsa nella quale erano circa 26 milioni in contanti importo delle buste-paga per i dipendenti dello stabilimento. E' accaduto poco prima di mezzogiorno nella località «Posta Vecchia», a qualche chilometro dallo stabilimento. Un'autovettura guidata da un autista della «Pozzi» sulla quale era il cassiere Alfredo Leardi di 25 anni — che aveva prelevato poco prima il denaro in una banca di Sessa Aurunca — è stata bloccata dai malviventi con le armi in pugno: l'autista e il cassiere sono stati quindi costretti a deviare per una strada campestre.

Dopo essersi impossessati della borsa con il denaro e aver colpito alla testa l'autista con il calcio di una pistola, i rapinatori si sono allontanati a bordo di una Alfa Romeo «2000», alla quale avevano applicato una targa — risultata di un'automobile rubata — della provincia di Isernia. Appena Leardi e l'autista si sono ripresi, hanno denunciato il fatto ai carabinieri. Sono stati fatti posti di blocco e una vasta battuta nel Casertano; altri posti di blocco sono stati istituiti sull'Autostrada del Sole ma, fino ad ora, senza esito positivo. Le indagini sono state estese anche nel Napoletano.

(Ansa)

Distrutta una fabbrica nel Canada



Telefoto Upi

Toronto — Una serie di violente esplosioni ha distrutto uno stabilimento chimico. Almeno tre persone sono morte mentre è ancora imprecisato il numero dei dispersi. Non si conoscono le cause dell'esplosione. Tutta la zona è stata evacuata

SI VA COMPLETANDO L'IMPORTANTE ARTERIA

Pronta entro il '74 tutta l'Autobrennero

Il tratto Bolzano-Chiusa sarà agibile quest'anno Esecutivo il progetto ferroviario Verona-Monaco

Bolzano, 15

Il tratto Bolzano Sud-Chiusa dell'autostrada del Brennero verrà, con ogni probabilità, completato entro l'anno in corso, mentre la nuova arteria sarà aperta al traffico lungo l'intero suo tracciato entro il 1974, dopo la messa a punto del tronco Bolzano Nord - Bolzano Sud e del collegamento tra il tratto già in funzione e quello che sarà realizzato nel 1973. Ne ha dato notizia il presidente della «Autobrennero», dott. Turrini, nel corso di una riunione del comitato per la promozione dei traffici al Brennero, svoltasi alla camera di commercio di Bolzano sotto la presidenza del sen. Trabucchi.

Erano presenti alla riunione, durante la quale sono stati dibattuti anche temi riguardanti l'ammodernamento della ferrovia del Brennero, rappresentanti della società dell'autostrada, dell'azienda autonoma ferroviaria, della direzione doganale oltre ad esponenti del mondo economico altoatesino. Il dott. Turrini, ha annunciato che il tratto Bolzano - Chiusa verrà ultimato dopo l'estate, a eccezione dell'ultimo chilometro destinato a fare da saldatura con il tronco già attivato fino al confine. Il sen. Trabucchi, dal canto suo, ha informato il comitato dell'esito della recente riunione svoltasi a Verona sui progetti di ammodernamento della Ferrovia del Brennero.

In fase di avanzata progettazione anche la linea ferroviaria Verona-Monaco. Si calcola che l'opera apporterà un onere aggirantesi sui 300 miliardi di lire per la realizzazione della sola parte italiana. Considerando anche le spese per le zone austriache e tedesche, si valuta che l'opera costerà complessivamente intorno agli 800 miliardi di lire. In base al «rapporto tecnico» ridotto che il gruppo di lavoro Asse Brennero presenta questa settimana alla presidenza dell'UIC, tramite la «commissione ricerca prospettiva» delle ferrovie internazionali, riunita a Varsavia, la linea sarà più corta di una settantina di chilometri rispetto a quella attuale (da oltre 400 a 350 km. da Verona a Monaco).

I treni più veloci la percorreranno in tre ore. La quota di valico dai 1300 metri attuali scenderà a circa 700. Il traffico, una volta che il nuovo asse ferroviario sarà attivato, risulterà, nei confronti del 1972 quintuplicato per il settore merci e triplicato per quello viaggiatori. La progettazione esecutiva — secondo valutazioni tecniche — durerà un paio d'anni, mentre da otto a dieci ne occorreranno per eseguire l'opera. E' però da sottolineare la possibilità di attivazioni parziali, cioè di determinati tronchi, prima della conclusione dei lavori con notevole beneficio per il movimento viaggiatori e merci.

L'azienda FS ha già iniziato, dal canto proprio, la progettazione d'intesa con le regioni Trentino-Alto Adige e Veneto. Riguardo all'aspetto finanziario connesso al percorso italiano, si ritiene che i fondi verranno reperiti, almeno in parte, attraverso il piano poliennale di 4000 miliardi all'esame del Cipe.

Con la presentazione alla presidenza dell'UIC del rapporto tecnico preliminare, concernente la Verona - Monaco (al termine della dodicesima riunione dell'apposito gruppo di lavoro), l'unione internazionale delle ferrovie è ora in possesso delle prime relazioni concernenti l'ossatura fondamentale della futura «rete ferrovia europea», una rete per la quale si ipotizza già uno sviluppo pari a 37 mila chilometri e che sarà impostata su raddoppi e quadruplicamenti di binari, con conseguente possibilità di separazione in linea dei traffici più veloci da quelli lenti.

I rapporti preliminari (o rapporti «ridotti») presentati dall'UIC da altrettanti gruppi di lavoro riguardano gli assi Chambery-Torino, Milano-Basilea, Narbonne-Barcellone, Parigi-Londra (tunnel sotto la Manica) e Verona-Monaco. Essi contengono i lineamenti tecnici di base per l'esecuzione delle opere e saranno trasmessi (prima della fine di luglio) dalla presidenza dell'UIC ai ministri dei trasporti della comunità europea. A questi primi rapporti seguiranno, entro settembre-ottobre, quelli «finali» di carattere progettuale e previsionale. *(Italia)*

CONCLUSO IL PROCESSO INTENTATO DAL SOSTITUTO PROCURATORE FRATTA

Luttazzi assolto a Firenze dall'accusa di diffamazione

Insufficienza di prove per la corte - E' stata condannata invece la giornalista che raccolse e commentò favorevolmente l'intervista-accusa del compositore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

Assolto Lelio Luttazzi per insufficienza di prove; assolto il giornalista Fabrizio Menghini perché il fatto non costituisce reato; condannata a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, più due milioni di risarcimento dei danni alla parte civile, la giornalista Fausta Leoni: si è concluso così lunedì sera alle 23.45 — davanti alla prima sezione del tribunale di Firenze, presieduta dal dott. Adriano Gambogi — il processo per diffamazione a mezzo stampa, intentato ai due redattori del «Messaggero» e di «Momento Sera» ed al compositore e presentatore triestino, dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Francesco Fratta.

I due giornali romani avevano dato l'11 ottobre del 1971 la notizia della citazione con richiesta di danni (cento milioni) per la disgraziata vicenda giudiziaria — l'arresto per droga durante l'istruttoria contro Walter Chiari — della quale Luttazzi era stato vittima innocente. La Leoni, nell'approvare, in una intervista, la decisione del compositore, aveva formulato giudizi che il dott. Fratta ritenne lesivi della sua onorabilità, come offensiva ritenne anche la pubblicazione fatta dal Menghini, che l'aveva completata con una dichiarazione del maestro Luttazzi.

Dopo alcuni rinvii e due udienze, il processo è giunto lunedì alla fase conclusiva. Il pubblico ministero, dott. Ubaldo Nannucci, ha ritenuto che il redattore del «Messaggero» non avesse commesso diffamazione pubblicando l'atto di citazione di Luttazzi nei confronti dell'amministrazione giudiziaria, chiamata in causa per l'«errore giudiziario» di cui era rimasto vittima; aveva informato i lettori, mantenendosi nello stretto ambito del diritto di cronaca si poteva, quindi, per Fabrizio Menghini, proporre l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Non così per la Leoni e Luttazzi: in entrambe le pubblicazioni era evidente — secondo la accusa — la mano del compositore e, nell'intervista apparsa su «Momento Sera», era palese la volontà di mettere in pessima luce l'operato del dott. Fratta, dal quale era stata diretta la istruttoria durante la quale era stato ordinato il fermo di Luttazzi, cui seguì l'immeritata lunga detenzione. Quali responsabili di diffamazione, ne ha perciò chiesto la condanna a otto mesi di reclusione e centomila lire di multa, con i benefici di legge. I patroni di parte civile, avvocati Carli e Gaito, avevano ravvisato la precisa intenzione diffamatoria nel comportamento degli imputati, dei quali avevano perciò chiesto la condanna alla pena di giustizia, con danni alla parte lesa: dieci milioni da devolversi a un istituto per liberati dal carcere.

L'avvocato Ferruccio Ferrari Bravo si è associato alle conclusioni del pubblico ministero, chiedendo l'assoluzione di Menghini, il quale aveva fatto uso corretto del diritto di cronaca. Gli avvocati Liù Furlan (moglie dello scrittore Pitigrilli) e Dante Ricci hanno, a loro volta, insistito per l'assoluzione della Leoni, colpevole soltanto di avere espresso una «rampogna risentita contro il sistema» dei cui ingranaggi può rimanere vittima un cittadino innocente, come appunto accadde a Luttazzi, coinvolto suo malgrado in una faccenda di droga da cui era estraneo e trattenuto in carcere per quasi un mese.

L'alto contenuto civile della protesta di Luttazzi — che nello spirito della Costituzione chiede il risarcimento di un danno e che, la sua azione, intende identificare un pericolo (quello d'essere privati della libertà, pur essendo innocenti) di cui egli stesso può, per dura prova, testimoniare — è stato sottolineato dall'avv. Pasquale Filastò e dal sen. Umberto Terracini, che hanno concluso per il proscioglimento del compositore.

Verso le 22 il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Luttazzi ha trascorso le due ore di attesa conversando con i due giornalisti coimputati e con le poche altre persone che hanno seguito il processo. Evidentemente Luttazzi piace più visto in televisione o ascoltato come presentatore di «Hit Parade» alla radio; le disavventure private contrastano troppo con la sua figura di timido, allegro, beneducato divo del video, per poter fare spettacolo.

La sentenza ha condiviso la proposta del pubblico ministero per Menghini (fatto che non costituisce reato: esercitò rettamente il suo diritto di cronista) e per la Leoni (otto mesi, multa e danni); Luttazzi invece è stato assolto dai giudici per insufficienza di prove. Si è dimostrato soddisfatto. Non così il pubblico ministero che ha fatto appello contro la sua assoluzione e non così gli avvocati di Fausta Leoni che hanno appellato la condanna.

Fulvio Apollonio

ESPLOSIONE DI UNA MACCHINA NEL CATANESE

Uccisi da un ordigno due presunti attentatori

Le vittime erano fratelli - La miccia difettosa ha fatto scoppiare la gelignite ch'era nell'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 15

Due fratelli, Mario e Concetto Bonaccorso, rispettivamente di 27 e 22 anni, sono rimasti uccisi, la notte scorsa, per lo scoppio di una potente carica di gelignite, una sostanza esplosiva di grande efficacia. L'esplosione è avvenuta alle ore 1.30, nei pressi di Pedara (centro dell'Etna) a venti chilometri dal capoluogo) nella «500» appartenente a uno dei due fratelli.

La deflagrazione è stata così violenta da svegliare gli abitanti del paese per un raggio di mezzo chilometro. I carabinieri, giunti sul posto, hanno trovato l'utilitaria letteralmente sbriciolata. I corpi maciullati dei Bonaccorso erano irriconoscibili. La targa dell'auto, rimasta stranamente intatta, è valsa a far identificare le vittime. Mario Bonaccorso, sposato con una ragazza di 21 anni, era padre di due bambini; suo fratello Concetto lascia la moglie di appena 16 anni e un bambino di pochi mesi. Le due vedove sono anche sorelle.

In un primo tempo si pensava che i due giovani fossero rimasti vittime di un attentato dinamitardo di stile mafioso. In mezzo ai rottami dell'auto, però, gli artificieri hanno rinvenuto una carica di gelignite rimasta inesplosa, una pistola, un passamontagna, delle calze di nailon e alcuni attrezzi da scasso. Gli inquirenti presumono che i due stessero preparando un «colpo», che si accingessero, cioè, a commettere un atto dinamitardo intimidatorio a scopo di estorsione e che il difettoso innesco della miccia, che stavano preparando, abbia provocato l'esplosione anticipata.

E' stato accertato che i due fratelli erano entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio. Uno dei due faceva il cameriere a Catania, l'altro il posteggiatore di macchine.

Franco Sampognaro

Un milione per «Superman»



Sacramento, 15

Un liceale di Sacramento (California) ha pagato la cifra-record di 1800 dollari (circa un milione e 80 mila lire) per il primo numero del «fumetto» di «Superman», stampato dal 1938. Di tale numero ne esistono in tutto nove copie. Il giovane, Mitchell Mehdy, ha detto che custodirà il prezioso fascicolo in una cassetta di sicurezza e che lo assicurerà presso i Lloyd's di Londra.

(Ansa - Reuter)

Affrontano l'Atlantico due americani in canoa

Wilmington, 15

Una coppia di americani è salpata oggi da Wilmington (North Carolina) su una canoa lunga cinque metri con l'intenzione di attraversare l'Atlantico fino al Portogallo. A ideare l'impresa è stata la donna, la signora Shirley Haycock di Salt Lake City, la quale si è detta sicura di farcela, nonostante i dubbi della guardia costiera americana che, dopo inutili ammonimenti ai due «navigatori solitari», ha declinato ogni responsabilità su quanto potrà loro accadere.

La signora Haycock confida di raggiungere il Portogallo entro 27 giorni. Sulla piccola imbarcazione sono stati caricati viveri per 60 giorni, una radio con generatore a manovella e un piccione viaggiatore, destinato a portare a Wilmington notizie dei due navigatori. *(Ansa - Upi)*

QUARANTA QUADRI rubati a Fasano

Fasano, 15

Quaranta quadri di Canali e Grassi, per un valore complessivo di dodici milioni di lire, sono stati rubati, la notte scorsa, in una galleria d'arte. *(Ansa)*

MINATORE A IGLESIAS ucciso da un'autopala

Cagliari, 15

L'operaio Antonio Diego Pischedda di 36 anni, è morto schiacciato da un'autopala mentre lavorava in una galleria di una miniera di Campo Pisano, nei pressi di Iglesias, a una sessantina di chilometri da Cagliari.

L'autopala, dalla quale Pischedda era sceso da poco, per cause in corso di accertamento, si è mezza improvvisamente in movimento e ha schiacciato contro una parete della galleria l'operaio, il quale è morto sul colpo. Sul luogo si sono recati i carabinieri e il pretore di Iglesias per le constatazioni di legge e per accertare le cause dell'incidente. *(Ansa)*

SUCCESSO DELLE INDAGINI INIZIATESI IN MARZO

PREZIOSA TELA DEL TIEPOLO RECUPERATA NEL BERGAMASCO

Arrestati due ricettatori che avevano offerto il dipinto per 20 milioni - Era stato rubato dalla chiesa di Rovetta

Bergamo, 15

Una tela del Tiepolo, che era stata rubata nella notte del 12 marzo scorso nella chiesa parrocchiale di Rovetta, in valle Seriana, è stata ricuperata questo pomeriggio dai carabinieri di Bergamo. La tela, che raffigura la Vergine fra due santi, ha lievi screpolature: sono tuttavia — secondo gli esperti — guasti di trascurabile entità, che potranno essere riparati in breve tempo. Per domani è atteso a Bergamo il sovrintendente alle belle arti per la Lombardia, il quale eseguirà una perizia tecnica; successivamente la tela sarà restituita alla chiesa di Rovetta.

Subito dopo il furto le indagini — alle quali ha collaborato anche il nucleo per la difesa del patrimonio artistico dei carabinieri di Roma — si erano rivolte nella zona di Genova, in quanto gli investigatori, da informazioni raccolte negli ambienti della malavita, avevano saputo che la tela era destinata a ricettatori di Marsiglia. Le tracce si erano tuttavia improvvisamente perdute. Soltanto una settimana fa i carabinieri hanno appreso che un mercante d'arte torinese era entrato in contatto con i ladri e che la tela era tornata nel Bergamasco.

Alcuni carabinieri, fingendosi interessati all'acquisto, hanno tentato di mettersi in contatto con i ricettatori. A quanto hanno riferito gli stessi carabinieri, un primo incontro è avvenuto l'altra notte in un bosco di Clusone, una località a dieci chilometri da Rovetta. Le trattative per la cessione del dipinto si sarebbero dovute concludere oggi a mezzogiorno, in un locale pubblico di Clusone. Ai ricettatori i carabinieri si sono presentati come titolari di un avviato traffico di oggetti d'arte rubati, facente capo ad un mercante svizzero.

Stamani due carabinieri si sono incontrati con i ricettatori alla periferia di Clusone, dicendo di avere depositato nella loro stanza d'albergo una valigetta contenente venti milioni di lire. Uno dei due ricettatori è andato a controllare; visto che i soldi nella valigetta c'erano, è ritornato verso il complice ed entrambi, seguiti dai falsi acquirenti, hanno raggiunto un autofurgone parcheggiato nei pressi.

A questo punto è scattata l'operazione: diversi militari hanno circondato la zona, intimando ai due ricettatori di arrendersi. Uno ha obbedito, mentre l'altro ha tentato di fuggire, ma è stato subito bloccato. Mentre i due venivano accompagnati in caserma i carabinieri hanno controllato l'autofurgone, sul quale è stata trovata la tela del Tiepolo.

I due arrestati sono Pierluigi Benzoni, di 21 anni, di Rovetta, e Vittorio Pandolfi, di 27, di Seriate; contro questo ultimo esisteva un ordine di carcerazione, dovendo egli scontare nove mesi di carcere e un mese di arresto per ricettazione e guida senza patente. Pierluigi Benzoni era armato di pistola con un colpo in canna. Questa sera i due giovani sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Maferri; a quanto è trapelato, avrebbero sostenuto di essere estranei al furto, dicendo di avere avuto una parte secondaria nel tentativo di vendere il dipinto. *(Ansa)*

FURTO A VENEZIA nel museo storico-navale

Venezia, 15

Quattro quadri e una trentina di armi di vario genere di notevole interesse storico sono stati rubati, la scorsa notte, nel museo storico navale di Venezia, nel «sestiere» di Castello. Dei quattro quadri rubati due sono attribuiti alla scuola di Tiziano (raffigurano Pietro Barbarigo e Giovanni Mocenigo) e due alla scuola del Tintoretto (raffigurano Francesco Duodo e Jacopo Fonscarini).

Inoltre, tra la refurtiva figurano cinque tromboni del XVIII e XIX secolo, cimeli della guerra di Libia ed altre armi della prima e seconda guerra mondiale: complessivamente il valore dei quadri e delle armi rubate ammonta a circa 50 milioni di lire. *(Ansa)*

VENDUTA ALL'ASTA la «borsa della spesa» di Golda Meir

Tel Aviv, 15

Una borsa di cuoio nero appartenente al primo ministro israeliano, signora Golda Meir, è stata venduta all'asta per la somma di 4700 sterline (circa sette milioni di lire). Si tratta della borsa, scherzosamente definita «borsa della spesa», in cui Golda Meir, a quanto è stato affermato, aveva messo la lista delle armi che ella intendeva chiedere al presidente americano Nixon nel corso della sua visita a Washington ai primi mesi di quest'anno.

La somma, indubbiamente la più ingente mai pagata per un oggetto del genere, è stata offerta da una ricca turista statunitense, che ha voluto mantenere l'incognito, ad un'asta i cui proventi andranno alla società per la lotta contro il cancro.

(Ansa - Afp)

MESSA IN DUBBIO DAL LEADER LIBERALE LA TRAGEDIA DI EKATERINENBURG

«Lo zar Nicola riuscì a fuggire» afferma con sicurezza un inglese

Gran Bretagna e Stati Uniti avrebbero le prove che il sovrano russo riparò in Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Lo zar Nicola II sarebbe riuscito a mettersi in salvo, assieme ad alcuni membri della sua famiglia negli ultimi mesi del 1917, quando la Russia venne sconvolta dalla rivoluzione bolscevica? Jeremy Thorpe, leader del partito liberale inglese, terzo partito nella scena parlamentare britannica, è sicuro di sé e ha addirittura presentato due interpellanze in Parlamento, rivolgendo al ministero degli esteri una richiesta specifica in tal senso, chiedendo al governo di aprire un'inchiesta ed effettuare una indagine. Thorpe ha detto di ritenere che i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sono in possesso delle prove che Nicola II sarebbe riuscito a uscire vivo dalla Russia.

«Il mistero del destino dello zar contiene nuovi segreti — ha detto Torpe in una conferenza stampa. — La versione dell'assassinio della famiglia imperiale da parte dei rivoluzionari comunisti appare sempre più aperta al dubbio». La storia ha rilevato che Nicola II e la sua famiglia vennero uccisi dai bolscevichi in Russia e da allora ripetutamente si è parlato di una figlia dello zar, Anastasia, che sarebbe sfuggita all'eccidio riparando in Occidente. L'identità della presunta figlia di Nicola II non venne mai provata.

Fino ad oggi, comunque, non si è parlato molto della eventualità che lo zar e alcuni suoi familiari siano riusciti a riparare in Occidente, dato che nulla e nessuno hanno mai dato la stura a illazioni di una certa serietà in tal senso. Thorpe, anni 44, dal 1962 alla testa del partito liberale, insiste e dice di aver chiesto al ministro degli esteri, Sir Alec Douglas Home, che egli stesso promuova una inchiesta per accertare l'attendibilità e la veridicità di una tale affermazione.

Thorpe ha chiesto a Douglas-Home di rendere pubblica una lettera scritta da lord Harding di Penhurst al defunto re Giorgio V, il 3 o il 5 giugno 1919, contenente particolari sulla via della fuga seguita da Nicola II e da altri membri della sua famiglia. Thorpe vuole anche avere delucidazioni sui contatti avuti dal Foreing Office con «privati e funzionari governativi americani», in atto dal maggio dell'anno scorso, riguardanti il presunto salvataggio dello zar Nicola II nel 1918-1919.

La segreteria generale della Camera dei Comuni ha stabilito che le questioni sollevate da Thorpe sono irrilevanti e non ha accettato di includerle nell'ordine del giorno, senza fornire alcuna spiegazione. Thorpe ha risposto che intende portare la questione in Parlamento.

Thorpe, che è avvocato, ha detto che lord Harding di Penhurst era un funzionario del ministero degli esteri, la lettera di cui egli parla è un documento privato. «Penso che si trovi in possesso del governo inglese o di quello americano e da essa è possibile giungere alla conclusione che in realtà lo zar fuggì dalla Russia, accompagnato dalle granduchesse Olga, Tatiana e Maria», ha detto Thorpe.

A. P.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi cinque mattine settimanali 7.30-14. Telefono 756176. 45235 B

CERCASI signora o signorina amante bambini, ore da stabilirsi. Salita per Muggia Vecchia 40/A, festività libere. Telefono 272861 dopo ore 17. 74814 B

CERCASI tuttofare referenziata con o senza dormire. Telefono 60535. 45223 B

CUOCA 35/40 anni più parziale governo casa cerca famiglia dintorni Torino, ottimo trattamento economico e personale. Referenze controllabili. Scrivere Cassetta 4005 SPI - 10100 Torino. 6351 B

COPPIA cuoca perfetta e cameriere per signore solo, villa signorile alto Friuli, cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare Trieste 040-750410, spese rimborsate oppure eventualmente scrivere Cassetta 24392 B, SPI.

GORIZIA cercasi domestica (anche dormire) - con referenze - stipendio buono. Telefonare 88003. 360 B

PRESTASERVIZI capace referenziata quattro ore giorno cercasi, Locchi 42 porta 12. 45207 B

PRESTASERVIZI media età due volte settimana 9-12 cercasi. Urbani, Pascoli 44. 24374 B

PRESTASERVIZI referenziata volonterosa cercasi ore 8-12.30 per piccola famiglia zona Gretta, contributi regolari. Telefonare 414458. 74800 B

PRESTASERVIZI referenziata, capace cucinare, dalle 8 alle 16, cercasi. Rivolgersi negozio Magliabella, corso Saba 31. 24404 B

SIGNORA sola cerca domestica referenziata capace stabile con dormire oppure prestaservizi 9 - 18, ottimo trattamento. Telefonare 36990. 74566 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA neodiplomato offresi primo impiego. Tel. 32525. 24416 C

GIOVANE mezzo proprio offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 45219 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ARTIGIANO muratore con massimo 4-5 operai cercasi per piccoli lavori edili in economia di vario genere da effettuarsi immediatamente. Pagamento anticipato da parte di importante azienda. Telefonare 775504 orario soltanto ore 20-21. 598 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 24440 CC

A.A.A.A. PAVIMENTO legno delle migliori qualita, lavori di posatura, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 24408 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali, mobili ogni genere. Eseguo traslochi. Telefonare 795374. 24444 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 45233 CC

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 24364 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 45263 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 45201 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 24438 CC

ANTENNE Capodistria radioriparazioni Tv si effettuano prontamente, via dell'Istria 13, telefono 794465. 74770 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. Grazie. 45378 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 24384 CC

PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265, 24119 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 24474 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 e 734588. 45203 CC

TRASLOCHI ogni genere, garanzia mobili, personale qualificato. Telefonare 773528. Interpellateci. 45225 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CASSIERA, pratica per pasticceria cercasi riposo settimanale sperando onestà, serietà, via Carducci 32. 45247 D

A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso di inserire in organizzazione importanza internazionale. Richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera, iniziali lire 80.000. Presentarsi ore 10 - 12 via Galilei 10, Mombelli. 74782 D

A.A.A. AIUTOCOMMESSA panificio pratica riposo settimanale cercasi, Carducci 32. 45247 D

A.A.A. AIUTO commesse e commesse cercansi conoscenza sloveno e croato per nuovo abbigliamento Self Service. Presentarsi Geppa 2 o telefonare 68026. 74762 D

A.A.A. CERCASI cuoco/a buona retribuzione, trattamento familiare. Presentarsi al «Fogolar» Lauzacco (Udine), telef. 83173. 6346 D

A.A.A. CERCANSI ambosessi per ampliamento organico generale. La società offre inquadramento assicurativo e retribuzione superiore alla media. Presentarsi ore ufficio «Grandi Opere», via Franca 12. 24454 D

A.A. AIUTO banconiere, e un apprendista banconiere con pratica di banco cercansi Torrefazione Argentina. Via Battisti 13, tel. 796305. 24468 D

A.A. COMMESSO salumiere cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 792 D

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 cerca apprendiste e montatrici. Presentarsi in mattinata. 24436 D

AIUTO pasticciere e apprendista pasticciere cerca Pasticceria Gasperi, Carducci 39. 24466 D

AIUTO banco uomo o donna anche se generico, cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 24462 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume pratica lavori ufficio. Trattamento adeguato, Buzzi, S. Lazzaro 1, pomeriggio. 24426 D

APPRENDISTA banconiera-e 15-17 festivi liberi cercasi telef. 31551. 45255 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Bigiotteria Elda, viale XX Settembre 9. 24398 D

APPRENDISTA commesso, pratico guida Ape, cerca bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27. 45360 D

APPRENDISTA - mezzalavorante parrucchiera cerca «Salone Licia», Salita di Gretta 27 (bus 7). 23905 D

APPRENDISTA od aiuto banconiera assumesi subito. Presentarsi pomeriggio Bar Unità. 45241 D

APPRENDISTA panettiere cercasi via U. Foscolo 30. 45257 D

APPRENDISTATO quindicenni cercansi negozio fiori, via Torrebianca 34., Marchi. 45267 D

APPRENDISTE capaci, volonterose, cercansi per subito. Presentarsi Modabella, via Ponchielli 1. 45259 D

AIUTO banconiera cercasi, via Giulia 31. 74784 D

ASSUMONSI tubisti, aiuto tubisti e gruisti. Presentarsi Società Sartori presso Raffineria Aquila. 74786 D

AUTISTA giovane robusto pratico consegne alimentari vino birra a negozi alberghi trattorie cercasi. Presentarsi ore ufficio magazzino viale XX Settembre 104. 74804 D

AUTISTA privato massimo quarantenne, referenziato, ceraci Cassetta 45259 D SPI.

BAR cerca apprendista asporto, orario ufficio, tutte festività libere, buona retribuzione. Telefonare 35135. 74822 D

BAR in centro cerca internista e apprendista telefono 793036. 45253 D

BUFFET Zonta cerca donna pratica cucina, domenica libera. Telefono 37372. 74780 D

CERCANSI apprendista e lavorante parrucchiera capace, retribuzione adeguata. Telefono 68322. 23971 D

CERCANSI apprendiste commesse Balkantex tel. 31-249. 45211 D

CERCANSI commesse per negozio di Tintoria. Specificare età ed eventuali occupazioni. Cassetta 274 D, SPI - 34100 Trieste.

CERCANSI operaio specializzato ed informatore ed apprendista pasticcere. Telefono n. 35172 panificio Turchetti, via San Nicolò 8. 74692 D

CERCANSI urgentemente operai installatori elettricisti. Presentarsi lunedì ore 16 via Galilei 21. 74742 D

CERCASI apprendista banconiera lavorante, urgente, massima paga, via Locchi 8, Salone Fiorito. Telefono 38488. 74818 D

CERCASI apprendista negozio calzature telefonare 790029. 24386 D

CERCASI commessa o aiuto commessa bella presenza, conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 74828 D

CERCASI cuoca per trattoria. Telefono 226142. 74790 D

CERCASI internista donna posto stabile. Trattoria La Rivetta, via Romagna 4. 74798 D

CERCASI internista per ristorante, posto annuo, ottimo trattamento, vitto. Telefono 62252. 74648 D

CERCASI parrucchiera per stagione montagna. Tel. 50664 Bepi e Renato, via della Torre 3, Mestre. 6357 D

CERCASI ragazza per cucina. Telefono 31713. 74788 D

CERCASI ragazzo o uomo per magazzino maglieria. Presentarsi dalle 9-12.30, 15.30-19, piazza Libertà 3. 74830 D

COMMESSA, commesso negozio abbigliamento cercasi. Presentarsi indirizzo SPI. 132 D

COMMESSA pratica maglierie, abbigliamento, parli sloveno, buon trattamento, urgenza. Tolentino via XXX Ottobre 5. 24428 D

COMMESSA referenziata giovane bella presenza cercasi per negozio articoli arredamento bagno. Telefonare 790919 ore ufficio. 74778 D

de Adamich:

VELTRO è il radiale "a prova di Le Mans"



Le Mans, febbraio 1973:
35 ore di pioggia
12 di neve
21 di nebbia
9 di ghiaccio
145 di tempo variabile

prove di frenata,
di slalom,
di sorpasso,
di resistenza all'usura.



LE MANS TEST

VELTRO CEAT

UN'INIZIATIVA PER I NOSTRI LETTORI A RIMINI

proviamo insieme la Opel Rekord Diesel

Cari lettori e care lettrici, una volta tanto sarete voi a provare un'automobile; e insieme ad un nostro giornalista col quale scambierete guida ed impressioni. Quale automobile? Una **Opel Rekord** ma a propulsione **Diesel**. Avrete così modo – e questo è lo scopo dell'iniziativa – di conoscere qualcosa di più su questo tipo di motore realizzato dalla Opel, sulla sua incredibile economicità, sulla sua robustezza e perchè no? sulla sua silenziosità, veramente eccezionale per un Diesel. Dove e quando avrà luogo questa simpatica manifestazione? **A Rimini, il 19 e 20 maggio 1973. La General Motors Italia** ospiterà un lettore ed una lettrice per ciascuno dei vari periodici o quotidiani partecipanti. Come far parte di questo fortunato gruppo? Semplice: basterà scrivere (indicando anche l'età e la professione) a **«Proviamo insieme la Opel Rekord Diesel»** presso il nostro giornale, **suggerendo – è d'obbligo – uno slogan personale per la pubblicità del motore Diesel in Italia.** La redazione del nostro giornale (e quelle degli altri che collaborano a questa simpatica iniziativa) sceglierà tra – quelli ricevuti – **i due slogan migliori,** uno fra i lettori e uno fra le lettrici che avranno partecipato. I due autori prescelti saranno invitati dalla **General Motors Italia al week-end automobilistico** sulla meravigliosa costa riminese (e riceveranno un prezioso omaggio).

A risentirci dunque ... e in bocca al lupo.



IL PICCOLO — Ufficio Sviluppo e Propaganda
Via Silvio Pellico 4 - 34122 TRIESTE

DITTA Marega Bruno cercasi urgente lavoro garantito per installatori ed apprendisti, ottime paghe, per personale realmente bravo. Telef. 824740 oppure 36933, via Fianona 6 (Valmaura). 74842 D

EMPORIO tessuti e confezioni Luclich cercasi aiuto commessa, via Mazzini 40. 24376 D

GENERICHE per stabilimento lavanderia cercansi. Telefonare 821333 - 821334. 74558 D

GIARDINIERE stabile oppure mezza giornata o 2-3 ore, però veramente capace e molto volonteroso, ottimo trattamento cercasi subito per villa S. Croce a Mare. Pregasi telefonare 775504 però soltanto seguente orario dalle ore 13 alle 15 oppure dalle ore 20 alle 21. 598 D

GIOVANE dinamico militesente cognizione elettricista patente Ape per consegne città. Presentarsi Zinelli Perizzi, via Mazzini 31, telefono 37567. 74728 D

IMPIEGATA dattilografa cercasi. Telefonare 764900. 74802 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 74794 D

INTERNISTA cucina turno unico Ristorante Istria, Milano 14, cercasi. 24494 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata tornitore specializzato. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 74826 D

LAVAGGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca-Duplica, v.le Ippodromo 2. 60 D

MARCHI Gomma assume prontamente apprendisti apprendiste commesse. Presentarsi pomeriggio quinto piano via Valdirivo. 74824 D

MECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi giovedì ore 9 Pastificio Triestino. 74838 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca-Duplica, v.le Ippodromo 2. 60 D

NEGOZIO abbigliamento cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego, offresi 70.000 mensili. Presentarsi possibilmente accompagnata dai genitori. Telefono 31817.

OPERAI per lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi giovedì ore 9, Pastificio Triestino. 74836 D

OPERAIE assumonsi prontamente. Presentarsi giovedì ore 10, Pastificio Triestino. 74840 D

OPERAIO o studente volonteroso per lavoro di aiuto giardiniere e manutenzione varia per subito, fino al 30 settembre cercasi. Telefonare al n. 763983 dalle 9-12 15-17. 74834 D

PAGA TRATTAMENTO BUONO commessa o apprendista conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 3, telefono 31817. 74506 D

PARRUCCHIERA capace posto fisso eventualmente mezze giornate, ottima paga cerca salone Tel. 726216. 24402 D

PERSONALE maschile patente B cerca Libreria Svevo, Corso Italia 2. 45300 D

PITTORI edili ottima paga cercansi subito. Telefono 763166. 74820 D

PROPAGANDISTA per Super mercato cercansi, ottima retribuzione. Per appuntamento telefonare 821270 da lunedì. 0074608 D

PULITRICE-portapane solo mattinata cerco per panificio, tel. 38846. 45239 D

RAGIONIERE o ragioniera non giovane conoscenza paghe contributi IVA dattilografia cercasi per tre ore giornaliere. Telefonare dalle 11 alle 13 al n. 69033. 74710 D

SIGNORE/INE, dinamiche, moderne, primaria industria cosmetici offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Cosmetics - Casella postale 1592 - 20100 Milano. 5691 D

SIGNORINA rappresentante importante Casa Editrice cerca collaboratrice massimo 25enne viaggiare Norditalia. Alto guadagno, non vendiamo libri, nessuna esperienza speciale richiesta. Periodo prova, rimborso spece. Scrivere: SPI Cassetta 2/D. 37100 - Verona. 6330 D

SIGNORE/INE, dinamiche, moderne, primaria industria cosmetici offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Cosmetics - Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 5691 D

URGENTEMENTE cercansi mezze lavoranti apprendiste anche primo impiego, ottima retribuzione. Salone Betti, Coroneo 6, telefono 60728. 74808 D

URGENTEMENTE cercasi stiratrice pratica pulisecco per quattro ore, sabato libero. Presentarsi lunedì ore 9-11, 15-19 Tintoria, via Fabio Severo 22. 74760 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

USO ufficio affittasi stanza grande centralissima, ascensore, riscaldamento. Tel. 38204. 45229 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista uomo smarriti di fronte ristorante Suban. Compenso. Telefonare 93813, ore pasti. 24472.

PREGASI rinvenitrice restituire borsetta nera impressioni noce, contenente L. 13000 e portamonete valori catenelle. Tel. 761166. 45213 H

RINVENUTO pegno Bizzotto. Telefono 791568. 24460 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI appartamenti 2 camere, cucina, bagno, indifferente posizione, affitto fino 45.000. Tel. 750323. 24430 I

AMMOBILIATO; stanza, salotto, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affittasi 70.000. Tel. 793090. 24422 I

APPARTAMENTINI modesti camera, cucina 16.000; due camere, cucina 25.000 affittansi. Amministrazione, Pascoli 25. 24442 I

APPARTAMENTINI 1 stanza, cucina, wc, zone: T. Luciani, Galvani, affittansi 20.000 e 22 mila. Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 24458 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 45243 I

APPARTAMENTO MONFALCONE saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta 60.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 45243-3 I

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO, panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 74844 I

BAIAMONTI, mobiliato, signorile, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affittasi prontamente. Tel. 734257. 24458 I

BELLISSIMO primingresso, II p., 2 stanze, cucinetta, tutti comforts moderni, affittasi prontamente. Tel. 734257. 24458 I

CENTRALISSIMO luminoso, 2 stanze, cucina, wc, acqua comune, 24.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 24448 I

FRANCA, I p., ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, affittasi prontamente. Tel. 734257. 24458 I

LOCCHI affittasi ammobiliato, cucinetta, soggiorno, matrimonale, stanzetta, ogni comforts, eventualmente box. Alabarda, tel. 29566. 24464 I

MONFALCONE affittasi appartamento zona centrale prima entrata 2 stanze soggiorno cucina servizi garage. Telefonare 757310 Trieste. 45265 I

MONFALCONE lussuoso, aria condizionata, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, 50.000 più garage affittasi. Telefonare 767993. 24448 I

PORTINERIA con appartamentino in stabile moderno offresi coniugi soli media età. Informazioni particolareggiate cassetta 24312 I, SPI.

SIGNORILE centralissimo (libero 1.o giugno)) 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, tutti comforts, affittasi. Tel. 734257. 24458 I

UFFICI centrali, mq 180-220 superfice, II-III piano, 6-7 stanze, salone grande, comforts, affittasi. Informazioni tel. 734257. 24458 I

ZONA Gatteri, cucina, 5 stanze, bagno, libero luglio, 55.000. Altro Rossetti, libero, 4 stanze, cucina, bagno, 52.000. Altro Tigor, luminoso, 3 stanze, stanzetta, cucina, 45.000, affittansi. Lorenza, tel. 734257. 24458 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cerca affitto bancario. Cassetta 24452 L, SPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cercano affitto sposi telefonare 775403. 45251 L

MAGAZZINO piccolo, nuovo, con riscaldamento, da piazza Goldoni a Montebello, cercasi affitto. Telefonare 750215 dalle 8 - 16. 24396 L

CONIUGI pensionati statali cercano affitto appartamento camera cucina servizi, periferia, massimo 35.000. Tel. 772837. 24424 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti sale pranzo mobili intagliati stanze letto. Telefonare 31428. 45221 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 24434 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni; battitappeto, lucidatrici. 44033 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pelliccería Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

Continua in 14.a pagina

Coniugi cercano

PER CASA SIGNORILE COPPIA SENZA FIGLI
MARITO CAMERIERE, MOGLIE CUOCA

Telefonare 045-677166

Importante SOCIETA' IMMOBILIARE SVIZZERA ricerca agenti INTRODOTTI NEL SETTORE IMMOBILIARE E FINANZIARIO per interessante programma di lavoro —

Telefonare 02/200925 oppure scrivere
Casella N. 27/M SPI - 20100 MILANO

CRONACHE SPORTIVE

S'INIZIA STASERA IN GRECIA LA SETTIMANA TERRIBILE DELL'UNDICI ROSSONERO

Il Milan cerca a Salonicco una laurea europea in Coppa

Leggermente favorita la squadra italiana per le assenze nel Leeds - Rocco potrà sedere in panchina

Salonicco, 15

A Salonicco, in Grecia, Milan e Leeds disputano oggi la finale della Coppa delle Coppe; la squadra italiana e quella inglese sono le finaliste di un torneo che aveva raccolto 32 iscrizioni e che si è protratto da settembre a metà maggio, riservato com'era alle vincitrici di coppa nei vari paesi.

Il Milan è giunto alla finale superando nell'ordine nei sedicesimi di finale i lussemburghesi del Red Boys (due successi), negli «ottavi» i polacchi del Legia Varsavia (pareggio a Varsavia e vittoria a Milano), nei «quarti» i sovietici dello Spartak Mosca (vittoria in trasferta e pareggio in casa), e in semifinale infine i cecoslovacchi dello Sparta Praga (due successi). Gli inglesi del Leeds invece hanno eliminato di volta in volta i turchi dell'Anaragoku, negli «ottavi» i tedeschi orientali del Carl Zeiss Jena, quindi nei «quarti» hanno eliminato i romeni della Dinamo Bucarest (due vittorie) e in semifinale gli jugoslavi dell'Hajduk Spalato (vittoria casalinga e pareggio in trasferta).

Entrambe le squadre sono quindi giunte a questa finale imbattute ed entrambe non sono nuove ai successi in campo internazionale. Mentre quelli del Leeds si condensano in due vittorie nella Coppa delle Fiere, ben più prestigiosi sono i successi internazionali realizzati dal Milan che ha vinto due volte la Coppa dei Campioni, una volta la Coppa Intercontinentale e una volta la Coppa delle Coppe.

Il fatto che il Milan sia ancora impegnato in campionato costituisce un punto a favore della squadra inglese che ha concluso i suoi impegni nazionali (in campionato è terminata terza) e quindi si è potuta preparare con maggiore attenzione degli italiani alla finale della Coppa delle Coppe. Il Milan si trova a giocare questa partita proprio alla vigilia della conclusione del torneo, un torneo che sta per vincere, ma che ancora non è sicuro di conquistare. Mentre gli inglesi giocano senza doversi preoccupare del domani, gli italiani debbono preoccuparsi dell'ultima giornata di campionato che per loro sarà decisiva.



Telefoto Upi

Salonicco — Rivera e Chiarugi durante l'allenamento di ieri

TV diretta (ore 19,10)

Salonicco, 15

La vigilia di Milan - Leeds, la prima finale delle tre maggiori competizioni calcistiche d'Europa, è passata all'insegna della tranquillità. Tutto, insomma, è pronto per il calcio d'inizio che verrà dato alle 19.15 ore italiane allo stadio di Salonicco (capace di 43 mila posti) dall'arbitro greco Michas. I sostenitori delle due squadre sono arrivati a frotte con voli «charter» per rendere ancora più solenne l'avvenimento.

I rossoneri del Milan, giunti lunedì sera sotto la pioggia, hanno svolto un ultimo leggero lavoro sul terreno di gioco che sarà teatro della partita, mentre gli inglesi hanno preso visione del fondo del campo alla luce dei riflettori.

Nereo Rocco, che potrà guidare la squadra stando seduto in panchina (non è una partita di campionato...) non si fida molto del fatto che il Leeds sia stato sconfitto dal Sunderland, squadra di seconda divisione, nella finale della Coppa inglese. «E' sempre una compagine pericolosa, e forse lo sarà di più proprio perché vorrà cancellare quella sconfitta con una vittoria di maggior prestigio. Ciononostante ho piena fiducia nei miei uomini».

Gianni Rivera, il capitano del Milan, ha ripetuto gli stessi concetti del suo allenatore ed ha aggiunto: «A loro mancheranno giocatori importanti come Clarke e Brenner, ma penso che abbiamo le stesse possibilità di vittoria: cinquanta per cento».

Dalla parte opposta, le dichiarazioni non si discostano molto. Il «manager» del Leeds, Don Revie — che secondo alcune voci sarebbe sul punto di passare alla guida dell'Everton — ha riconosciuto in anticipo il valore e la forza del Milan, dicendosi dispiaciuto di non poter disporre dei due giocatori squalificati. «Comunque anche noi puntiamo alla vittoria», ha concluso con speranza.

In base al regolamento, se la partita terminerà alla pari, ci sarà una coda con 30 minuti supplementari. Se ancora il risultato risulterà pari, l'incontro verrà ripetuto venerdì sullo stesso campo (se in questa seconda occasione, dopo i tempi supplementari le due squadre si ritroveranno alla pari, saranno i calci di rigore a decidere).

Per quel che riguarda le formazioni, anche se nessuno ha voluto ufficializzarle, le più probabili sembrano queste:

MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera Chiarugi.

LEEDS: Harvey; Reaney, Madeley; Hunter, Charry, Yorath; Giles, Bates, Lorimer, Jordan, Jones.

La partita, cui assisterà il C.T. della Nazionale italiana Ferruccio Valcareggi, sarà teletrasmessa con inizio alle 19.10 sul Programma Nazionale.

PUGILATO

L'australiano Mundine per k.o. su Cohen

Parigi, 15

Il peso medio australiano Tony Mundine ha battuto per k. o. tecnico alla quarta ripresa il francese Max Cohen in un incontro considerato una vera e propria semifinale per il mondiale dei medi.

E' quanto mai certo che Mundine, che ha 21 anni, sarà chiamato a battersi con il vincitore del mondiale fra l'americano Emile Griffith e l'attuale detentore della corona, l'argentino Carlos Monzon, in programma il 2 giugno a Montecarlo.

Mundine, campione dell'impero britannico, ha atterrato il 32enne Cohen con un violento destro all'inizio della quarta ripresa.

PATROCINIO DEL «PICCOLO»

Nove nazioni all'Alpe-Adria

Rappresentative della Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Svizzera, Polonia, Ungheria, Austria, Jugoslavia e Italia prenderanno parte alla VII edizione dell'Alpe-Adria, competizione ciclistica internazionale per dilettanti che si svolgerà dal 24 al 27 di questo mese. La Italia sarà in gara con quattro squadre composte ciascuna da sei corridori e cioè la U.C. Leone di La Spezia, l'U.C. Vittorio Veneto e i gruppi sportivi FILCAS di Valvasone e Pontoni-Tropic di Variano che rappresenteranno la nostra regione.

Gli organizzatori hanno definito il percorso che sarà il seguente; 24 maggio: circuito a cronometro individuale di Parenzo; 25 maggio: Parenzo - Sistiana di km 103 (al mattino) e Sistiana - Lignano Sabbiadoro di km 71 (nel pomeriggio); 26 maggio: Lignano - Gemona di km 105 (al mattino) e Gemona - Piezzo di km 75 (nel pomeriggio); 27 maggio: Piezzo - Lubiana.

Per motivi organizzativi dunque, quest'anno non si toccherà l'Austria, ma questa circostanza nulla muterà all'interesse della gara cui è stata annunciata la partecipazione dei più forti dilettanti delle nazioni che vi parteciperanno.

L'organizzazione delle tappe che interessano la nostra regione è affidata all'A.C. Udinese e all'Inter 1904. Anche quest'anno la competizione sarà patrocinata dal nostro giornale.

L. G.

HOCKEY SU PRATO

Cuscah - Cus Trieste 1-1

MARCATORI: Novaro al 24' del p.t.; Mandich al 22' della ripresa. CUSCAH: Brunner; Semerani, Lutman; Giraldi, Mandich, Caggianelli; Bertuzzi, Zerial, Vidoli, Pallini (Miserocchi), Vecchiet. CUS TRIESTE: Logar; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Macor, De Bortoli; Monteferri, Roggero, Schillani, Timeus, Novara (Riccardi). Dintignana. ARBITRI: Lonza e Franconi di Trieste.

Il derby triestino di rivincita della Serie B di hockey su prato si è concluso in parità. Ma un vincitore c'è stato: Romano Colonna, allenatore del centro universitario da un decennio ormai, che con i «senatori» del Cuscah ha vissuto diverse esperienze nella massima divisione e che ha avviato all'hockey i giovani dell'attuale squadra ufficiale del CUS. Giocandosi in famiglia, sotto l'insegna «cussina», l'agonismo non è mancato.

I giovani hanno segnato una rete con Novaro al 24' del primo tempo, si sono visti annullare un'altra per «stick»; altre pallegol sono state neutralizzate con bravura dal portiere Brunner. Gli «amatori» hanno giocato in prevalenza di rimessa e a poco più di dieci minuti dal termine, in un raro contropiede, hanno pareggiato.

Riconoscimento all'Alpina

L'Alpina di Villa Opicina, che quest'anno festeggerà il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, ha visto premiata la sua attività con la Stella di bronzo al merito sportivo. Il conferimento da parte del Coni è avvenuto su proposta del comitato regionale grazie al quale sono stati premiati anche con la stella di bronzo i dirigenti Ermanno Masotti di Tireste e Giordano Gregoret di Ronchi dei Legionari. Su proposta del presidente della Federbaseball, il Coni ha inoltre conferito al giocatore della Cuminicucine Dario Bazzarini la medaglia di bronzo al valore atletico.

IN VISTA DELL'AJAX

Salvadore infortunato più grave del previsto

Torino, 15

L'infortunio riportato da Salvadore nel corso della partita di domenica scorsa con l'Inter si è rivelato più grave del previsto. Il capitano juventino difficilmente potrà prendere parte alla finale di Coppa dei Campioni contro l'Ajax.

Salvadore riesce a trascinare con molta difficoltà la gamba sinistra e, fatto questo ben più grave, un esame radiografico avrebbe rivelato il distacco di una vecchia calcificazione formatasi tra tibia e perone; questa specie di callo osseo non ha ora una posizione fissa e quindi rende quasi impossibile il movimento dell'arto. Salvadore si era infortunato al 32' del primo tempo in uno scontro con Oriali, ma era rimasto ugualmente in campo sino al riposo.

I guai dell'allenatore juventino Vycpalek non sono tuttavia limitati a Salvadore. Anche le condizioni di Spinosi non sono buone, poiché la guarigione dalla frattura al processo trasversale delle quattro vertebre lombari (riportata a Terni) appare più lenta di quanto si credesse in un primo tempo; sicché anche la presenza del terzino titolare sul campo di Belgrado è alquanto in dubbio.

Per cercare soluzioni di ricambio, nell'anticipo di Coppa Italia con la Reggiana, Vycpalek intende collaudare Furino nel ruolo di terzino e Marchetti in quello di «libero».

SABATO SCATTERA' DAL BELGIO LA 56.a EDIZIONE DELLA CORSA A TAPPE ITALIANA

Torriani inviterà Breznev a fare il mossiere del Giro

L'organizzatore spera così di dare pubblicità alla gara - 140 corridori di otto nazioni

Milano, 15

Centoquaranta corridori di otto nazioni (Belgio, Columbia, Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Svizzera) prenderanno il via il 19 maggio da Veviers, in Belgio, per disputare il 56.o Giro d'Italia. Quattordici saranno le squadre in campo: la Bianchi-Campagnolo (che ha come capisquadra Basso e Gimondi), la «Brooklin» (con Roger De Vlaeminck e Sercu), la Dreher Forte (con Zilioli e Borgognoni), la Filotex (con i tre fratelli Moser), la Flandria (con Goodefrot, campione del Belgio), la GBC (con Panizza e Francioni), la Jolliceramica (con la sua squadra di giovani), la spagnola Kas (con Fuente e Pesarrodona), la Magniflex (con Boifava), la Molteni (con Merckx e Swerts), la Rokado (con Van Linden e Pintens), la Sammontana (con Bitossi), la Scic (con Dancelli e Petterson), la Zonca (con Motta e Perletto).

Il capo dell'ufficio organizzazioni della «Gazzetta dello Sport», Vincenzo Torriani, nell'illustrare oggi le ultime novità del Giro, ha messo in rilievo l'aspetto «europeo» che ha assunto quest'anno la manifestazione, ottenendo anche il patrocinio del MEC. Torriani ha detto che anche la scelta di Veviers come luogo di partenza rientra in questo spirito «europeo» in quanto questa cittadina belga vent'anni fa in un referendum si pronunciò a grande maggioranza in favore dell'Europa unita.

Parlando delle difficoltà organizzative Torriani ha affermato che, per quanto riguarda le trasmissioni con l'estero, vi sarà probabilmente un sovraccarico a Colonia dove termina la prima tappa, in quanto proprio in quel giorno nella città tedesca si svolgerà la visita di Breznev. «Sarei comunque contento — ha detto Torriani — che Breznev venisse a dare il via alla seconda tappa da Colonia al Lussemburgo», in quanto un tale gesto del leader sovietico accrescerebbe «l'internazionalità» del Giro.

Per quanto riguarda le tappe di montagna Torriani ha detto che le nevicate di quest'ultimo mese, che in molte località sono state maggiori di quelle di tutto l'inverno precedente, hanno creato alcune incertezze. «Comunque — ha affermato — in caso di intransitabilità di alcuni paesi sono stati scelti dei percorsi alternativi che non cambiano la fisionomia delle tappe». Per esempio, in caso che il passo del Gava fosse intransitabile, il Giro ripiegherebbe sul Falzarego.

I premi totali messi in palio per il Giro ammontano a circa 65 milioni. In particolare premi suppletivi per oltre 10 milioni sono stati attribuiti per le prime quattro tappe che toccheranno sette paesi prima di portare il Giro in Italia con la tappa di Aaosta. Fra le novità di questo Giro vi sarà anche lo speciale bracciale, con relativi premi giornalieri, al neoprofessionista che avrà la miglior posizione in classifica. I neoprofessionisti che parteciperanno al Giro saranno del resto nel numero record di 40.

Infine si è appreso che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha deliberato un contributo straordinario di dieci milioni di lire per concorrere nelle spese organizzative del passaggio della carovana del 56.o Giro ciclistico d'Italia per il Friuli-Venezia Giulia e della tappa conclusiva a Trieste. La somma verrà liquidata ai diretti organizzatori attraverso l'ente provinciale per il turismo di Trieste.

Com'è noto, la tappa finale del Giro ciclistico d'Italia è in calendario per domenica 10 giugno con partenza da Auronzo, transito per alcune località della regione e arrivo a Trieste, tra le 16 e le 17. Il traguardo sarà collocato sulle rive, all'altezza della piazza Unità d'Italia. Il comitato organizzatore, presieduto dall'assessore comunale al turismo e allo sport, ingegner Vittorio Gasparini, è già in piena attività per assicurare alla rilevante manifestazione sportiva le migliori garanzie e l'esito più felice.

Drammatico «fuori programma»



Anzio, 15

Drammatico incidente domenica scorsa durante la selezione dei «Giochi della gioventù». Per un forte colpo di vento il tripode con la fiamma olimpica si è rovesciato investendo un atleta che è rimasto avvolto dalle fiamme. Il giovane, Vittorio Mascia, è stato subito soccorso e ricoverato all'ospedale per le gravi ustioni riportate.

La corsa alla TV: tutto invariato

Roma, 15

Una commissione di esponenti del ciclismo (rappresentanti dei corridori professionisti, dei gruppi sportivi e di organizzatori di corse) si è incontrata stasera alla RAI, in viale Mazzini, con alcuni dirigenti dell'ente radiotelevisivo per esaminare globalmente i rapporti fra RAI e lo sport del ciclismo in Italia e in particolare le trasmissioni del prossimo Giro d'Italia.

Dopo un ampio dibattito — afferma un comunicato congiunto emesso al termine della riunione — sono state raggiunte identità di vedute nel fatto che il ciclismo è e rimane uno sport popolare in Italia e, come tale, i responsabili del settore della RAI-TV hanno riaffermato la loro disponibilità nel darne un'ampia e appropriata informazione. In conseguenza sono state discusse le modalità per la realizzazione dei relativi servizi. Sulla base dei risultati del prossimo Giro d'Italia si svolgerà — conclude il comunicato — un nuovo incontro per studiare la collaborazione in vista delle future attività.

In pratica, la delegazione degli esponenti del ciclismo si è resa conto della validità dei servizi predisposti dalla RAI per il prossimo Giro d'Italia. Infatti, se è la prima volta che non andrà in onda la telecronaca diretta di alcune fasi delle varie tappe, è stata fissata una trasmissione in un orario fisso e ciò sarà utile per un maggior numero di telespettatori. Per il prossimo Giro d'Italia quindi restano confermate le trasmissioni televisive alle 19 sul secondo canale e la cronaca dell'arrivo nel primo «giornale radio» dopo la conclusione della corsa. *(Ansa)*

SOFTBALL - SERIE «A»

Siderduina-Old Rags 26-11

OLD RAGS: 4, 2, 2; 3, 0. = 11
SIDERDUINA: 13, 7, 5; 1, r. = 26

Siderduina-Old Rags 39-10

OLD RAGS:
0, 0, 0; 1, 4, 5; 0. = 10
SIDERDUINA:
3, 6, 0; 2, 12, 16; r. = 39

SIDERURGICA DUINA: Tretyak A. M. (Bonaccorsi, Paoletich), Toso, Rauber, Sanna (Carli), Marsich (Magiolino), Piccoli, Giurgevich (Buniceli), Bembich, Tretyak M.R. OLD RAGS: Stratti, Geri, Zen, Arenzi, Lanuzzi, Minoia, Curti (Concardi), Canbie (Baroni). ARBITRI: Sghedoni e Bachi di Trieste.

Un allenamento, o poco più, per la lanciatissima Siderurgica Duina che nel doppio incontro ha letteralmente sepolto sotto una valanga di punti il malcapitato Old Rags. Nei dodici inning disputati le biancoverdi hanno attraversato per ben sessantacinque volte il «piatto» di casa-base.

Con questo doppio successo la Siderduina è balzata da sola al secondo posto della classifica alle spalle della Norditalia. Un grosso motivo di soddisfazione per il «nove» di Rauber e Miani che costituisce una delle più belle realtà del massimo campionato italiano di softball.

L'incontro con l'Old Rags, come indica chiaramente il risultato, non ha detto assolutamente nulla. La strapotenza delle triestine ha tolto ogni motivo d'interesse sin dalle prime battute. Il punteggio avrebbe potuto assumere anche proporzioni maggiori se la Siderduina in alcune occasioni non fosse sembrata deconcentrata.

Una ventina, le battute valide ottenute dalle triestine (due fuoricampo della Rauber) e pochi gli errori. Delle biancoverdi tutte si sono esibite a un livello più che apprezzabile.

DONATELLA TOMINZ EMULA DEI GRANDI PILOTI

Un sorriso al volante per una guida da campione

Una fugace apparizione a Trieste, 24 ore o poco più, e poi via nuovamente per un'altra corsa (questa volta a Parigi), accompagnata dalle congratulazioni e dagli evviva che gli amici le hanno fatto per la vittoria nel rally di Jugoslavia, ottava prova del campionato europeo. Ora Donatella Tominz, con questo successo, si trova al secondo posto in classifica alle spalle di Munari, uno dei più forti e fortunati (ma senza la dea bendata non si fa strada nei motori) piloti.

«Mi sembra quasi impossibile — dice la Tominz — trovarmi al secondo posto; una cosa che certamente non avrei mai pensato. Logico mi fa piacere e vorrei consolidare questa posizione, ma non mi faccio illusioni. D'altro canto alla Fiat interessa il campionato italiano femminile (che già detiene) e quello europeo femminile (2.a lo scorso anno) e se poi dovesse aggiungersi qualcosa altro vorrà dire che sarà tutto guadagnato».

Parliamo di questa vittoria. E' un grossissimo successo, poiché non si era mai verificato in un campionato europeo che un equipaggio femminile cogliesse un primo posto assoluto. Inoltre è stata una vittoria conquistata in condizioni particolari, in quanto la corsa — come ci ha detto Donatella — si è svolta su strade brutte con fango, neve (ne sono caduti 30 cm), pioggia e vento, tanto che solamente nove vetture hanno concluso il rally. Quindi il fatto di aver vinto nonostante gli elementi contrari, convalida maggiormente il successo di questa nostra pilota, che niente o poco ha da invidiare ai più famosi colleghi.

«Non avrei dovuto vincere io — dice sportivamente Donatella — ma Pinto, che però alla partenza ha rotto gli ammortizzatori perdendo 12 o 13 minuti. Mi sono trovata al comando sin dall'inizio, cioè nella prima non certo impegnativa giornata; poi ho continuato la mia corsa e nella seconda giornata, veramente molto dura, ho mantenuto le posizioni. Tutte le vetture hanno sofferto molto per l'inclemenza del tempo, delle strade e per la caratteristica della corsa; la mia però è stata veramente eccezionale. Ho rotto sì due volte un ammortizzatore e cambiato i freni, ma per il resto non mi ha dato alcuna preoccupazione. La corsa l'ho vinta sulla terra, cioè non sull'asfalto, dove mi sono sempre trovata alla pari con gli altri».

E ora Parigi. «Questa è una gara particolare — dice la Tominz — poiché riservata solamente alle donne, con un programma che oltre alle corse, prevede manifestazioni mondane e pubblicitarie. La competizione durerà dal 21 al 27 e francamente io non ho grosse possibilità, poiché si tratta di un rally pulito, cioè tutto in pista e con prove in montagna. Con la mia 1600 non potrò competere con macchine più forti e preparate per la velocità. La mia vettura, come del resto io, è portata per le prove di fuori strada».

Dopo Parigi, quali sono gli altri programmi?

«A Pavia per il campionato italiano».

Dopo l'exploit del rally di Jugoslavia, è logico che sarà guardata con una certa preoccupazione da tutti i concorrenti, quindi ora per Donatella Tominz tutto diventa più complicato...

«Credo che mi sarà difficile ripetere un successo assoluto in campionato europeo. Se si presenterà l'occasione certamente la coglierò, ma non ci penso. Per il momento mi accontento».

Gianfranco Bernes

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei maggiori campionati dilettanti, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

Squalifica una giornata: Pedulà (San Leonardo), De Rovere (Vigonovo).

Squalifica fino al 22 maggio: Vidoz (Mossa), Bruno Rocco (CMM), Dolcetti (Sacilese), Modolo (Azzanese), Paschetto (Azzanese), Sorato (Pocenia), Delli Innocenti (Lignano), Della Pietra (Passons).

Coppa Inter San Sabba

Sul campo di via Flavia prenderà il via domani la quinta edizione della Coppa Inter San Sabba, tradizionale manifestazione post-campionato riservata alle squadre dilettantistiche della provincia. Questo il calendario del primo turno eliminatorio: domani ore 19 C.M.M.-Primorie, ore 21 Inter San Sabba - Portuale; venerdì ore 19 Fortitudo-Giarizzole, ore 21 Edera - Costalunga; sabato ore 19 Muggesana-Stock, ore 21 Ponziana - Libertas; lunedì ore 19 Rosandra Zerial-Breg, ore 21 San Giovanni - Sant'Anna.

IMPROVVISA SVOLTA TECNICA NELLA CRISI DELLA TRIESTINA

Cergoli allenatore al posto di Malavasi

La decisione adottata ieri sera all'unanimità dal direttivo

Colpo di scena alla Triestina: la sconfitta di Padova ha acuito la crisi in seno al sodalizio alabardato, con epicentro la guida tecnica. Ieri sera il direttivo ha deciso all'unanimità di cercare una soluzione di emergenza, allo scopo di galvanizzare la squadra nelle ultime cinque decisive partite. Niente più Malavasi allenatore della Triestina; il suo posto è stato affidato a Cergoli, che ha già accettato l'incarico e stamane si incontrerà con i giocatori.

Cergoli era in tribuna allo «Appiani» e questo induce a pensare che i dirigenti alabardati siano stati preveggenti o quanto meno abbiano ritenuto di programmare le soluzioni di ripiego in caso di esito negativo della trasferta patavina. A ragion veduta, cioè una volta decisa la sostituzione di Malavasi, non è stato certo un male che Cergoli abbia potuto rendersi conto «de visu» delle condizioni in cui la Triestina si trova, dello stato d'animo attuale dei suoi giocatori, dello spirito della squadra.

La decisione del cambio della guida tecnica è maturata in serata, al termine di una giornata ricca di incontri tra i dirigenti e fra i dirigenti e lo stesso Malavasi. Fino alle 12 la posizione di Malavasi era ancora sicura, dopo aver vacillato in mattinata. C'erano stati dei propositi di sostituzione, poi rientrati, per far posto a una soluzione di ripiego: Malavasi sarebbe rimasto quale allenatore, affiancato da Frigeri quale consigliere di fiducia nonché dal consigliere Ventura, che avrebbe dovuto assumere il ruolo di «ufficiale di collegamento» fra direttivo e squadra, allo scopo di limare tutte le deviazioni che la tensione nervosa aveva fatto sorgere in mezzo alla compagine, in questo delicato momento. Malavasi si era trovato d'accordo su questa soluzione, aveva esposto in linea tecnica i motivi delle ultime scelte operate per quanto riguardava la formazione e aveva ribadito la sua fiducia nella salvezza.

Il colpo di scena si è verificato dopo la riunione del direttivo convocato in sede per le 19. La soluzione del «triumvirato» è stata discussa a lungo ma respinta. E' stata proposta invece la soluzione di Cergoli, accolta all'unanimità, quale carta da tentare doverosamente prima che abbia inizio la serie decisiva delle partite che ancora attendono la Triestina: Alessandria, Cossatese, Parma, Piacenza e Vigevano. L'incontro di Cergoli con i giocatori avverrà, come detto, stamane. Non c'è stato tempo, data l'ora, di informare la squadra del mutamento avvenuto. Nel pomeriggio ci sarà il normale allenamento diretto stavolta da Cergoli.

Malavasi lascia dunque il campo dopo aver tentato di portare a compimento l'operazione salvezza, cui era stato chiamato a sovrintendere nello scorso dicembre. I progressi fatti registrare dalla squadra con la serie di nove partite utili consecutive sono stati purtroppo bruciati nelle ultime gare: prima con il 5-0 di Cremona, poi con l'1-1 casalingo con il Legnano, infine con l'1-0 di Padova. In questo momento va dato atto a Malavasi del suo severo impegno, della difficoltà di ambientamento che ha dovuto superare specie in questo ultimo periodo, in cui da più parti ha trovato del compagni di voga che remavano in senso contrario. E' il malanno della Triestina di quest'anno. Malanno, giova ripeterlo, che risultò fatale già a Petagna. A Cergoli, profondo conoscitore del calcio, un «duro», che saprà imprimere alla squadra il proprio carattere, l'augurio di poter esordire in panchina con un risultato positivo. Secondo la tradizione.

Dante di Ragogna

GUARDATO A VISTA



(Italfoto)

Scichilone, guardato a vista da tre tutori dell'ordine (anzi... pedinato scrupolosamente da uno di essi) lascia amareggiato il terreno dell'Appiani dopo la forse troppo affrettata espulsione

MAFFEI: «LUXARDO»

■ Michele Maffei ha vinto a Padova il Trofeo Luxardo, manifestazione internazionale di sciabola individuale.

Bilancio confortante a Sebenico per i pallanotisti della Triestina

Soddisfacente prova delle forze pallanotistiche della Triestina Nuoto impegnate sabato e domenica a Sebenico contro il Solaris. Quattro sono stati gli incontri disputati dagli alabardati con la formazione dalmata: due dalla squadra che sabato sera sarà opposta al «sette» del Bogliasco nella prima giornata della Serie B nazionale e due dalla squadra juniores. Maggior estro e grinta sono stati messi in mostra dalla compagine juniores allenata da Ferruccio Cerni che è prevalsa sui coetanei jugoslavi per 4 a 3 e rispettivamente per 6 a 4. Gli anziani invece, dopo aver vinto nella giornata di sabato per 7 a 5 si sono fatti superare dagli avversari per 9 a 5.

La squadra maggiore nella prima partita ha messo in mostra un ottimo gioco corale, nella successiva si è invece affidata alla vena dei singoli, primo fra tutti Mario Pischiutta che nel corso della manifestazione si è assicurato il titolo di goleador principe alabardato mettendo a segno quattro reti. Alle sue spalle si sono piazzati Mattei e Cerni entrambi con tre centri allo attivo e infine Poli con due.

Da quanto visto a Sebenico, già a posto con la condizione fisica sono apparsi Brazzach, Pischiutta, Comisso e Mattei; tutti gli altri hanno bisogno di lavorare ancora a fondo per riportarsi sullo standard dello scorso campionato.

Note decisamente liete sono state fornite dalla compagine juniores veloce, ricca di idee e già in perfetta salute in tutti i suoi elementi. Sebbene priva del portiere titolare Brunetti, trattenuto a Trieste dagli impegni di studio, gli juniores hanno dato spettacolo. Coslovi in porta si è rivelato una vera sorpresa mentre Cechet, Polacco, Bonetta, Parisi e Bertazzoli col loro continuo andirivieni hanno permesso che la Triestina riuscisse a superare gli avversari in tutte e due le partite disputate.

A Sebenico, anziani e giovani alabardati hanno giocato sotto gli occhi attenti e severi del capace Tomislav Franjkovich che a distanza di alcuni anni ritorna alla guida della società triestina. Infatti, in base alle dichiarazioni rilasciateci dal dirigente Livio Bonivento, il tecnico jugoslavo dirigerà il futuro cammino della squadra alabardata. La sua opera si estrinsecherà dal primo di luglio alla metà di agosto. Il periodo in cui gli esponenti alabardati saranno affidati alle cure di Franjkovich è piuttosto breve. Tuttavia, conoscendo le capacità taumaturgiche dello apprezzato tecnico dalmata, i suoi insegnamenti seppure limitati nel tempo, dovrebbero essere in grado di giovare in maniera benefica sulle condizioni degli atleti triestini. Se Alfredo Toribolo ha messo ancora una volta la mano al suo portatogli ciò significa che l'esborso valeva la pena d'essere fatto.

V. F.

STANDA
spendi bene l'estate

Standa ha pensato a te e alla tua famiglia.
Ai tuoi bambini, per esempio. A come vestirli con capi pratici e resistenti. Ad aiutarti nella scelta giusta. E quindi a spendere bene. Così un allegro prendisole per la più piccola L. 2.500; un camiciotto "madras" L. 2.750 e pantaloni in piquet per il ragazzo L. 3.000; una simpatica gonna L. 2.250 e una coloratissima maglietta per la più grandicella L. 1.000.



CARROZZELLA nuova di marca, vera occasione, vendo. Tel. 762767. 10 M

CERCASI pela patate usata funzionante tel. 755477 dalle 13-15. 45205 M

VENDONSI frigo surgelati Costan ancora garanzia e banco frigo salumi, telefon. 36852. 45159 M

VENDONSI bellissimi cuccioli bracchi iscritti 40.000. Dreassi Celeste, Villa Vicentina (Udine). 271 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 24400 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24403 N

CONDIZIONATORE per 100 M3 acquisterei se occasione. Telefonare 410410 seralmente. 24456 N

SE VERA occasione compero casetta prefabbricata smontabile. Hotel Minerva, Pordenone. 6361 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 23743 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi vantaggiosi «visitateci». Assortimento anche usato. 45538 NN

MATRIMONIALE 5 porte seminuova vendesi. Tel. 816641 ore pasti. 24410 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto, scambio. Corso Italia 28, primo piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin via Mazzini 40 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argenti preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 24380 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA vinicola zona Collio cerca rappresentante Gorizia-Udine scrivere Cassetta 38/A SPI Udine. 6358 P

METALLI molecolari, membrane flessibili-latenti, laminati inox-ceramici ecc.: offriamo interessanti possibilità guadagno qualificazione professionale con vendita all'industria di questi prodotti unici, senza concorrenza già diffusi tutta Europa. Scrivete o telefonate: Carco S.A.S. - 20060 Basiano (Mi) tel. (02) 9581089. 6342 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasioni in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Alfa Romeo Giulia TI; Fiat 500 F; 600 D; 850 '67, '68; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 1100 R familiare; 1100 D; 1300 familiare; 124 S; 128; Innocenti Mini Minor; J 4; IM 3; Opel Kadett 71; Simca 1000 '67, '68, '71; 1300; 1301; 1200 coupé; Chrysler automatica; Autobianchi Primula; Ford Anglia; Cortina; NSU 1000; Prinz 4 '69, '70. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI V.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 128 fam; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; Simca 1100 S '71; 1100 GLS '69; 1500 '66; Rallye 1 '71; 1100 '69, '67; Citroën ID 19 '71; Opel Kadett '71, '68; Renault R 10 '68, '66, R 6 '70; Primula '66; Cortina '67. Aperto giorni festivi. 23985 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. 850 spider 70, Opel Ascona 72, 124 Special gas 72, Mini MK2 69-70, 850 coupé 69, 850 65-67; 500 67, 238 furgone 70, 750 furgone, 1100 R 66, Primula 67, Cortina 67, Maserati Mistral; permute rateazioni 30 mesi. 45402 Q ●

A.A. MERCEDES 250 fine 1970 vendesi. Telefonare 29374. 24432 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 128 rally 71, 124 68, 1100 R, 850 coupé 66, 850 special 68, 500 L, 595, 500 giardinetta 69, Fulvia Zagato Junior 68, TI 67. Festivi ore 10-12. 24139 Q

AUTOMOTONAUTICA PIERO OSTUNI, TRIESTE, via Machiavelli 28. Esclusivista di Zona. MOTOSCAFI: Chris Craft, Posillipo, Fiart, Dory. MOTORI MARINI: Johnson, British Seagull. BARCHE A VELA: Alpa. BATTELLI PNEUMATICI: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

AUTOSALONE VIA FABIO SEVERO 65 vendesi permutasi rateazioni anche 30 mesi 124 special 1972, 125 special 1972, Fulvia coupé 1971, Miniminor 1970 e altro assortimento vetture. Festivi aperto 10-13. 45450 Q

BARCHE «Rio 310» le uniche veramente leggere e inaffondabili. Prezzi puliti, «Adriaboats», Grumula 2. 24200 Q

BATTELLI Zodiac e Novurania: qualità e prezzi da confrontare. Concessionario: Adriaboats Grumula 2. 45464 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, Garage Regina, via Raffineria 6, telefono 125345. 74696 Q

BMW BMW BMW la moto di classe. Concessionaria garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 74698 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 24418 Q

PILOTINA metri 9,60 diesel 90 HP, sette posti letto, accessoriata vende Yachting. Telefono 60766. 74810 Q

SCAFO metri 3,50 172 con 18 Hp Evinrude, senza patente, lire 650.000 vende Iachtig, via Roma 19. 74812 Q

124 coupé, 128 2 4 porte, 850, 750, 500 L seminuova, cambi, rateazioni. Artisti 9. 24470 Q

850 coupé 1966 privato a privato vende, lire 320.000. Telefono 775417. 74706 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, riservatezza Telefonare 29258. 74480 R

AFFITTASI negozio centralissimo elegante arredato. Telefonare 35818, ore pasti. 24414 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 44315 R

ASSICURATE il vostro denaro dal pericolo della svalutazione richiedendo nostro programma incremento capitali più interesse pagato trimestralmente. Investimenti a partire da 3.000.000. Cassetta n. 45370 R, SPI.

AUTORIMESSA centralissima (piazza della Borsa) cedesi o eventualmente esaminerei altra attività associandomi. Telefono 31366. 74796 R

BAR analcoolico licenza bottiglieria vendo condizioni di pagamento cinque milioni compreso inventario. Telefonare 793438. 45217 R

CEDESI o darebbesi gestione latteria centro, avviatissima, causa impegni. Telefonare n. 734126, ore pasti. 74832 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali, residenti zone Venezie. Telefonare 821571 dalle ore 16 alle 20 oppure scrivere Casella postale 189 Trieste. 74726 R

URGENTISSIMAMENTE cedo negozio abbigliamento, licenza arredamento, merce compresa 4.000.000. Telef. 767993. 24450 R

VENDESI pulitura contanti prezzo convenirsi, molto lavoro. Telefonare 821386. 74650 R

VENDESI tabaccheria centrale. rivolgersi via Malcanton n. 14. 45188 R

VENDO o affitto urgentemente per impegni familiari latteria caffè ottimo guadagno. Telefono 726978. 74792 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. VIA UDINE (ROIANO). Ultimo piano, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, PRONTENTRATA 12.500.000 trattabile. Imbriani 8, tel. 29235. 23976 S

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE ultimissimi appartamenti PALAZZINA due piani corso costruzione, 2-3 camere salone doppi servizi cantinetta propria e MANSARDA annessa appartamento, box auto, RIFINITURE EXTRA, mutuo 50% ventennale. VISITARE FERIALI ORE 15-17 30. Informazioni tel. 29235. 23939 S

A.I. SAN GIACOMO. CASETTA, 2 camere, soggiorno, cucina, wc e soffitta, occupata vendesi 8.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23937 S

A.I. HORTIS (pressi), 5 stanze, cucina, bagno, casa padronale, vendesi LIBERO, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 80 mq 3 fori vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23937 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI 2 minuti dal centro con VISTA FAVOLOSA e parco, 150 e 200 mq box auto, MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23939 S

A.I. STADIO ultimissimi consegna fine anno, 1-2 camere saloncino servizi terrazze ogni comfort, box auto, MUTUO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 23939 S

A. ACIT. COMMERCIALE vendesi bellissimo appartamento salone due stanze cucina doppi servizi. S .Lazzaro 3, telef. 68810. 45325/6 S

A. ACI . COMMERCIALE. Vendonsi appartamenti tre stanze stanzetta, cucina, 7.200.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/2 S

A. ACIT. GRADO. Vendesi bellissimo attico, soggiorno, stanza ampia, terrazza vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/3 S

A. ACIT. MARINA. Vendesi appartamento vecchio 8 stanze, cucina, servizi, adatto enti, uffici, abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45326/2 S

A. ACIT. MONTEBELLO Vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, telefono. 68810. 45324/4 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendonsi attici soggiorno 2 stanze cucina, terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/5 S

A. VIGNETI prossima consegna vendonsi appartamenti 1-3 stanze centralnafta, mutui agevolati. AGEP Crispi 14. 24378 S

ACQUISTO capannone o magazzino oppure terreno da costruire uso carrozzeria, preferibile porto industriale. Telefonare 228237. 45199 S

AFFARONE vendesi appartamento 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli casa seminuova I p. 12 milioni. Tel. 745933. 45215 S

APPARTAMENTO via VALMAURA nuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 45243-4 S

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE con taverna vista mare, salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza giardino proprio vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 45243-2 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze anche da restaurare compero contanti. Tel. 61712. 45243-1 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 3 stanze, cucina, gabinetto, vendo. Telefono 37609. 24446 S

CASA 12 appartamenti 2 locali d'affari rendita 2.500.000 annui vendesi 26 milioni. Telefonare 46169. 45215 S

CASETTA panoramica piano superiore libero con terreno vendesi 7.000.000 (7 milioni). Tel. 69146 dalle 9-12 e dalle 16-18. 45237 S

LOCALI II piano 300-600 mq adatti tipografia palestra uffici vendonsi oppure affittansi. Telefonare 35126. 45396 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1, 2, 3 stanze per contanti. Telef. 37609. 24446 S

RESTAURATISSIMO panoramico 5 camere, servizi, riscaldamento, V piano, vendo. Telefono 69442. 625 S

ROIANO panoramico III piano tutti comfort, cucinino soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli ripostiglio cantina, vende IMMOBILIARE ITALIA telefono 38102. 91 S

STANZA, stanzetta, cucina, vuoto, rimesso nuovo vendesi. Telefono 793090. 24422 S

TERRENO costruibile da privato Barcola Cedas mare compro. Tel. 795372. 24412 S

TERRENO S. Croce 5000 mq vicinanza all'abitato. non costruibile vendo. Telef. 37915. 45231 S

UFFICI 8 stanze liberi vendonsi Caprin 17 II piano, visitare ore 15-17. 45396 S

VIA S. MAURIZIO, 3 appartamenti 1, 2, 3 camere, cucina, WC. LOCALE D'AFFARI 100 mq 3 fori occupato. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefono 29235. 23937 S

VIA UDINE 3, SOFFITTE MANSARDE occupate con ASCENSORE. Camera, cucina, CONTANTI 1.600.000. Rimanenza mutuo. LOCALE D'AFFARI 100 mq 3 fori CONTANTI 10 milioni. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefono 29235. 23937 S

VILLA o casa con giardino cerco anche da rimettere a posto. Tel. 795372. 24412 S

VILLA dell'800 con veto belle arti, 3200 mq giardino, zona strada di Fiume, vendo. Telefonare 37915. 45231 S

VILLA Grignano grande giardino vista bellissima vendo. Telefonare 37915. 45231 S

VIGNETO 16.000 mq due case due rimesse, frutteto, zona tra Palmanova Cervignano, vendo. Tel. 37915. 45231 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE residence hotel «LE GINESTRE» la gemma della riviera triestina. Appartamenti signorili. Tel. 413333. 142/1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PRIVATO affitta anche intera stagione attico signorile mare primo ingresso Lignano City 2 stanze salone cucina bagno 4 letti terrazzone panoramico aria condizionata parcheggio spiaggia riservati. Telefonare 35935 negozio. 45249 T

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5) (giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5) (giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi) WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Mosca (2) Lecce Bologna Parigi Trieste e Parigi Beograd) WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
9.50 L Udine
9.05 D Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonicki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonicki Istanbul - Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

un elenco noioso

L'elenco di nomi che segue, a molti non dirà nulla, o quasi nulla. Infatti esso è dedicato ai pochi appassionati dell'alta fedeltà, ai quali invece dirà molto. Sono le marche presenti nel reparto alta fedeltà dell'Universaltecnica.

AKAI ● AR ● DUAL ● EMPIRE
GALACTRON ● GARRARD ● HARMAN KARDON
HECO ● JBL ● KOSS ● LEAK ● LENCO
MARANTZ ● PIONEER ● RECTILINEAR
REVOX ● SANSUI ● SME
TANDBERG ● THORENS ● TRANSCRIPTOR

Giradischi, casse, registratori con «dolby», videoregistratori, accessori per manutenzione impianti.

UNIVERSALTECNICA
Reparto ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIDUZIONE DELLE TRUPPE NEL CENTRO EUROPA

RIPRESA A VIENNA DEI COLLOQUI MBFR

L'Ungheria è stata ammessa come «osservatore» Intervento italiano: garanzie per il Mediterraneo

Vienna, 15

La conferenza sulla riduzione delle truppe in Europa, in sigla MBFR, è da ieri ripresa a Vienna in seduta plenaria. Adesso finalmente si comincia a lavorare dopo alcuni mesi di schermaglie. Finora era stata tenuta una sola seduta plenaria il 31 gennaio scorso, ma a carattere informale. La ripresa del dialogo Est-Ovest sulla riduzione delle forze militari è stata resa possibile dal superamento dell'impasse circa la partecipazione ungherese. Ieri è stato deciso di dare all'Ungheria lo status di paese osservatore, ma è stato anche convenuto che la questione sarà nuovamente sollevata in una fase successiva dei negoziati. Sempre ieri la delegazione ungherese aveva fatto sapere che non avrebbe mutato la sua posizione a meno che l'Italia non divenisse anch'essa una partecipante diretta.

In pratica l'Ungheria è stata inclusa, nei colloqui MBFR, fra gli otto paesi (gli altri sono: Italia, Grecia, Turchia, Norvegia e Danimarca per la Nato e Bulgaria, Romania, oltre all'Ungheria, per il Patto di Varsavia) che hanno diritto di partecipare alle riunioni ed anche di intervenire nel dibattito, ma senza diritto di voto. I paesi invece, che partecipano direttamente ai negoziati con diritto di voto sono undici: Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania federale, Repubblica democratica tedesca, Belgio, Canada, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda, Polonia e Cecoslovacchia.

Si è così stabilito ufficialmente che i negoziati concernono la riduzione delle truppe nella sola Europa centrale dove è concentrata la massima potenza militare di due schieramenti. I paesi della Nato insistono ancora sulla formula «riduzione mutua e bilanciata di forze» ,definizione che non è stata ancora accettata dai paesi dell'Est. La delegazione italiana è presieduta dal ministro plenipotenziario Petrignani che oggi nella seconda seduta plenaria, ha svolto un intervento.

In sostanza Petrignani ha detto che per la sua posizione geografica di paese situato su uno dei fianchi dell'Alleanza atlantica, l'Italia non è coinvolta nell'area a cui si riferiscono i negoziati. Ma il governo italiano, pur non essendo un partecipante diretto, è ciò nondimeno interessato alle conversazioni che vertono sulla sicurezza militare dell'insieme dell'Alleanza a cui appartenia-mo. Deve esser chiaro a noi tutti — ha detto Petrignani — che una diminuzione della pressione militare nell'Europa centrale non dovrebbe comportare un aumento di pressione in altre aree. Qualsiasi aumento della minaccia alla sicurezza di paesi alleati, per esempio nell'area del Mediterraneo, sarebbe infatti incompatibile con qualsiasi accordo di MBFR, in forza del principio che la sicurezza è indivisibile.

A nostro avviso, — ha detto il capo della delegazione italiana — il problema delle riduzioni di forze dovrà essere affrontato realisticamente e congradualità di approccio. Ogni risultato del processo negoziale dovrà tener conto anche dei grandi sviluppi politici che sono attualmente in corso in Europa. Intendo a questo proposito riferirmi al processo di unificazione europea, che è lo obiettivo che perseguono i nove paesi che hanno sottoscritto la dichiarazione di Parigi dell'ottobre scorso.

Nel corso della seduta plenaria di oggi gli aderenti all'Alleanza atlantica hanno sottolineato la necessità di istituire adeguati controlli internazionali per garantire il rispetto degli accordi fra occidentali ed orientali a proposito delle progettate riduzioni e truppe nell'Europa centrale. Diversi delegati di paesi della Nato hanno inoltre sottolineato quella che è stata definita la «indivisibilità» della sicurezza.

Il delegato belga Adrianssen ha fatto presente che gli eventuali accordi, per conseguire i quali ci potranno anche volere degli anni, dovranno essere «verificati tramite adeguati controlli internazionali». Diplomatici occidentali hanno poi spiegato che esiste tra gli occidentali il timore che, ad esempio, forze del blocco sovietico ritirate dalla Germania orientale o dalla Cecoslovacchia possano essere semplicemente spostate in Ungheria dove ci sono già truppe sovietiche con effettivi superiori ai 40 mila uomini (quattro divisioni).

(Condensato Ansa - Upi)

«PRONUNCIAMENTO» CONTRO I BOMBARDAMENTI AMERICANI

SENATORI USA BLOCCANO I FONDI PER LA CAMBOGIA

Nixon sembra disposto a ignorare il veto pronunciato da tre commissioni - Verso una «crisi costituzionale»?

Washington, 15

L'America è avanzata oggi di un altro passo verso quella che il leader della maggioranza in Senato, Mike Mansfield, ritiene possa diventare «una vera crisi costituzionale». La commissione senatoriale degli stanziamenti ha votato, infatti, stamane, all'unanimità, in favore del bando di tutte le operazioni aeree sulla Cambogia e sul Laos. La mozione, passata per appello nominale con il voto di tutti i 24 componenti della commissione, è redatta in termini antibellicisti, i più energici mai usati.

E' stato il senatore democratico del Missouri, Thomas Eagleton, a presentare l'emendamento con una mossa a sorpresa, modificando il linguaggio della clausola già approvata la settimana scorsa dalla Camera e riferentesi al trasferimento di 500 milioni di dollari richiesti dal Pentagono per coprire il deficit delle operazioni nel Sud-Est asiatico.

La proposta Eagleton trasforma la legislazione, passata alla Camera, in una totale proibizione contro l'uso di qualsiasi fondo — compreso l'intero bilancio del Pentagono per il corrente anno fiscale — a favore delle azioni militari in Cambogia e nel Laos.

Ieri, altre due commissioni senatoriali, fra cui quella degli esteri, avevano bloccato i fondi per la continuazione dei bombardamenti e otto deputati federali hanno promosso un'azione giudiziaria per ottenerne una dichiarazione di illegalità. Il voto in seduta plenaria del Senato è previsto in fine settimana e l'esito è ampiamente scontato. Poiché la amministrazione ha già fatto sapere che ignorerà il bando di entrambi i rami del parlamento, la previsione di Mansfield ha molte probabilità di avverarsi.

Commentando la situazione, il «New York Times» osserva che se il Presidente ha imparato qualcosa dal Watergate, dagli scandali collegati e dalla repulsione che essi hanno provocato nel paese, egli cercherà di evitare la prova di forza, e aggiunge: «Se la Casa Bianca persisterà nella sua politica di sfida anticostituzionale del Congresso, esarcerberà immensamente la tensione che già avvelena il processo politico americano».

(Ansa)

IL CONSIGLIERE DI NIXON NELLA RAGNATELA DELLA CLAMOROSA VICENDA

WATERGATE: ANCHE KISSINGER SAPEVA DELLE INTERCETTAZIONI

Ha confermato in un'intervista un incontro, già quattro anni fa, con il capo dell'FBI su certi controlli - In una cassaforte di Ehrlichman documenti «spariti» del caso Ellsberg

Washington, 15

Gli ultimi sviluppi della clamorosa vicenda del «caso Watergate» e dei suoi addentellati ha presentato, in questi due giorni, tre novità sostanziali: anche Kissinger, il consigliere presidenziale, è stato tirato in ballo nell'intricato episodio, in quanto ha dichiarato, in un'intervista, di essere stato a conoscenza delle intercettazioni telefoniche, fin dalla metà del 1969, cioè tre anni prima della scoperta dello spionaggio elettorale. Inoltre si è appreso che le registrazioni che risultavano mancanti nei documenti relativi al caso Ellsberg («fuga» di notizie segrete dal Pentagono) sono state rinvenute in una cassetta di sicurezza nell'ufficio dell'ex consigliere presidenziale Ehrlichman, dimessosi in seguito allo scandalo Watergate. Infine, il giudice John Sirica ha deciso di consegnare alle autorità inquirenti un fascicolo di documenti «top secret» sottratti alla Casa Bianca dall'ex consulente legale di Nixon, John Dean, implicato nel «caso Watergate».

I documenti, che potrebbero contenere elementi compromettenti per vari personaggi ancora membri dell'amministrazione, saranno consegnati per ordine del magistrato sia al «gran giurì» che sta conducendo le indagini sul «caso Watergate», sia all'apposita commissione congressuale d'inchiesta.

Oggi, in un'intervista al «New York Times», Kissinger ha detto di aver conferito un paio di volte con Edgar Hoover, già capo dell'FBI, al principio del 1969, e di avere espresso la sua «forte preoccupazione» per la completa salvaguardia delle informazioni concernenti la sicurezza nazionale. Nell'intervista, Kissinger dice di non aver chiesto che fossero installati apparecchi di intercettazione e di non averli specificamente approvati in anticipo.

Alla «Washington Post», invece, Kissinger ha precisato: «La mia conversazione con Edgar Hoover riguardava la protezione delle informazioni riservate e non l'avvio di una particolare forma di investigazione». Sempre sulla «Washington Post» Joseph Kraft, il «columnist» la cui rubrica è pubblicata anche da altri giornali, dice che non si sapeva che Kissinger di fatto collaborò ad organizzare l'intercettazione delle conversazioni fra Ellsberg e il dottor Halperin, allora del personale di Kissinger, in una riunione nell'ufficio di Hoover.

Scrive Kraft: «Alcuni dei migliori uomini di Washington, compresi Kissinger, il generale Haig e Richard Helms, sono stati compromessi. Il fatto che funzionari del loro calibro possano essere compromessi dal Watergate è misura dell'entità della riforma necessaria». La dichiarazione fatta da Kissinger ha nuovamente sollevato a Washington l'interrogativo concernente la posizione di Nixon: ci si chiede se egli possa avere ignorato completamente le attività dei suoi più stretti collaboratori.

Circa le registrazioni mancanti nei documenti relativi al caso Ellsberg, Wilhelm Rockelshaus, direttore incaricato dell'FBI, ha detto ieri in una conferenza stampa di avere prelevato nella cassaforte di Ehrlichman, alla Casa Bianca, sommari di intercettazioni. Ha confermato che Halperin era fra le persone i cui telefoni erano intercettati. Come le carte dell'FBI siano finite in una cassaforte della Casa Bianca era un mistero; è stato in parte chiarito quando William Sullivan, già vice-direttore dell'FBI, ha detto oggi che erano state tenute fuori della portata di Edgar Hoover nei suoi ultimi anni. Sullivan ha detto che di Hoover non ci si poteva fidare; per questo, vale a dire per evitare che il capo dell'FBI facesse trapelare il contenuto delle carte, egli le consegnò al vice-procuratore generale Robert Mardian. E ieri Ehrlichman ha detto ai giornalisti che le carte sono state trasferite alla Casa Bianca con l'assenso del dipartimento della giustizia.

(Condensato Ansa - Upi)

L'AMBASCIATORE AD ATENE SBAGLIA «PARTY»

«Gaffe» cinese

Atene, 15

L'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Grecia, al centro di un insolito episodio, è stato richiamato dal suo governo per consultazioni. Un portavoce dell'ambasciata cinese in Atene ha dichiarato che il capo missione Chou Po-ping, accreditato appena due mesi fa, è rientrato a Pechino ieri «per ordine del ministro degli esteri cinese».

Chou Po-ping si era presentato, il 7 maggio scorso, all'ambasciata d'Israele per il ricevimento in occasione del 25.o anniversario della fondazione dello stato d'Israele: ciò contrariamente ad ogni aspettativa, visto che la Cina sostiene la causa araba e non ha rapporti diplomatici con Israele.

La presenza del primo ambasciatore cinese in casa israeliana aveva lasciato adito a illazioni, tanto da far pensare che Pechino si apprestasse a riconoscere ufficialmente, a livello diplomatico, lo stato israeliano. Al ricevimento Chou Po-ping aveva stretto calorosamente la mano al rappresentante israeliano, scusandosi persino di essere giunto tardi. Ma appena un quarto d'ora dopo, l'ambasciatore cinese usciva in gran fretta dalla residenza israeliana senza dimenticare un sorriso sulle labbra e altre strette di mano, stavolta meno calorose, sotto il lampeggiare delle macchine da presa.

L'ambasciata cinese ad Atene diramava alla stampa un comunicato, precisando che il capo missione Chou Po-ping aveva erroneamente visitato la sede israeliana, credendo invece di far visita all'ambasciata del Kuwait dove era atteso.

Un semplice sbaglio di indirizzo per i cinesi: una grossa «gaffe» per i diplomatici, un sintomo di una nuova svolta di Pechino, costruita e montata «alla cinese» per altri osservatori. Il rebus cinese per ora resta insoluto.

(Ansa)

PER ALCUNE ORE

LA LIBIA SOSPENDE le forniture di petrolio

Tripoli, 15

La Libia ha sospeso oggi le operazioni di pompaggio del petrolio grezzo, per un breve periodo di una o due ore. La decisione, puramente simbolica finora, sembra essere parte di un piano che interessa quattro paesi esportatori di petrolio: Libia, Algeria, Kuwait e Iraq e che mirerebbe a protestare contro gli aiuti forniti dalle potenze occidentali ad Israele.

L'azione libica è stata applaudita dal premier egiziano Sadat che ha rinnovato tra lo altro il suo appello ai paesi arabi perché utilizzino il loro petrolio come mezzo di pressione sugli Stati Uniti per indurli a non fiancheggiare Israele.

(Italia)

TRE UNITA' RUSSE nello stretto di Formosa

Taipei, 15

Tre unità navali militari sovietiche (un cacciatorpediniere, un avviso-scorta e un sommergibile) hanno attraversato sabato scorso lo stretto di Formosa: la notizia è stata resa nota oggi da fonti ufficiali di Taipei. Si tratta delle prime unità navali militari, ad eccezione di quelle statunitensi, che abbiano varcato lo stretto dopo il 1949, anno in cui il governo nazionalista cinese si trasferì nell'isola; è anche la prima volta da molti anni che unità della flotta sovietica compaio nella zona.

La presenza navale sovietica, — viene fatto notare a Taipei — coincide con la recente istituzione, rispettivamente a Washington e a Pechino, di due «uffici di collegamento» fra la Cina popolare e gli Stati Uniti, a prova di un riavvicinamento fra i due paesi. *(Ansa - Ap)*

SEI MORTI IN GEORGIA

FAMIGLIA MASSACRATA come a Bel Air

Reynoldsville, 15

Un'intera famiglia di contadini, il capo-famiglia Ned Alday, tre dei suoi figli, un fratello ed un'altra congiunta, sono stati barbaramente uccisi nell'appezzamento di terreno da essi coltivato, a Reynoldsville in Georgia. I corpi di cinque delle sei vittime giacevano nella roulotte in cui abitava uno dei tre figli di Ned Alday.

Si è trattato di una vera e propria esecuzione. L'assassino o gli assassini sembrano aver agito secondo un macabro rituale che ricorda quello che «Satana» e la sua famiglia misero in atto nella strage di Bel Air. Tutte le vittime, infatti, sono state finite con un colpo di pistola alla nuca.

Trucidati all'interno della roulotte, nei due locali che ne formavano l'ambiente, sono stati rinvenuti il capo famiglia Ned Alday, di 66 anni, e tre dei suoi figli, Jerry di 35 anni, Chester di 32 e Jimmi di 25, nonché il fratello del capo famiglia Atrey Alday di 57 anni. A circa dieci chilometri dalla roulotte ed a poche centinaia di metri dall'auto di sua proprietà giaceva invece Mary Alday, moglie di Jerry.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCRIMINATE 108 PERSONE (48 STRANIERI) PER CONTRABBANDO DI VALUTA

PROCESSO «MONSTRE» AL CAIRO TRA GLI IMPUTATI CINQUE ITALIANI

Secondo l'accusa, l'operazione mirava a colpire l'economia egiziana in tempo di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 15

E' iniziato oggi il processo contro 108 persone, fra cui 48 stranieri (cinque dei quali italiani) imputate di aver partecipato ad un'operazione illegale di trasferimento di valuta per 16 milioni di dollari. Gli italiani sul banco degli accusati sono: Giancarlo Atello, gioielliere, e Antonio Scerbo, ingegnere, Giovanni Campana, giornalista, nonché Giuseppe Palmasarini e Teresa Stefani che vengono giudicati in contumacia.

Il capo di imputazione sottolinea che l'operazione finanziaria mirava a danneggiare l'economia egiziana in tempo di guerra. Gli imputati sono passibili di una condanna a tre anni di reclusione, oltre ad una multa per un ammontare pari alla somma della transazione. Alla udienza odierna gli avvocati difensori hanno chiesto la citazione di Mohammed Abdullah Marziban che recentemente è stato vice primo ministro incaricato delle questioni economiche, e dell'ex ministro dell'economia Hassan Abbas Zaki. Questi è attualmente consigliere del sovrano dell'Abu Dhabi.

Vivaci applausi ha provocato la dichiarazione di uno degli imputati, il noto uomo d'affari egiziano Sadeq Ghabour, che ha detto: «Sono riuscito a trasferire in patria venti milioni di dollari in valuta pregiata di egiziani che lavorano nel Kuwait. Sono fiero di aver fatto ciò per la mia patria, ed è molto strano che per averlo fatto oggi mi trovi dietro le sbarre».

Il suo legale ha sostenuto che il governo egiziano aveva chiesto l'aiuto di Ghabour per risolvere il problema dei trasporti, importando 200 autobus e utilizzando per questa operazione crediti di egiziani residenti allo estero per evitare il trasferimento dall'Egitto di valuta pregiata. Secondo il legale si è trattato di una decisione del governo che risulta agli atti.

Degli imputati, 26 sono in stato di detenzione nella tradizionale gabbia che divide gli imputati dal tribunale. Di costoro, sette hanno rifiutato la libertà provvisoria dietro cauzione, mentre gli altri 19 non sono stati in grado di raccogliere le 20 mila sterline egiziane necessarie. Cinque dei 108 imputati, quattro egiziani e un italiano, hanno lasciato legalmente il paese dopo aver pagato le multe e rimborsato lo stato delle somme di loro pertinenza.

Nelle prime due ore dell'udienza di stamane è stata data lettura dei nomi degli imputati, fra cui 23 americani. Il collegio della difesa ha inoltre chiesto le copie delle leggi riguardanti il trasferimento di valuta pregiata in Egitto e l'esportazione di tale valuta. Hanno assistito al dibattimento circa 400 persone fra cui 50 giornalisti stranieri i quali hanno identificato tra il pubblico un funzionario consolare dell'ambasciata della Germania occidentale. E' presumibile che altre ambasciate abbiano inviato loro rappresentanti a seguire il processo per accertare che i loro concittadini siano sottoposti ad un giudizio equo.

Oltre ai cinque che hanno lasciato legalmente l 'Egitto risultano assenti, ma non è chiaro se latitanti, 18 dei 108 imputati. Fra gli imputati stranieri figurano, oltre gli italiani e gli americani, canadesi, greci, un inglese, un belga, un francese, un olandese, un sudafricano. L'organizzazione sarebbe stata diretta dall'ingegnere italiano Antonio Scerbo, residente al Cairo, il quale non è in grado di pagare la cauzione. Il processo non si svolge con la presenza di una giuria, ma viene celebrato di fronte a un unico magistrato.

A. P.

---

†

Tragico destino tolse all'amore dei suoi cari

Paola Padovani
di anni 16

La piangono inconsolabili i genitori LINA e PAOLO, il fratello DARIO con la moglie FULVIA, CLAUDIO (assente), il nonno e gli zii SEMERARO ZUZIG, i cugini, BIANCA MORO e famiglia NOCELLA.

13-5-1973

Prendono parte al lutto:
— EMMA CATTUNAR
— GIANFRANCO CODNICH e famiglia.

Gli amici FABIO e NELLA TAVELLA.

Partecipano al lutto:
— ANGELA e SERGIO GUASTALLA
— LAURA BRADASCHIA ed ENRICO MAIONICA

IOLANDA e TINA piangono addolorate la scomparsa della loro indimenticabile amica

Paola

Si associano al dolore della famiglia gli AMICI di Barcola, Gretta e Roiano.

Partecipano al grande dolore EMO, BRUNA e RITA GUASTALLA.

La Ditta TAMOS e i suoi COLLABORATORI partecipano al lutto.

Angosciati partecipano al lutto il prozio WALTER e CATERINA VIOLA.

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Italo Pozzecco
Umaghese

A tumulazione avvenuta Lo piangono la desolata moglie, la figlia, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 12 maggio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Italia Brusini v. Castellani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie LAURA FERLUGA e LICIA BARELLI, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 13 corrente è mancata ai suoi cari

Albina Marcuzzi v. Borgnolutti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia KETTY con il marito ALDO CIANI, la nipote BETTY con il marito e il piccolo ANDREA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie vada a quanti in vario modo hanno preso parte al dolore della famiglia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Giorgio de Volpi

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Silva

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare il dott. Tonazzi.

Famiglie:
DEL MONTE - GOROBEY

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Radin

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Il marito e i familiari

Nella ricorrenza del III Anniversario della scomparsa di

Bruna Ferraris Pellarini

Il marito con i figli, i parenti, i conoscenti hanno partecipato a una Messa celebrativa in memoria della indimenticabile cara, ieri 15 maggio alle 7.45 nella Chiesa cattolica di via Giustinelli 7.

†

Il 14 corrente ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata Mamma

Rosa v. Benvenuti

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ANITA ved. BRESSAN e BRUNO con la moglie SILVA, i nipoti GUIDO con la moglie GABRIELLA, GABRIELLA e CRISTINA, i fratelli FRANCESCO, ELENA, GIUSEPPINA e LUCIANO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Tamaro, ai sigg. medici e al personale tutto degli Ospedali Riuniti per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto MICHELE GORIUP BERGO e famiglia.

Prendono parte al lutto:
— CARLO TURACCIO
— ANNAMARIA e DUILIO DEVESCOVI
— LAURA GIORGINI

Si associa al lutto la famiglia MALUSA'.

†

Il 14 maggio è mancato ai suoi cari

Egidio Reverberi
M.llo Maggiore E.I. a r.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ELISABETTA e il figlio EGIDIO unitamente ai familiari ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 maggio alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie CHICCO, DEPASE e VASCOTTO.

†

Il giorno 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gustini

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSTINA GERMANI, il fratello GIUSEPPE, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Angela Venturini in Scrobogna

non è più.

La piangono inconsolabilmente la mamma, il marito, la figlia, il genero, le adorate nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 14 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucas ved. Vocchi

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La BANDA CITTADINA «G. VERDI» partecipa al lutto per la scomparsa di

Silvano Pitacco

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Solchi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare vada ai colleghi dell'Arsenale S. Marco.

LA FAMIGLIA

RNGRAZIAMENTO

A tutte le persone che hanno partecipato al doloroso lutto che ha colpito i familiari della scomparsa

Olga Almann v. Fantoma

vada un profondo ringraziamento.

Le famiglie:
ALMANN - MILISSICH
PITACCO - FANTOMA

Nel IV anniversario della morte di

Mario Luccardi
Volontario Giuliano

la moglie IOLANDA e la figlia FRANCA Lo ricordano agli amici.

Ieri, 15 maggio, ricorreva il secondo triste anniversario della scomparsa di

Ida Visintin n. Iob

Con profondo dolore il marito RENATO, la figlia ROSANNA ed il genero BRUNO e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

†

Ieri 15 corrente è mancato

Dino Sartori

Ne danno il triste annuncio NORMA, il fratello BRUNO con la moglie VITTORIA, le sorelle UCCIA, ed ELISA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, al personale tutto della Guardia Chirurgica e in particolar modo al medico curante dott. E. De Rosa.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

La nipote GIGLIOLA con il marito GINO ROSINI si unisce al dolore della zia NORMA per la perdita del caro zio

Dino

L'UNIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA Sezione triestina «G. Marzi» si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'Azzurro

Dino Sartori

†

Il 15 corrente, dopo una lunga e penosa malattia sopportata con tanta cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cuglianich

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANTONIA, i figli MARIA, ANTONIO, Suor GIANNANTONIA e GIOVANNI, il genero, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al sigg. medici e al personale tutto della Patologia Medica e alle Suore per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia, il 12 maggio è mancata ai suoi cari

Ada Furlani v. Pozzo Balbi

A tumulazione avvenuta, angosciati, ne danno il triste annuncio i figli RINO, NIVES, BRUNO e RITA, le nuore e i nipoti.

Un'espressione di profonda gratitudine al dott. Menotti Tamaro per le premurose e amorevoli cure.

Un particolare ringraziamento a Ina Gull per la affettuosa assistenza.

Partecipano al lutto i cugini ALFREDO e ALDO POZZO BALBI e famiglie.

† Il 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Savarin

Ne danno la triste notizia la moglie GIOVANNA, i figli LUCIANO e SILVANO, la nuora SONIA, il nipotino FABIO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia JADANZA.

La Società p.A. SAUL SADOCH si associa al lutto dei dott. Luciano Davanzo, presidente del Collegio Sindacale della Società, per la grave perdita del padre suo

Nicolò Davanzo

La moglie RAFFAELLA e il figlio SERGIO, commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Brenno Babudieri

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano il Sindaco, il Magnifico Rettore e il Corpo Accademico dell'Università di Trieste, il Preside, i docenti, i collaboratori e gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia e degli Istituti Biologici e Botanici, il Gruppo Giuliano Cronisti e in genere tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Roma, 15 maggio 1973

Una S. Messa in memoria del

PROF.
Brenno Babudieri

verrà celebrata venerdì 18 maggio alle ore 8.30 a Trieste nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, di via Cologna 59.

Famiglie:
BABUDIERI e CALLERIO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giordano Mazzi

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie e i familiari

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Radin

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I fratelli RAFFAELLO, ANTONIO, OLIVIERO, la sorella VIRGINIA.

I FAMILIARI di

Giuseppina Renar

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14.5.73

† Dopo una vita dedicata al lavoro, il generoso cuore di

Dante Viotti
Autotrasportatore

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio ALDO, le figlie JOLE, INA e ARIANNA (assente), la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Gli AMICI del Partito Repubblicano Italiano - Federazione Provinciale di Trieste - e i SOCI del Circolo Calegari partecipano al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al lutto: CRISTIANA e GOFFREDO MARZOCCHINI, ELDA RUPINI.

†

Il giorno 14 maggio è mancata improvvisamente l'anima buona di

Clotilde Zanor n. Sirovich

Ne danno il triste annuncio il marito ELLERO, i fratelli ANTONIO, ANDREA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 corrente per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Sergio Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio DAVIDE, la mamma, le sorelle, il fratello, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il SAN GIOVANNI CLUB JULA si associa al lutto della famiglia del suo consigliere Bibo.

†

Il 12 maggio è mancato il

RAG.
Arrigo Arrigoni

lasciando nel dolore la moglie MARIA SFETEZ e i parenti tutti.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Martedì 15 maggio è spirata serenamente, dopo breve malattia

Maria Morgan v. Fontanot

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14, partendo da Udine direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 16 maggio 1973

†

Stefania Giovi in Strain

si è spenta il giorno 13 maggio.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio, il suocero e le famiglie LACOTA e KRIZMANCIC.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La moglie OLGA e i figli ringraziano commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Giuseppe Macchione

La Sezione D.C. di MONTEBELLO partecipa al dolore del socio Domenico Macchione per la perdita del padre sig.

Giuseppe Macchione

Si associa al lutto MARIO BIANCOROSSO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Pierina

ringrazio sentitamente tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie speciale al prof. Esposito, al dott. Marinuzzi, al dott. Pincetti e al dott. La Speranza per le cure prestate alla cara Estinta.

Il marito
FERDINANDO PADOVAN

Commossi ringraziamo sentitamente il dott. Abbrescia, il personale del Commissariato del Governo della Regione Friuli - Venezia Giulia, i colleghi del Genio Civile, la Filiale Fiat di Trieste e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita del caro

Gregorio Varuzza

I FAMILIARI

Maria

15-5-1970 - 15-5-1973

Il tempo passa ma il rimpianto di Te resta.

SALVO - GIULIO - LILIANA.

RICCIONE - PENSIONE VILLA DEI TIGLI, tel. 0541/42013 via V. Emanuele 5. Confortevole, trattamento familiare. Bassa 2300; alta 3000 tutto compreso. 5823 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 2150-2450. Media 2750-3050. Alta 3150-3450 complessive. 5664 T

RICCIONE - Hotel Centrale - Tel. 41166 - Vicino al mare nel centro di Riccione - Giardino, parcheggio. Bassa 2300 - Luglio 3000 - Agosto 3500. 5901 T

RICCIONE - PENSIONE VILLA DEI TIGLI - Telef. 0541/42013 - Via V. Emanuele, 5. Confortevole, trattamento familiare. Bassa 2.300. Alta 3.000 tutto compreso. 5823 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494, ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 2150 - 2450. Media 2750 - 3050. Alta 3150 - 3450 complessive. 5664 T

RIMINI-Rivazzurra - Pensione Austin, tel. 32580. Vicino mare, moderna, tutte camere servizi. Direz. propria, parcheggio. Bassa 2250, luglio 2900, agosto 3300. Interpellateci. 6286 T

RIMINI - RIVAZZURRA, Hotel - Baden-Baden, tel. 0541/33313. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi privati, balconi ascensore, parcheggio. Bassa stagione 2200/2600, luglio 3200 tutto compreso anche IVA. Direzione proprietario. 6268 T

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Fronzoni, via Dei Martiri 61, tel. 33111. vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2400, luglio 2800 compl. Direz. Proprietario. 6265 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, tel. 52285. Nuova, vicinissima mare, comforts. Bassa 2500 compl. Gestione propria. 6273 T

RIVABELLA/RIMINI - Pensione Renata, Viale 25 Marzo, telefono 0541/738353, Dirett. mare, camere con/senza servizi, gestione propria. Bassa 2100/2400, alta 3100/3400, sconto bambini 20 per cento. 6264 T

RIVIERA DEL CORNERO. Da Senigallia a Loreto, località raggiungibili per via aerea, per ferrovia, per autostrada, per strada statale. Informazioni Ente Provinciale Turismo, via M. Marini, 14, 60100 Ancona. Tel. 23639. 6279 T

RIMINI/Rivazzurra. Hotel pensione Tulipe - Direzione Mordini Giuseppina - Tel. 32756. Giugno-sett. 2000/2200 - 22/8 - 31/8 2200/2400 - Luglio 2600/2800. Agosto modici - Cucina con girarrosto, pasta fatta in casa e vini propri. 5568 T

RIMINI/VISERBA - HOTEL SUPREM, tel. 734403, abitaz. tel. 771332. dirett. spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 2600, Luglio 3500, Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE ORIELLA, tel. 32775, 40 m. mare, cucina casalinga. Camere con bagno, balconi. Apertura a Pasqua 3 giorni lire 12.000. 5822 T

RIMINI / MAREBELLO - HOTEL NAVONA, tel. 33312 (di SANTARINI GIORGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Giugno - settembre lire 2300/2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T

RIMINI / PENSIONE MIGNON - Viale Misurata. Tel. 24234. 20 m mare, moderna, conforts. Bassa 2400. Parcheggio. Apertura Pasqua. Dir. Motta. 5486 T

RIMINI-MAREBELLO. HOTEL SAVOIA, tel. 33312 (di SANTARINI SERGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Giugno - settembre lire 2300-2600 pensione completa. Alta interpellateci. Gestione propria. 5436 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino. Bassa 2000-2200. Luglio 2500-2800 compreso cabine mare. Agosto interpellateci. Direzione prop. 5700 T

RIMINI / VISERBA - PENSIONE NADIA - Tel. 738351, abit. 80994 — Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Maggio 2000. Giugno 2200. Luglio 2800/3000 tutto compreso. 6182 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti - Telef. 81544 — Tranquilla, camere con/senza servizi. Giardino. Bassa 2000/2200. Luglio 2500/2800 compreso cabine mare. Agosto interpellateci. Direz. prop. 5700 T

RIMINI/HOTEL DOMUS MEA - Tel. 0541/80388, abit. 53853 — Sul mare, centrale. Camere con/senza doccia wc, balconi vista mare. Giugno e Sett. e 24/8 - 31/8 L. 2300/2800, 1-14/7 3200/3700, dal 15/7 al 23/8 3500/4000 tutto compreso. 5819 T

RIMINI - PENSIONE LUGANO viale Cirene. Tel. 24238. Vicinissima mare, camere con/senza servizi - Bassa 2000/2300 1.15/7 2500/2800 - 16.31/7 2800/3100 compl. Apertura Pasqua. 5461 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES - Tel. 32347 - Viale Bari — Nuovo, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2650. Luglio 3300. Agosto 4200 IVA compresa. 5783 T

RIMINI/HOTEL MAREBELLO - Tel. 32255 — 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3000 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 6191 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Viale Giusti, 8 -Tel. 24323 — 30 m mare, centrale, signorile, camere con/senza servizi. Ascensore. Bar. Bassa 2100/2300. Luglio 3200. Agosto 3900 compl. 5913 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU'. Tel. 32767. Vicinissima mare, tranquilla, moderna, tutte camere servizi - Bassa 2400. Luglio 2900/3000 - Agosto interpellateci. 5736 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI - Tel. 81366 — Direttamente spiaggia, comforts. Giugno 2500 compl. Luglio Agosto richiedete listino prezzi. 5738 T

RIMINI - MIRAMARE. HOTEL EVEREST, tel. 32109. Vicinissimo mare, comfort giardino parcheggio, specialità cucina ai ferri. Bassa 2500-2700 complessive. 5666 T

RIMINI / MAREBELLO. HOTEL SANS SOUCI. Tel. 32798. Moderno, tranquillo a 20 m mare. Prezzi vantaggiosissimi. Aprile - maggio da L. 2000 a L. 2200. Giugno da L. 2.300 a L. 2500 camere servizi L. 300 supplemento. 5438 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA. Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. Parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI / PENSIONE SMERALDO - Viale Cormons, 18 - Tel. 0541/26455. Centralissima mare, confortevole, cucina genuina. Tranquilla. Bassa 2800 compl. Alta interpellateci. Dir. Prop. 5930 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA - Viale R. Elena, 86 - Tel. 0541/80330 — Sul mare, camere con/senza servizi. Tranquillità. Parcheggio, cucina accuratissima. Giugno - dal 24/8 al 30 Settembre L. 2300/2800. 1-14/7 L. 3200/3700. Dal 15/7 al 23/8 3500/4000 compl. 5820 T

RIMINI - VISERBA - HOTEL SUPREM. Tel. 734403 Abitazione 771332 dirett. spiaggia, camere servizi. Ascensore, parcheggio. Bassa 2600 - Luglio 3500 - Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA via Tripoli. Tel. 0541/22577. Apertura Pasqua - centrale, vicino mare, camere con/senza servizi, familiare, cucina abbondante. Maggio 2200 - Giugno/Settembre 2500 Luglio/Agosto interpellateci. Camere servizi L. 300/500 in più, sconti bambini. 5665 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Telef. 0541/32481. Vicino mare. Modernissima.Parcheggio, camere servizi. Cucina romagnola. Bassa 2.500. Luglio 3.200. Agosto interpellateci. 5698 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 738068. Moderna, tranquilla, familiare Giugno/Settembre 2300 compl. Alta Interpellateci. Dir. Prop. 5932 T

RIMINI/Viserbella - Pensione Flora - Telef. 738278 - Sulla spiaggia, familiare, parcheggio, camere balconi. Bassa 2900 - Luglio 3800 - Agosto 4000 compl. 6104 T

RIMINI Rivazzurra - Hotel Manola - Tel. 32221 - Al mare - Maggio 2400 - Giugno-settem. 2800 - Luglio 3500 - Agosto 4000. Interpellateci. 5824 T

RIMINI/VISERBA - PENSIONE ROSY - Tel. 738005 — 30 m mare. Maggio 1700. Giugno e dal 21 Agosto e Settembre 1900/2100. Luglio 2500 - dal 1 al 20 Agosto 3200 compl.

RIMINI /SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA - Via Zavagli - Telef. 25722 — Vicina mare, familiare. Bassa 2100/2300. Media 2600/2800. Alta 3200/3400.

RIMINI / MIRAMARE - HOTEL EVEREST - Tel. 32109. Vicinissimo mare, confort, giardino. Parcheggio. Specialità cucina ai ferri. Bassa 2500 - 2700 complessive. 5666 T

RIMINI - PENSIONE ARPA - Viale Trento 3 - Tel. 23868 — 20 m mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2300. Luglio 3000. Agosto 3500 compl. 5488 T

RIMINI/BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI - Via Verri, 10 - Tel. 32838 — Vicina mare, familiare. Bassa 1800/2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI - PENSIONE TANIA - Tel. 80234 — Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Giugno - Settembre 2000/2300. Luglio Agosto interpellateci. 5781 T

RIMINI / PENSIONE SANTA MONICA - Viale Regina Elena - Tel. 0541/80633 — Dirett. mare, camere servizi. Giardino. Parcheggio. Ottimo trattamento. Giugno - Sett. 2300. Luglio 3200/3400 compl. Agosto interpellateci. 6110 T

RIMINI/PENSIONE MIGNON - Viale Misurata - Tel. 24234 — 20 m mare, moderna, comforts. Bassa 2400. Parcheggio. Apertura Pasqua. Dir. Motta. 5486 T

RIMINI-VISERBA. HOTEL SUPREM, tel. 734403, abitazione tel. 771332, dirett. spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 2600, luglio 3500, agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI/Pensione Ivrea - Viale Cesena 3 - Tel. 80520 - Camere con/senza servizi - Cucina casalinga - Bassa da 1900 a 2600 - Luglio 2600/2900 compl. Alta modici - Sconti bambini. Cabine mare. 5825 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Tel. 33312 (di SANTARINI SERGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore - Giugno/Settembre L. 2300/2600 pensione completa - Alta interpellateci Gestione propria. 5436 T



CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)

L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

RIMINI 47037 - Hotel Niagara - Via Zanzur 16 - Tel. 24560 - Pochi passi dal mare, comfort, cabine mare - Bassa 2200/2400 - Alta interpellateci. 5821 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Conforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1900 - Luglio 2400 - Agosto interpellateci 5569 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322 - 100 m mare, camere con/senza servizi - Giugno/Sett. 2000/2300 - Luglio 2600/2900. Agosto interpellateci. 5784 T

RIMINI/Rivabella - Hotel Analad - Tel. 55211 - Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2600, luglio 3200 comprese cabine mare. Agosto interpellateci. Direzione Angelo Doria. 553

RIMINI / PENSIONE LUNIK. Via Prati 3. Tel. 80550/81281. - Vicinissima mare, familiare, cucina casalinga. Prezzi da L. 2200 compl. Sconto bambini. 5428 T

RIMINI / RIVABELLA - PENSIONE DORIA - Tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2.200. Luglio 2.700. Agosto 3.200 complessive. Dir. ALDINO DORIA. 5971 T

RIVIERA DI ROMAGNA - BELLARIA E IGEA MARINA - CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGE VI ATTENDONO. PER INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO. 5931 T

RIVIERA di Romagna. Bellaria e Igea Marina con le loro meravigliose spiagge vi attendono. Per informazioni: Azienda autonoma di soggiorno. 5931 T

RIVAZZURRA/Rimini - Pensione Jole - Tel. 32508 - Via Biella - Vicina mare - Camere con/senza servizi. Bassa 2000/2200 - Luglio 2500/2700 - Agosto interpellateci - Gestione propria. 5474 T

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY, telef. 738415, vicinissima mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2000/2500, media 2700/3000, alta 3000/3300. Aperta da Pasqua 5616 T

TORREPEDRERA-RIMINI HOTEL MERKURY. Tel. 734513, nuovissimo, dirett. mare, camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. Bassa 3.000 IVA compresa. Alta interpellateci. 6017 T

TORREPEDRERA / RIMINI — PENSIONE CALDERONI, tel. 738024. Vicinissima mare, confortevole, ottimo trattamento. Maggio sino 10/6 2.100 - 11-30/6 e Settembre 2.300. Luglio 3.000. Agosto 3.400 compl. anche IVA. 5538 T

VISERBA / PENSIONE FRAIPINI. Vicinissima mare. Tel. abitazione 0541/55363. Bassa 2500. Richiedete listino, prospetti. Giardino. 6031 T

47044 IGEA MARINA. HOTEL CONDOR, via Ovidio, Telef. 0541/49675 - 47523. Vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi privati, cabine spiaggia parcheggio cucina familiare. Bassa 2800; luglio 3800 compl.; agosto interpellateci. 5782 T

DIVERSI

V Lire 150 per parola

OROSCOPO personale scientifico, massima serietà. Telefonare 421074, cartochiromanzia. 74816 V

CONCESSIONARIA

PEUGEOT

Ban & Leuz

VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 - 811235

VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI

* * *

PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:

- SEDILI RIBALTABILI
- CINTURE DI SICUREZZA
- GOMME RADIALI
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- OROLOGIO
- SPECCHI LATERALI

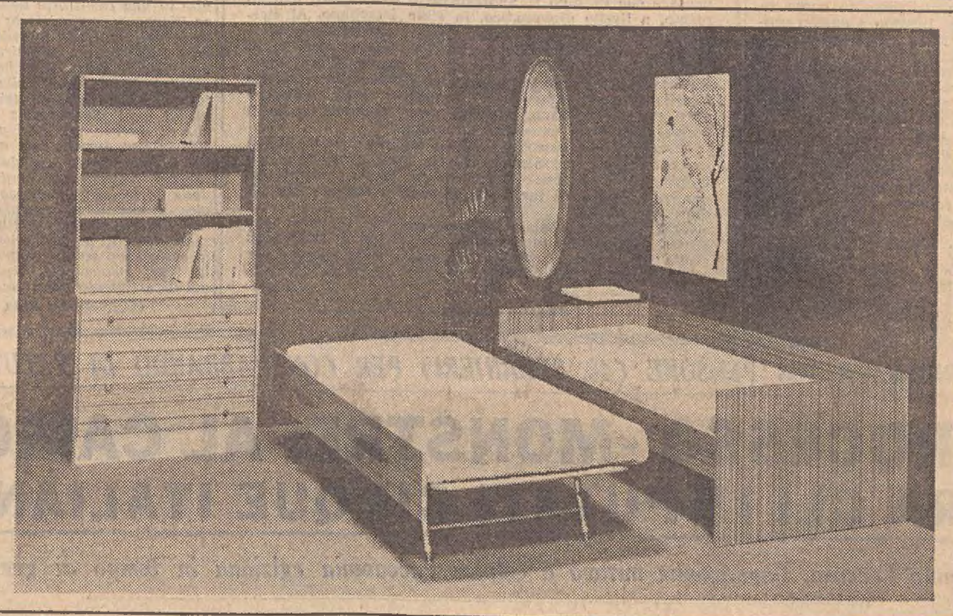


PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE
MODELLO '73
104 - 204 - 304 - 504 e derivati

PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

GIRA E RIGIRA C'È PEUGEOT
PEUGEOT C'EST SERIEUX

OFFERTA SPECIALE



divano letto estraibile

IVA compresa
franco vs. domicilio
completo di 2 confortevoli materassi a molle L. **69.000**

MONFALCONE - viale S. Marco 72, tel. 72.346, (cod. 34074)

UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466, (cod. 33100)

TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367, (cod. 34133)

TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40, (cod. 34143)

iag MOBILI

Oppure ordinandolo direttamente a IAG • c.p. 210 • 31100 Treviso